

EUROVITA

Valore alle tue prospettive

BILANCIO DELL'ESERCIZIO
2017

Eurovita S.p.A.

Sede e Direzione Generale:
20141 Milano, Italia
Via Pampuri, 13

Capitale sociale € 90.498.908 interamente versato

Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni
sulla vita con D.M. del 6 aprile 1992
(G.U. 10 aprile 1992 n°85)

Società soggetta a direzione e coordinamento
di Eurovita Holding
(già Phlavia Investimenti S.p.A.)

INDICE

	Composizione Organi Sociali	5
Relazione sulla Gestione	Relazione sulla Gestione	7
	1. Premessa	9
	2. Quadro economico generale	12
	3. Situazione del mercato assicurativo vita italiano	14
	4. Andamento della società	15
	5. Reti di vendita	18
	6. Attività produttiva (nuova produzione)	20
	7. Premi emessi	20
	8. Andamento dei sinistri e dei riscatti	21
	9. Riserve tecniche	22
	10. Provvigioni da ammortizzare e Deferred Income Revenue	22
	11. Rapporti con i riassicuratori	23
	12. Attività di ricerca e di sviluppo e nuovi prodotti	24
	13. Personale e formazione dedicata	26
	14. Contenzioso in essere e fondi rischi	26
	15. Gestione patrimoniale e finanziaria	28
	16. Andamento delle spese generali e dei costi di acquisizione	31
	17. Sistemi Informativi, Organizzazione e Progetti rilevanti	32
	18. Attività di Direzione e Coordinamento	32
	19. Rapporti con le società del Gruppo	33
	20. Rapporti con l'Istituto di Vigilanza e di controllo (IVASS)	33
	21. Esposizione ai rischi	33
	22. Evoluzione prevedibile della gestione	33
	23. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	34
Bilancio e Nota Integrativa	Stato patrimoniale	38
	Conto economico e Conto Economico Complessivo	40
	Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto	42
	Rendiconto Finanziario	43
Relazioni	Relazione della Società di Revisione	129

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Davide CROFF
Amministratore Delegato	Erik STATTIN
Consiglieri	Heinz-Peter ROSS Caspar BERENDSEN Eugenio PREVE Andrea BERTOLINI Mario CUCCIA

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Claudio MAUGERI
Sindaci effettivi	Mauro LAGNESE Raoul Francesco VITULO

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

* * * * *

La composizione del Consiglio di Amministrazione è quella in essere alla data di presentazione del presente documento.

EUROVITA

RELAZIONE
SULLA GESTIONE



Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2017 di Eurovita S.p.A. (già Ergo Previdenza S.p.A.), che sottoponiamo alla Vostra approvazione, evidenzia un utile netto di Euro 19,1 milioni, rispetto all'utile di Euro 29,9 milioni dell'esercizio 2016 negativamente influenzato dalla riduzione dei proventi finanziari netti per Euro 21,8 milioni e dalla riduzione dei proventi tecnici al netto della riassicurazione per Euro 10,5 milioni. Effetti parzialmente compensati dal beneficio delle imposte per Euro 9,9 milioni e dagli altri costi e ricavi che apportano un beneficio di Euro 12,9 milioni. L'operazione di fusione, meglio dettagliata di seguito, non ha impattato il conto economico della compagnia; essendo la stessa avvenuta in data 31.12 ha manifestato i propri effetti a patrimonio netto, non essendo retrodatata dal punto di vista contabile e fiscale.

I dati più significativi che emergono dalla chiusura dell'esercizio 2017 sono evidenziati nella seguente tabella:

	(valori espressi in milioni di Euro)	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Premi lordi complessivi	240,5	257,6
Decremento premi lordi	-6,6%	-9,9%
Costi di acquisizione e spese di amm.ne	37,8	33,2
Incidenza sui premi	15,7%	12,9%
Variazione riserve tecniche nette e pagamenti	212,3	212,1
Totale Proventi finanziari	139,0	171,5
Totale Oneri finanziari	53,9	64,5
Investimenti	17.698,7	4.482,2
Capitale e riserve	426,2	191,5
Utile netto	19,1	29,9
N° azioni	90.498.908	90.000.000
Utile netto per azioni	0,21	0,33
Numero dipendenti	277	161
Numero medio dipendenti	308	166

1. Premessa

Rilevazione della *business combination*

La società durante l'esercizio 2017 ha concluso le seguenti operazioni di natura straordinaria.

In data 9 gennaio 2017, previa autorizzazione IVASS con Provvedimento n. 0228541/16 del 7 dicembre 2016, si è perfezionata l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Old Mutual Wealth Italy S.p.A. (di seguito anche "Old Mutual" o "OMWI") da parte della società Ergo Previdenza (di seguito anche "Ergo" o "EP").

In data 11 agosto 2017, previa autorizzazione IVASS avvenuta con Provvedimento n.0150511/17 del 3 agosto 2017, si è perfezionata l'operazione di acquisizione del capitale sociale di Eurovita Assicurazioni S.p.A. (di seguito anche "Eurovita Ass." o "EVA") da parte di Ergo.

A tal riguardo, si precisa che:

- In data 7 aprile 2017 Ergo e JCF III Eurovita Holdings Sarl hanno sottoscritto un contratto di compravendita di azioni avente ad oggetto la partecipazione del 78,88% del capitale sociale di Eurovita Assicurazioni;

- Il 4 agosto 2017 Ergo Previdenza ha acquisito un ulteriore 19% del capitale sociale di Eurovita Assicurazioni e nel mese di settembre un ulteriore 0,4% dai soci di minoranza.

A seguito delle operazioni sopra descritte, la percentuale di possesso di Ergo Previdenza in Eurovita Assicurazioni prima della fusione per incorporazione, risultava pari a 97,28%.

I Consigli di Amministrazione di Ergo Previdenza S.p.A., Old Mutual Wealth Italy S.p.A. ed Eurovita Assicurazioni S.p.A., rispettivamente in data 27 aprile 2017 (per EP e OMWI) e in data 24 aprile 2017 (per EVA), hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione in Ergo Previdenza, redatto in applicazione degli articoli 2501-ter e 2505-bis.

Le assemblee di Ergo, Old Mutual ed Eurovita Assicurazioni, in data 27 settembre 2017, hanno deliberato di fondersi mediante incorporazione delle società Old Mutual Wealth Italy ed Eurovita Assicurazioni nella società Ergo Previdenza, approvando il relativo progetto di fusione.

Data la presenza di soci di minoranza dell'incorporata Eurovita Assicurazioni (2,72% del capitale sociale), si è proceduto ad un aumento di capitale sociale dell'incorporante a servizio della fusione, al fine di attribuire un numero congruo di azioni a tali soci, sulla base del rapporto di concambio definito in sede di Progetto di Fusione. Le azioni di EVA sono state annullate e concambiate con azioni dell'incorporante, che ha proceduto ad aumentare il proprio capitale sociale per Euro 498.908, mediante emissione di n° 498.908 nuove azioni del valore nominale di Euro 1, sulla base del seguente rapporto di concambio: n° 7,24 azioni di Ergo ogni n° 1 azione di EVA.

Ai sensi dell'art. 2505-bis del codice civile, è stato concesso ai soci di minoranza di EVA, il diritto di cedere a EP le proprie azioni rappresentative della quota parte del capitale sociale di EVA, per un corrispettivo determinato alla stregua dei criteri previsti per il recesso. In data 31 dicembre 2017 (previsa autorizzazione IVASS avvenuta delibera n°82/2017, Prot. N° 0150505/17 del 3 agosto 2017) è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Old Mutual Wealth Italy ed Eurovita Assicurazioni in Ergo Previdenza, che ha contestualmente assunto la denominazione di Eurovita S.p.A. ("Eurovita"). Dalla medesima data sono decorsi anche gli effetti contabili e fiscali.

L'atto di Fusione, a rogito Notaio Marco Borio di Milano, Repertorio n. 2161, Raccolta n.1001 in data 6 dicembre 2017, è stato regolarmente depositato presso rispettivi Registri delle Imprese competenti in data 22 dicembre 2017 ed iscritto in data 28 dicembre 2017.

Per la redazione del bilancio civilistico di Eurovita SpA, la fusione, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si qualifica come una fusione con natura di ristrutturazione e in particolare "incorporazione madre-figlia". Pertanto l'operazione non risulta inquadrabile come *business combination*, non comportando alcuno scambio con economie terze con riferimento alle attività che si aggregano, né un'acquisizione in senso economico. Per tale motivo, la fusione per il bilancio civilistico, è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

In assenza di riferimenti a principi o interpretazioni IFRS specifici per tale operazione, considerata la peculiarità dell'operazione, si ritiene che la scelta del principio contabile più idoneo debba essere guidata dai canoni generali previsti dallo IAS 8.

Sulla base dello IAS 8.10 il management deve fare ricorso al proprio giudizio per sviluppare ed applicare un trattamento contabile che fornisca un'informativa che sia, al contempo, rilevante ed attendibile. Nella formazione del proprio giudizio, la direzione aziendale deve considerare (i) le disposizioni e le guide applicative contenute negli IFRS, che disciplinano casi simili e correlati, e (ii) le definizioni, i criteri e i concetti contenuti nel c.d. quadro sistematico.

La scelta dei criteri di contabilizzazione deve pertanto privilegiare principi idonei ad assicurare la continuità dei valori. Applicare il principio della continuità dei valori, significa dare rilevanza alla preesistenza del rapporto di controllo tra le società coinvolte nell'operazione di fusione, nonché al costo sostenuto dalla controllante per l'originaria acquisizione delle incorporate. Tale costo, nonché l'allocazione dello stesso ai valori correnti delle attività e passività delle incorporate e all'avviamento, si

rinvengono dal bilancio consolidato del Gruppo. In altri termini la fusione con natura di ristrutturazione determina la convergenza del bilancio consolidato alla data di fusione, verso il bilancio d'esercizio dell'incorporante post fusione, attuando il cosiddetto "consolidamento legale".

Si specifica che, ai fini del bilancio consolidato di Gruppo, è invece risultato applicabile il principio contabile internazionale IFRS 3 – Business combination e della relativa Purchase Price Allocation o "PPA", rilevando attività e passività delle incorporate OMWI ed EVA ai valori correnti esistenti alla rispettive date di acquisizione. Pertanto la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è stata effettuata rilevando gli effetti del processo di allocazione contabile effettuata all'atto dell'acquisizione del controllo di Old Mutual (9 gennaio 2017) ed Eurovita Assicurazioni (11 agosto 2017) da parte di Ergo Previdenza (ora Eurovita).

L'ingresso nel bilancio d'esercizio dell'incorporante delle attività e passività rivenienti delle società incorporate non comporta l'emersione di maggiori valori correnti di tali beni, rispetto a quelli espressi nel bilancio consolidato, né quindi di un maggior avviamento. Ne deriva che la differenza di annullamento tra il costo della partecipazione e la corrispondente frazione del patrimonio netto delle entità incorporate è allocata ai beni delle incorporate, non superando i valori espressi nel bilancio consolidato.

Analisi comparativa dei dati rispetto all'esercizio precedente

L'analisi comparativa dei dati economico-patrimoniali dell'esercizio rispetto a quelli dell'esercizio precedente risente in misura considerevole dell'operazione di fusione, che manifesta un impatto rilevante su tutte le voci di Stato Patrimoniale. In merito invece al Conto Economico, non vi è nessun impatto in quanto gli effetti contabili della fusione sono avvenuti in data 31 dicembre 2017, pertanto i dati economici sono relativi alla sola compagnia EP. Di conseguenza, nel seguito della Relazione sulla gestione, i commenti ai dati contabili, ove non diversamente specificato, sono riferiti alla sola ex-Ergo, mentre i commenti ai dati patrimoniali si riferiscono alla società risultante dalla fusione.

Per agevolare l'analisi comparativa dei dati patrimoniali, nella seguente tabella vengono forniti dati supplementari. In particolare, viene riportato un prospetto di Stato Patrimoniale che evidenzia le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2016 separatamente per effetto della fusione e per altre variazioni di periodo connesse alla gestione.

Per una migliore comprensione delle variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente, nei commenti, ove ritenuto opportuno, sono riportati anche le variazioni rispetto ai valori a perimetro omogeneo, ovvero il confronto con il dato aggregato post fusione (aggregato 2016 a perimetro omogeneo) calcolato come segue:

- valori al 31 dicembre 2016 della società incorporante Ergo Previdenza S.p.A.;
- valori risultanti dalla situazione patrimoniale delle società incorporate OMWI ed EVA al 1° gennaio 2017 rideterminate secondo i principi contabili internazionali IAS.

Inoltre, ove ritenuto opportuno, nelle tabelle sono riportati, in apposite colonne, le variazioni dovute all'operazione di fusione. A seguire il dettaglio delle variazioni per fusione riassunte:

(valori espressi in migliaia di Euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		31/12/2016 EP	VARIAZIONE ERGO	VARIAZIONE FUSIONE OMWI	VARIAZIONE FUSIONE EVA	EUROVITA 2017
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.713	206	121.816	2.481	126.216
1.1	Avviamento	-	-	22.050	-	22.050
1.2	Altre attività immateriali	1.713	206	99.766	2.481	104.166
2	ATTIVITÀ MATERIALI	219	-40	38	377	594
2.1	Immobili	-	-	-	-	-
2.2	Altre attività materiali	219	-40	38	377	594
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	1.611.455	-100.038	16	11.565	1.522.998
4	INVESTIMENTI	4.482.174	-78.623	7.182.704	6.112.486	17.698.742
4.1	Investimenti immobiliari	-	-	-	-	-
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	394.401	-265.853	-128.547	-
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4.4	Finanziamenti e crediti	306.027	-4.808	-	217.511	518.731
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.150.670	-468.178	55.521	5.600.228	9.338.242
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	25.477	-38	7.393.036	423.294	7.841.769
5	CREDITI DIVERSI	40.309	10.012	16.922	24.033	91.275
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	23.276	6.452	145	9.336	39.209
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	7.774	-1.909	-	1.208	7.074
5.3	Altri crediti	9.258	5.469	16.777	13.489	44.993
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	174.556	-69.051	210.558	104.841	420.905
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-	-	-	-
6.2	Costi di acquisizione differiti	22.160	-592	-	7.354	28.922
6.3	Attività fiscali differite	-	-	-	-	-
6.4	Attività fiscali correnti	79.617	3.781	133.886	94.037	311.321
6.5	Altre attività	72.779	-72.240	76.672	3.451	80.662
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	120.840	-94.127	29.001	38.702	94.417
TOTALE ATTIVO		6.431.267	-331.660	7.561.055	6.294.486	19.955.147

(valori espressi in migliaia di Euro)

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		31/12/2016 EP	VARIAZIONE ERGO	VARIAZIONE FUSIONE OMWI	VARIAZIONE FUSIONE EVA	EUROVITA 2017
1	CAPITALE E RISERVE	221.383	187.416	3.426	33.105	445.331
1.1	di pertinenza del gruppo	221.383	187.416	3.426	33.105	445.331
1.1.1	Capitale sociale o fondo equivalente	90.000	-	-	499	90.499
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-
1.1.3	Riserve di capitale	34.332	204.002	-	4.055	242.388
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	18.516	23.923	3.518	34.326	80.283
1.1.5	Riserva per differenze di cambio nette	-	-	-	-	-
1.1.6	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	48.701	-29.721	-92	3.178	22.066
1.1.7	Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-89	42	-	-8.953	-8.999
1.1.8	Utile (perdita) dell'esercizio	29.923	-10.830	-	-	19.093
1.2	di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-	-	-	-	-
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-
2	ACCANTONAMENTI	14.644	-4.058	4.968	6.630	22.185
3	RISERVE TECNICHE	4.559.714	-408.575	45.833	5.791.092	9.988.064
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.570.660	-108.920	7.388.593	446.948	9.297.282
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	8.096	-90	7.388.593	397.301	7.793.900
4.2	Altre passività finanziarie	1.562.563	-108.830	-	49.648	1.503.382
5	DEBITI	28.150	2.539	24.981	20.602	76.272
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	1.301	-942	18.696	10.834	29.890
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	12.512	3.763	5	1.618	17.899
5.3	Altri debiti	14.336	-283	6.280	8.149	28.483
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	36.716	-63	93.253	-3.893	126.014
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	-	-	-	-	-
6.2	Passività fiscali differite	23.202	-11.438	51.125	-40.560	22.328
6.3	Passività fiscali correnti	5.098	9.331	32.452	25.674	72.555
6.4	Altre passività	8.416	2.044	9.677	10.994	31.131
TOTALE PASSIVO, CAPITALE E RISERVE		6.431.267	-331.660	7.561.055	6.294.486	19.955.147

2. Quadro economico generale

L'espansione dell'attività economica mondiale resta solida e diffusa; permane, tuttavia, la generale debolezza di fondo dell'inflazione. Le prospettive di crescita a breve termine sono favorevoli.

Nell'area dell'euro le prospettive di crescita sono ancora migliorate. Secondo l'ultimo quadro previsionale elaborato dall'Eurosistema il prodotto si espanderebbe del 2,3 per cento nell'anno in corso. Sono del tutto rientrate le aspettative di deflazione, ma l'inflazione rimane bassa, pari all'1,4 per cento in dicembre; resta debole la componente di fondo, frenata dalla crescita salariale ancora moderata in molte economie dell'area. Il Consiglio direttivo della BCE ha ricalibrato gli strumenti di politica monetaria, preservando però, anche in prospettiva, condizioni monetarie molto espansive, che restano necessarie per un ritorno durevole dell'inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento.

In Italia, secondo le nostre stime, nel quarto trimestre dello scorso anno il PIL sarebbe cresciuto attorno allo 0,4 per cento; si conferma la tendenza favorevole, ma ancora inferiore alla media europea, degli ultimi trimestri. L'aumento avrebbe interessato i servizi e l'industria in senso stretto. I sondaggi segnalano un ritorno della fiducia delle imprese ai livelli precedenti la recessione; indicano inoltre condizioni favorevoli per l'accumulazione di capitale. Queste valutazioni sono confermate dall'accelerazione della spesa per investimenti osservata nella seconda parte dell'anno.

Le esportazioni sono cresciute nel terzo trimestre del 2017; anche i giudizi delle imprese sull'andamento degli ordini dall'estero sono favorevoli. L'avanzo di conto corrente si mantiene su livelli elevati, pari al 2,8 per cento del PIL nei quattro trimestri terminanti in settembre; l'avanzo contribuisce al miglioramento della posizione debitoria netta del Paese, scesa al 7,8 per cento del prodotto.

L'occupazione ha continuato ad aumentare sia nel terzo trimestre sia, secondo le indicazioni congiunturali più recenti, negli ultimi mesi dello scorso anno; sono cresciute anche le ore lavorate per occupato. Queste si mantengono tuttavia ancora al di sotto dei livelli pre-crisi. Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro il tasso di disoccupazione si è collocato all'11,0 per cento in novembre. La dinamica salariale resta moderata anche se, sulla base dei contratti di lavoro rinnovati nella seconda metà dello scorso anno, mostra alcuni segnali di ripresa.

Nonostante un recupero dei prezzi all'origine, l'inflazione al consumo in Italia rimane debole, all'1,0 per cento in dicembre; quella di fondo si colloca su valori molto bassi, allo 0,5. Secondo le indagini le attese di inflazione delle imprese sono contenute, pur se superiori ai minimi toccati alla fine del 2016. Le aziende intervistate prevedono incrementi dei loro listini poco sopra l'1 per cento nell'anno in corso.

La crescita dei prestiti alle famiglie è vivace; aumentano anche i finanziamenti alle imprese, soprattutto a quelle manifatturiere. A limitare la domanda di credito bancario da parte delle aziende concorrono l'ampia disponibilità di risorse interne e il maggior ricorso all'emissione di obbligazioni.

La qualità del credito bancario continua a migliorare, favorita dal consolidamento della crescita. Il flusso di nuovi crediti deteriorati in proporzione ai finanziamenti è sceso all'1,7 per cento, al di sotto dei livelli registrati prima della crisi globale; l'incidenza della consistenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è diminuita (per i gruppi significativi dall'8,2 al 7,8 per cento al netto delle rettifiche di valore), in larga parte per effetto della conclusione di operazioni di cessione di sofferenze. I coefficienti patrimoniali delle banche si sono rafforzati.

Il PIL, che nel 2017 sarebbe aumentato dell'1,5 per cento (sulla base dei dati trimestrali corretti per il numero di giornate lavorative; 1,4 escludendo tale correzione), crescerebbe dell'1,4 per cento nell'anno in corso, dell'1,2 nel 2019-2020. L'attività economica sarebbe trainata principalmente dalla domanda interna.

L'inflazione scenderebbe temporaneamente quest'anno e tornerebbe poi a salire in modo graduale. La proiezione di una flessione nel 2018 (all'1,1 per cento in media d'anno) è riconducibile soprattutto all'esaurirsi dell'effetto del rincaro dei beni energetici e alimentari avvenuto all'inizio del 2017. Nel prossimo biennio i prezzi tornerebbero a salire dell'1,5 per cento in media annua, riflettendo un progressivo rafforzamento della crescita delle retribuzioni.

Questo quadro presuppone condizioni finanziarie ancora accomodanti, con un aggiustamento molto graduale dei tassi di interesse a breve e a lungo termine, condizioni ordinate sui mercati dei titoli di Stato e criteri di offerta di credito relativamente distesi. Nel complesso l'andamento del prodotto continuerebbe a dipendere dal sostegno delle politiche economiche espansive, ma in misura minore rispetto al passato.

Tra i rischi che gravano su questo scenario restano rilevanti quelli che provengono dal contesto internazionale e dall'andamento dei mercati finanziari. Inasprimenti delle tensioni globali o una

maggior incertezza circa le politiche economiche nelle diverse aree potrebbero tradursi in aumenti della volatilità dei mercati finanziari e dei premi per il rischio, ripercuotendosi negativamente sull'economia dell'area dell'euro.

Tra i rischi di origine interna, rispetto agli ultimi scenari previsivi, si sono ridotti quelli connessi con la debolezza del sistema creditizio e con un possibile acuirsi dell'incertezza di famiglie e imprese sull'intensità della ripresa in atto. Il quadro qui delineato dipende però dal proseguimento di politiche economiche in grado, da un lato, di favorire la crescita dell'economia nel lungo termine, sostenendo le scelte di investimento e di consumo e, dall'altro, di assicurare credibilità al percorso di riduzione del debito pubblico, sfruttando il momento favorevole dell'economia globale.

(Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia n. 1/2018)

3. Situazione del mercato assicurativo vita italiano

Nel 2017 la nuova produzione di polizze individuali e collettive sulla vita delle imprese italiane ed extra-U.E., comprensiva dei premi unici aggiuntivi, ha raggiunto € 82,4 mld di premi, in ulteriore calo del 5,2% rispetto all'anno precedente, quando la contrazione era del 12,4%. I nuovi premi delle sole polizze individuali sono ammontati a € 79,6 mld, il 97% del new business totale, in diminuzione del 5,5% rispetto al 2016, anno in cui il calo era stato del 12,9%.

Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle imprese U.E., pari a € 17,6 mld, in calo del 5,3% rispetto a quanto raccolto nel 2016, i nuovi affari vita complessivi sono stati pari a € 99,9 mld il 5,2% in meno rispetto all'anno precedente.

Analizzando l'andamento per tipologia di ramo/prodotto, si osserva come il ramo I abbia mantenuto anche nel 2017 il suo ruolo principale tra i vari rami vita, seppur con un'incidenza sul totale new business scesa al 62%, 10 punti percentuali in meno rispetto al 2016. A fronte di un ammontare premi pari a € 51,4 mld, il ramo I ha confermato la progressiva riduzione dei volumi emessi iniziata dal 2015, registrando un decremento superiore a quello degli anni precedenti e pari a -18,1% (era -5,3% nel 2015 e -4,0% nel 2016).

Tale risultato è stato però in parte controbilanciato da una maggiore raccolta nel ramo III, che per tutto il 2017 ha registrato variazioni positive rispetto agli analoghi mesi del 2016, fino a consolidare un incremento del 32,9%, per un ammontare complessivo di nuovi premi pari a € 28,0 mld. L'incidenza del ramo III sull'intera nuova raccolta ha raggiunto il 34%, dal 24% del 2016. Relativamente al ramo V, nel 2017 si è registrato un ulteriore calo (-8,1% rispetto al 2016) della raccolta di nuovi premi, passando dai € 3,0 mld nel 2015 ai € 2,3 mld nel 2016 fino a raggiungere i € 2,1 mld (il 3% dei nuovi affari complessivi).

La nuova produzione individuale e collettiva afferente alla gestione dei fondi pensione (ramo VI) è stata pari nel 2017 a € 851 mln, in aumento del 16,8% rispetto al 2016; positivo anche l'andamento del volume dei premi/contributi per nuove adesioni a forme pensionistiche individuali, essenzialmente PIP, che, a fronte di un importo pari a € 1,5 mld, registra il 3,7% in più rispetto al 2016.

Per ciò che concerne la nuova produzione vita per canale distributivo, relativamente all'attività delle imprese italiane ed extra-U.E., oltre i due terzi della stessa è stata intermediata tramite sportelli bancari e postali, con un volume premi pari a € 55,5 mld e un calo del 7,5% rispetto al 2016 e del 18,6% rispetto al 2015.

Positivo, invece, l'andamento della raccolta di nuove polizze mediante il canale dei consulenti finanziari abilitati che, a fronte di un ammontare premi pari a € 12,8 mld, registra un incremento dell'1,2% rispetto al 2016 e una quota di mercato che sale dal 15% al 16% dell'intera nuova produzione. Il volume di nuovi affari distribuito dal canale agenti nel 2017 è stato pari a € 9,3 mld

(l'11% del new business totale), in calo (-3,2%), per il secondo anno consecutivo, rispetto all'anno precedente mentre il canale agenzie in economia ha registrato un trend opposto, crescendo del 5,8% per un ammontare di nuovi premi pari a € 4,1 mld (il 5% del totale). Sommando ai premi di nuova produzione delle polizze individuali e collettive quelli di annualità successive relativamente a polizze sottoscritte negli anni precedenti, si stima che i premi vita complessivi (lordi contabilizzati) dovrebbero raggiungere nel 2017 un ammontare pari a circa € 98,5 mld, in diminuzione del 3,7% rispetto al 2016. Tale risultato è dovuto, come già osservato per la nuova produzione dell'anno corrente, al significativo calo (-14,7%) della raccolta relativa al ramo I, pari a circa € 63 mld (il 64% del totale premi vita), compensato solo in parte dall'aumento delle polizze di ramo III (unit-linked) che nel 2017 raggiungerebbero un volume premi di oltre € 31 mld, pari al 32% della raccolta totale e un incremento che sfiora il 30% rispetto al 2016.

Nuova Produzione annua per canale distributivo

Imprese italiane ed extra-U.E. (milioni di euro)

(individuali e collettive)	2015		2016		2017	
	Premi	Var. (%) 15/14	Premi	Var. (%) 16/15	Premi	Var. (%) 17/16
CANALE DISTRIBUTIVO						
Sportelli bancari e postali	68.262	4,3%	60.047	-12,0%	55.540	-7,5%
Agenti	9.712	0,5%	9.593	-1,2%	9.290	-3,2%
Agenzie in Economia	3.786	-20,0%	3.844	1,5%	4.069	5,8%
Consulenti finanziari abilitati	16.813	21,9%	12.667	-24,7%	12.818	1,2%
Altre forme (inclusi Broker)	576	-2,2%	679	18,1%	637	-6,3%
Imprese italiane-extra UE	99.149	5,2%	86.830	-12,4%	82.354	-5,2%

N.B.: Le variazioni % sono calcolate con riferimento ai dati espressi in migliaia di euro.

Ripartizione premi per tipologia e canale distributivo

(individuali e collettive)	TIPOLOGIA DI PREMIO	N° polizze/ adesioni	RIPARTIZIONE PREMI PER CANALE					Totale
			Sportelli bancari e postali	Agenti	Agenzie in economia	Consulenti finanziari abilitati	Altre forme (inclusi Brokers)	
	Annui	15,3%	0,9%	2,6%	5,1%	0,1%	1,4%	1,1%
	Unici	62,2%	93,9%	87,3%	80,9%	98,7%	80,7%	93,5%
	Ricorrenti	22,5%	5,2%	10,1%	13,9%	1,2%	17,9%	5,4%
	Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

(Fonte: ANIA - Trends - gennaio 2018)

4. Andamento della società

Il bilancio al 31 dicembre 2017 di Eurovita S.p.A. evidenzia un utile netto di Euro 19,1 milioni, rispetto all'utile di Euro 29,9 milioni realizzato alla chiusura dell'esercizio 2016. La riduzione dell'utile rispetto al 2016 è principalmente dovuta alla riduzione dei proventi finanziari netti per Euro 21,8 milioni, dalla riduzione dei proventi tecnici al netto della riassicurazione per Euro 10,5 milioni e dall'incremento delle spese di gestione per Euro 1,8 milioni. Effetti parzialmente compensati dal beneficio delle imposte per Euro 9,9 milioni e dagli altri costi e ricavi che apportano un beneficio di Euro 12,9 milioni.

I dati più significativi che emergono dalla chiusura dell'esercizio 2017 possono essere sintetizzati come segue:

- la raccolta premi, relativamente ai prodotti classificati come contratti assicurativi o come contratti di investimento con partecipazione agli utili, è stata di Euro 240,5 milioni con un decremento del 6,6% rispetto al 2016.

La nuova produzione, pari a Euro 53,68 milioni, evidenzia un incremento del 5,6% rispetto allo scorso esercizio, originato da un incremento dei premi unici che passano da Euro 38,08 milioni a Euro 43,11 milioni, compensato da una riduzione dei premi annui che si attestano a Euro 10,56 milioni contro Euro 12,77 milioni del 2016.

Si pone in evidenza la peculiarità del portafoglio assicurativo della Compagnia ex Ergo, caratterizzato in termini di premi emessi per l'81,6% da contratti a premi annui (84,8% nel 2016) e per il 18,4% da contratti a premi unici (15,2% nel 2016), senza considerare il lavoro indiretto.

- La raccolta premi dei prodotti finanziari, così classificati nel rispetto dei principi IAS/IFRS, non è significativa (Euro 1,24 milioni nel 2017 rispetto ad Euro 0,21 milioni nel 2016), anche se in aumento;
- Nel corso del 2017 il lavoro indiretto, concentrato su trattati in run-off con società spagnole e belghe, ha portato affari per Euro 6,79 milioni di premi, rispetto ai 7,38 milioni di Euro raccolti nel precedente esercizio, con un decremento dell'8%;
- I premi ceduti sono diminuiti del 10,3% per l'effetto del decremento dei premi delle annualità successive ceduti con i trattati relativi alla produzione ante 2001 (premi ceduti pari a Euro 57,66 milioni contro Euro 64,25 milioni dello scorso esercizio);
- Il reddito degli investimenti, al netto dei relativi oneri (comprensivi degli interessi passivi sui depositi dei riassicuratori) si attesta a Euro 85,1 milioni a fronte di un risultato 2016 pari a Euro 106,9 milioni.

Vogliamo ricordare che la volatilità del portafoglio investimenti determinata dall'applicazione dei criteri contabili IAS/IFRS per la sua valutazione, (ancorchè manifestatasi a conto economico in maniera contenuta data la classificazione del portafoglio titoli al comparto Available for sale), non trova analogo riscontro nei rendimenti delle Gestioni Separate. Le Gestioni Separate, e quindi i prodotti abbinati e le riserve collegate, sono valorizzate tenendo conto delle sole plusvalenze o minusvalenze realizzate e di conseguenza non sono direttamente influenzate dall'andamento dei tassi di mercato ma dal rendimento realizzato degli attivi che le costituiscono. La Compagnia è comunque conscia dell'aleatorietà delle plusvalenze latenti nette presenti nel proprio portafoglio investimenti e vigila sull'andamento dei mercati finanziari. Si ritiene che la volatilità intrinseca nella valutazione degli attivi a fair value non richieda attualmente attività diverse dalla operatività effettuata sui mercati stessi e delle coperture poste in essere come meglio specificato nel seguito.

Le riserve tecniche lorde, considerando anche la contabilizzazione delle riserve determinate con il criterio dello shadow accounting, hanno registrato un incremento considerevole, passando da Euro 4.559,7 milioni a Euro 9.988 milioni, per effetto della fusione (apporto complessivo pari a Euro 5.837 milioni), mentre le riserve tecniche della sola Ergo, hanno registrato una riduzione rispetto alla fine del precedente esercizio di Euro 408,6 milioni. Si precisa inoltre che, per effetto dell'operazione di fusione, nelle riserve tecniche è stato inoltre iscritto il Value in Force negativo relativo alla compagnia ex Eurovita Assicurazioni per Euro 202.745 mila.

Le spese di gestione sono aumentate del 4,7% passando da Euro 38,23 milioni alla chiusura del 2016 ad Euro 40,03 milioni alla fine del corrente esercizio, principalmente per l'incremento delle altre spese di amministrazione, aumentate del 21% (Euro 3,8 milioni in valore assoluto) a causa principalmente della quota parte dell'incentivazione all'esodo del personale recuperata con il prelievo del relativo fondo accantonato nel 2016, in parte compensate dalla riduzione delle spese di gestione investimenti,

che si sono ridotte di Euro 2,8 milioni principalmente per effetto del cambio, avvenuto nella seconda parte del 2016, del gestore degli investimenti che ha comportato risparmio dei costi di gestione.

Il risultato ante imposte, pari ad Euro 24,29 milioni, è inferiore a quello del precedente esercizio (Euro 45,04 milioni) per complessivi Euro 20,75 milioni. Le imposte sono calcolate secondo le vigenti leggi e normative fiscali e sono passate da Euro 15,1 milioni a 5,2 milioni, apportando un beneficio di Euro 9,9 milioni; si rimanda alla specifica sezione della Nota Integrativa per tutti i dettagli.

Il Consiglio di Amministrazione ha la ragionevole aspettativa che la Società proseguirà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto predisposto la Relazione di Bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le acquisizioni e la fusione che ha caratterizzato il 2017 hanno gettato le basi per la costituzione di una nuova realtà assicurativa di primaria importanza sul mercato italiano, sempre più impegnata nell'ampliamento della propria rete distributiva e nello sviluppo di nuovi prodotti nel settore vita.

Per quanto concerne i rischi a cui la Compagnia è esposta si rinvia alla apposita sezione delle note integrative.

La Società dispone di una significativa solidità patrimoniale valutata secondo quanto stabilito dalla Direttiva 2009/138/CE (Solvibilità II): a fronte di un requisito di capitale (SCR) pari ad Euro 276,04 milioni, gli own funds a copertura sono pari ad Euro 552,12 milioni che implica un Solvency II Ratio pari al 200%.

In base a quanto richiesto dal regolamento ISVAP n. 7/2007, si riportano di seguito le informazioni obbligatorie circa il rispetto dei Requisiti Patrimoniali di Solvibilità, in particolare l'ammontare del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo, nonché l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura dei suddetti requisiti classificato per livelli:

(dati in migliaia di Euro)

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR			
	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Tier 1 unrestricted	505.970	-	505.970
Tier 1 restricted	-	-	-
Tier 2	46.147	-	46.147
Tier 3	-	-	-
Totale OF	552.117	-	552.117
Totale SCR			276.043
Eccedenza (carezza)			276.074

(dati in migliaia di Euro)

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR			
	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Tier 1 unrestricted	505.970	-	505.970
Tier 1 restricted	-	-	-
Tier 2	46.147	21.391	24.756
Tier 3	-	-	-
Totale OF	552.117	21.391	530.726
Totale MCR			124.219
Eccedenza (carezza)			406.507

Secondo quanto previsto dall'art. 62 – Disposizioni transitorie del Provvedimento IVASS n. 53/2016 si fa presente che i dati relativi al Requisito Patrimoniale di Solvibilità e al Requisito Patrimoniale Minimo sopra indicati sono da intendersi quale stima. I corrispondenti dati definitivi verranno comunicati all'autorità di vigilanza ed inclusi nell'informativa Solvency and Financial Condition Report (SFCR) secondo le tempistiche previste dalla normativa IVASS in materia Solvency II.

5. Reti di vendita

Nel corso dell'anno 2017 la Compagnia anche tramite le sue controllate, per lo svolgimento dell'attività di intermediazione assicurativa, si è avvalsa di diversi canali distributivi:

- Agenti (Sez. A del RUI) (canale caratteristico di EP);
- Promotori finanziari (che copre oltre l'80% della nuova produzione riveniente da OMWI);
- Banche (canale caratteristico del business di EVA);
- Broker (Sez. B del RUI);
- Sim (Sez. D del RUI).

Rete ex ERGO

Agenzie Tradizionali

Il supporto a questa rete si focalizza sulle azioni di assistenza, affiancamento, supporto commerciale, sviluppo e coordinamento delle attività di formazione alle Agenzie.

Al 31 dicembre 2017 il totale delle Agenzie Tradizionali operative, inclusa l'agenzia di Direzione, ammontava a 129 unità. Dall'inizio dell'anno le attività riorganizzative hanno portato alla chiusura di 25 punti vendita ed all'apertura e/o riorganizzazione di 7 Agenzie. Le operazioni di chiusura hanno interessato, nella quasi totalità dei casi, Agenzie non profittevoli con portafogli di piccole dimensioni e poco orientate all'acquisizione di nuova clientela.

Al 31 dicembre 2017 la nuova produzione emessa dal Canale Agenti di EP risulta pari a Euro 53.818.234 – in termini APE pari a Euro 13.853.584.

Questo positivo risultato è stato raggiunto anche grazie ai risultati ottenuti nel corso dell'esercizio nelle Campagne Commerciali focalizzate sul recupero dei Clienti con capitali in scadenza nell'anno.

E' proseguito, come di consueto, il piano di formazione per l'aggiornamento professionale degli intermediari. Costante è l'aggiornamento della piattaforma formativa on-line.

E' proseguita, infine, la costante verifica della regolarità di tutti gli intermediari iscritti al RUI, in ottemperanza alle disposizioni legislative disciplinate nel Regolamento ISVAP N. 5, relativo all'attività di intermediazione assicurativa, con conseguente annullamento del gradimento per tutti gli intermediari non in regola con la normativa. A fine maggio 2017 sono stati chiusi gli ultimi mandati con gli intermediari della Rete di ERGO. Si è pertanto concluso il processo di riorganizzazione della rete che ha visto anche l'inserimento di alcuni subagenti presso le Agenzie Tradizionali già attive.

Istituzioni Finanziarie

La Compagnia sta gestendo un portafoglio riveniente da accordi distributivi non più attivi. E' in corso una valutazione sulla revisione del Business CQP anche alla luce degli sviluppi societari.

Rete ex EVA

Nel corso dell'anno 2017, per lo svolgimento dell'attività di intermediazione assicurativa, si è avvalsa, oltre al tradizionale canale bancario che da sempre ha caratterizzato il business della Compagnia, di intermediari quali brokers (Sez. B del RUI), agenti (Sez. A del RUI) e Sim (Sez. D del RUI), incrementando le relazioni di partnership.

Con riferimento all'incarico di intermediazione conferito alla Società Global Assicurazioni (Agenzia), si specifica che la stessa si avvale, per il collocamento delle polizze, del Gruppo Bancario Credito

Valtellinese e nel corso dell'anno 2017 non sono stati stipulati altri accordi di distribuzione con altre Reti di vendita da parte di Global Assicurazioni.

Pertanto, attualmente, il canale distributivo della Compagnia risulta così composto:

n. 36 Banche Partner

n. 8 Società di Broker

n. 1 SIM

n. 1 Agenzia Assicurativa Plurimandataria, Global Assicurazioni che colloca i prodotti della Compagnia tramite il Gruppo Creval (Credito Valtellinese)

n. 1 Agenzia Assicurativa Plurimandataria, Finanza & Previdenza che colloca i prodotti della Compagnia tramite Agenti

n. 12 Banche attraverso il mandato di Assicra

n. 8 Banche attraverso il mandato di Assicooper

Coerentemente con il piano d'impresa, la Compagnia si è prefissata degli obiettivi strategici volti a sviluppare la capacità distributiva specializzata ed il nuovo business attraverso l'ampliamento della rete di vendita. Le azioni intraprese infatti hanno avuto come obiettivo lo sviluppo dei rapporti con i nuovi canali di distribuzione e il perfezionamento dell'offerta con l'allargamento del catalogo dei prodotti multiramo e unit-linked con il prodotto PIR compliant e dall'altra sullo sviluppo del processo operativo di integrazione con i diversi provider informatici degli intermediari partner.

In tutto il 2017 è proseguita l'attività di formazione enfatizzando i percorsi formativi di impronta tecnica, normativa ed economica seguendo un approccio di natura consulenziale rivolto ai bisogni ed alle esigenze assicurative dei Clienti. Come di consueto, l'attività formativa ha riguardato anche tutti i nuovi prodotti immessi in distribuzione. Tutta l'attività è stata integrata dal supporto informatico AVAC (Ambiente Virtuale per l'Apprendimento Collaborativi), messo a disposizione di tutti gli intermediari, per la fruizione di corsi di auto-formazione, piattaforma compliant al Regolamento IVASS n. 6.

Inoltre, la Compagnia ha organizzato un Master Assicrativo "Pianificazione successoria, trasmissione della ricchezza e passaggio generazionale" inizialmente riservato al Top Management dei nostri distributori e successivamente declinato sulle reti di vendita ed in concomitanza con il riconoscimento della Certificazione ISO9001:2008 per le attività di progettazione ed erogazione di corsi di formazione in aula e a distanza, garantendo ai propri intermediari la qualità del sistema di gestione dei percorsi formativi offerti dalla Compagnia.

Rete ex OMWI

Nel corso dell'anno 2017, per lo svolgimento dell'attività di intermediazione assicurativa, si è avvalsa, oltre al tradizionale canale di promozione finanziaria che copre oltre l'80% della nuova produzione, anche da alcune banche di credito cooperativo/ casse di risparmio, di broker (Sez. B del RUI), Agenti (Sez. A del RUI) e Sim (Sez. D del RUI).

In tutto il 2017 è proseguita l'attività di formazione sul territorio, con percorsi formativi di impronta tecnica, normativa ed economica seguendo un approccio di natura consulenziale rivolto ai bisogni ed alle esigenze assicurative dei Clienti.

A livello di accordi in essere, nel corso del 2017 è stato attivato un nuovo intermediario, rappresentato da una banca nata dalla fusione di più istituti cooperativi.

Di contro si registra la chiusura di 16 collaborazioni, spesso a seguito di fusioni tra banche di credito cooperativo e/o cessazione delle attività dell'intermediario stesso.

Situazione complessiva di tutti gli intermediari della sez. A

Le Agenzie Tradizionali al 31 dicembre 2017 sono pari a 131 inclusi 7 codici appartenenti all'Agenzia di Direzione.

La situazione della rete di intermediari globalmente esaminata si presenta come segue:

	Nord	Centro	Sud e Isole	Totale
Situazione al 31.12.2016	57	54	36	147
Agenzie OMWI ed EVA	2	0	0	2
Agenzie aperte	3	0	4	7
Agenzie chiuse	12	6	7	25
Situazione al 31.12.2017	50	48	33	131

6. Attività produttiva (nuova produzione)

Nell'esercizio 2017 la nuova produzione, comprensiva degli accessori, si è attestata sui seguenti livelli (polizze in unità e premi in milioni di Euro):

(valori in milioni di Euro)

Prodotti Assicurativi / Finanziari assicurativi con DPF	2017		2016	
	Polizze individuali	Polizze collettive	Polizze individuali	Polizze collettive
N° polizze	8.011	71	8.519	1.520
Premi annui	9,16	1,41	11,06	1,71
Premi unici	46,21	-3,10	37,45	0,62
Prodotti Finanziari	Polizze individuali	Polizze collettive	Polizze individuali	Polizze collettive
N° polizze	269	-	-	-
Premi annui	0,43	-	-	-
Premi unici	0,38	-	-	-

Rispetto allo scorso anno, nel 2017 è stata effettuata nuova produzione relativamente ai prodotti finanziari. I premi annui includono anche quelli attinenti alle garanzie relative alle coperture complementari (infortuni, invalidità permanente, malattia).

7. Premi emessi

I premi emessi della ex Ergo relativi al lavoro diretto ammontano, per l'esercizio 2017, ad Euro 233,7 milioni.

Viene di seguito riportato il riepilogo dei premi emessi del lavoro diretto per area geografica (importo in milioni di Euro):

(valori in milioni di Euro)

	2017	2016	Var. %
- Italia settentrionale	178,74	201,41	-11,3%
- Italia centrale	18,69	15,50	20,6%
- Italia meridionale e isole	36,25	33,28	8,9%
- Estero	0,02	0,02	-3,0%
Totale	233,70	250,21	-6,6%

Complessivamente, l'attività distributiva della Società è diffusa in tutto il territorio nazionale, con una prevalenza al Nord. La ripartizione per area geografica è influenzata dalle reti di vendita distribuite sul

territorio. Si evidenzia che viene esposta separatamente come estera, la marginale produzione riferita alla Repubblica di San Marino.

L'ammontare complessivo dei premi emessi, comprensivo degli accessori e dei valori relativi al lavoro indiretto, viene espresso in dettaglio nel seguente prospetto, (importi in milioni di Euro):

	2017	2016	Var. %
(valori in milioni di Euro)			
Lavoro diretto			
Premi annui:			
- di nuova produzione	10,56	12,77	-17,3%
- di produzione anni precedenti	180,00	199,37	-9,7%
Totale premi annui	190,57	212,13	-10,2%
Totale premi unici	43,11	38,08	13,2%
Totale premi emessi lavoro diretto	233,68	250,21	-6,6%
Lavoro indiretto	6,79	7,38	-8,0%
Totale lavoro diretto e indiretto	240,47	257,59	-6,6%

L'esercizio 2017 registra un decremento pari al 17% nella nuova produzione a premi annui, passando da un volume di premi pari a Euro 12,77 registrato nell'esercizio 2016, ad un volume pari ad Euro 10,56 nel 2017. Al contrario invece, la nuova produzione sui premi unici evidenzia un incremento del 13%, passando da Euro 38 milioni del 2016 ai Euro 43 milioni del 2017.

Nei premi del lavoro indiretto si registra un decremento dell'8%, legato al fatto che la Compagnia, dal 1 gennaio 2009, non assume più in riassicurazione la nuova produzione emessa da ERGO Insurance N.V. België (ex Hamburg-Mannheimer), rimanendo il trattato attivo solo per i rinnovi annuali.

La raccolta dei prodotti finanziari, ovvero quei prodotti così classificati nel rispetto dei principi IAS/IFRS, ammonta ad Euro 1,24 milioni nel 2017 (di cui Euro 0,81 milioni nuova produzione), in notevole aumento rispetto al 2016, in cui la produzione era stata di Euro 0,21 milioni.

8. Andamento dei sinistri e dei riscatti

La seguente tabella riepiloga i dati di sintesi dell'ammontare delle liquidazioni della ex-ERGO Previdenza a fine esercizio suddiviso per tipologia, comparato con quello relativo al 2016 (importi in milioni di Euro):

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2016	Variazione	Var %
(Valori espressi in milioni di Euro)				
Sinistri pagati	41,9	36,5	5,4	15%
Riscatti pagati	98,4	119,4	-21,0	-18%
Scadenze liquidate	514,0	432,9	81,1	19%
Variazione delle riserve per somme da pagare	32,0	-18,5	50,5	-273%
Totale lordo	686,3	570,3	116,0	20%
Sinistri pagati	-6,0	-7,6	1,6	-21%
Riscatti pagati	-34,8	-43,6	8,8	-20%
Scadenze liquidate	-149,3	-149,6	0,3	0%
Variazione delle riserve per somme da pagare	-9,9	30,8	-40,7	-132%
Totale quote a carico dei riassicuratori	-200,0	-170,0	-30,0	18%
Totale al netto della riassicurazione	486,3	400,3	86,0	21%

9. Riserve tecniche

Le riserve tecniche lorde al 31 dicembre 2017, comprensive delle somme da pagare, ammontano complessivamente a Euro 9.988 milioni, subendo un considerevole incremento rispetto alle riserve stanziata a fine 2016, ammontanti globalmente a Euro 4.559,7 milioni.

Esse includono lo shadow accounting per Euro 430,1 milioni, il Value in Force (VIF) per Euro 202,74 milioni e riserve matematiche relative a polizze con clausola di rivalutazione legata alle gestioni separate per Euro 8.800,97 milioni. L'ammontare delle riserve è così dettagliato (importi in milioni di Euro):

(Valori in milioni di Euro)

	2017 ex EP	2017 ex EVA + ex OMWI	31/12/2017 Totale	31/12/16
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA 2000"	1.090,32	-	1.090,32	1.565,73
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Nuovo Secolo"	2.025,80	-	2.025,80	1.913,93
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Nuovo PPB"	430,67	-	430,67	430,55
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Euroriv"	-	3.217,78	3.217,78	-
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Futuriv"	-	11,70	11,70	-
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Primariv"	-	2.001,10	2.001,10	-
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Smart"	-	21,25	21,25	-
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Previdenza"	-	2,36	2,36	-
Totale riserve tecniche gestioni separate	3.546,79	5.254,18	8.800,97	3.910,21
Riserve su polizze di puro rischio	40,34	88,68	129,02	55,08
Riserve integrative	4,55	8,85	13,40	11,71
Riserve tecniche lavoro indiretto	78,53	-	78,53	76,71
Totale riserve matematiche pure	3.670,21	5.351,71	9.021,92	4.053,71
Riserve su polizze Unit Linked	18,30	78,98	97,28	17,38
Riserve su polizze complementari	11,42	0,21	11,63	13,72
Altre riserve tecniche	190,04	34,34	224,38	163,28
Shadow Reserves	261,17	168,94	430,11	311,55
VIF	-	202,74	202,74	-
TOTALE RISERVE TECNICHE	4.151,14	5.836,93	9.988,06	4.559,64

Le riserve matematiche relative a polizze rivalutabili tengono conto dei rendimenti attribuibili in virtù delle specifiche condizioni contrattuali.

Le altre riserve tecniche, pari a Euro 224,38 milioni (Euro 163,28 milioni nel 2016), includono la riserva per future spese di gestione pari a Euro 29,2 milioni, la riserva somme da pagare per Euro 189,43 milioni, le riserve integrative per Euro 14,6 milioni (di cui Euro 9,9 milioni dovuti alla riserva integrativa per decrescenza tassi ex 1801).

10. Provvigioni da ammortizzare e Deferred Income Revenue

Provvigioni da ammortizzare

L'ammontare delle provvigioni da ammortizzare su prodotti Insurance e Investment con DPF al 31 dicembre 2017 è di Euro 28,92 milioni rispetto ai 22,16 milioni al 31 dicembre 2016.

Le provvigioni da ammortizzare dei prodotti Investment, classificate nelle "Altre attività", comprendono l'eventuale *welcome bonus* attribuito al cliente.

Il valore delle provvigioni da ammortizzare al 31 Dicembre 2017 dei prodotti Investment ammonta a Euro 73,3 milioni, contro Euro 0,26 milioni del 2016. La variazione è sostanzialmente dovuta all'apporto all'operazione di fusione (pari a Euro 72,94 milioni).

DIR (Deferred Income Revenue)

Il valore del DIR al 31 Dicembre 2017 dei prodotti Investment ammonta a Euro 6,7 milioni, contro Euro 0,3 milioni del 2016. La variazione è legata all'operazione di fusione, che ha apportato Euro 6,5 milioni.

11. Rapporti con i riassicuratori

Nel 2017 si conferma la politica riassicurativa della Compagnia, che ha visto già negli scorsi esercizi una decrescente partecipazione dei riassicuratori ai positivi risultati della Società, con conseguente minor cessione.

I principali trattati di riassicurazione sono:

1. Riassicurazione a premi di rischio, che opera sui prodotti con componente di rischio di mortalità o invalidità (cessione a Munich RE Italia) relativo alla compagnia incorporante;
2. Riassicurazione a premi di rischio in quota, cessione 90% del rischio morte (cessione a SWISS RE) relativo alla compagnia incorporata OMWI;
3. Riassicurazione a premi di rischio, che opera su prodotti con componente di rischio di mortalità o invalidità (cessione del 100% a Scor Italia e Rga International al 50% di partecipazione oltre il capitale conservato) relativo alla compagnia incorporata Eurovita Assicurazioni;
4. Riassicurazione in quota a premi commerciali su prodotto termine fisso rivalutabile con preconto provvigionale (cessione al 70% a Hannover Ruck) relativo alla compagnia incorporata Eurovita Assicurazioni;
5. Riassicurazione in quota a premi commerciali su polizze collettive abbinate a prestiti rimborsabili con cessione del quinto della pensione (cessione al 95% a Toa re - con il 50% - e Mapfre Re - con il 45%) relativo alla compagnia incorporata Eurovita Assicurazioni;
6. Nuovo Trattato di riassicurazione in quota a premi commerciali su polizze collettive caso morte e invalidità permanente, relativo alla compagnia incorporata Eurovita Assicurazioni.

Il risultato economico del 2017 (relativo alla sola Ergo Previdenza) risulta negativo per la Compagnia per Euro 15,9 milioni, contro un risultato negativo del 2016 di Euro 26,7 milioni.

(valori in migliaia di Euro)

	2017		2016	
	Riass Comm.	Riass. di Rischio	Riass Comm.	Riass. di Rischio
Premi Ceduti	-55.109	-2.553	-61.620	-2.630
Sinistri	4.967	985	6.600	970
Riscatti	34.793	-	43.640	-
Scadenze	149.351	-	149.620	-
Variazione Riserva	-99.745	-228	-105.380	-160
Provvigioni	4.606	50	5.580	720
Altri oneri e proventi tecnici	138	656	-1.290	-
Sub totale tecnico	39.001	-1.090	37.150	-1.100
Interessi sui depositi	-53.800	-	-62.800	-
Totale	-14.799	-1.090	-25.650	-1.100
TOTALE COMPLESSIVO	-15.899		-26.750	

Per ciò che riguarda la riassicurazione attiva, vi sono tuttora rapporti con Ergo Vida e FIATC, società operanti sul mercato spagnolo, anche se si tratta della sola gestione dei rinnovi annuali del portafoglio ceduto fino al 2004. A partire dal 2006, la Compagnia ex Ergo Previdenza ha inoltre stipulato un

Trattato di Riassicurazione attiva che riguarda una quota pari al 20% della nuova produzione della compagnia ERGO Insurance N.V. België (ex Hamburg Mannheimer Belgium); dal gennaio 2009, come anticipato precedentemente, il trattato non è stato rinnovato e la cessione riguarda solo la gestione dei rinnovi annuali relativi a contratti stipulati in precedenza.

Il risultato economico ha registrato un incremento di Euro 0,45 milioni, passando da Euro 2,04 milioni nel 2016 a Euro 2,49 milioni nel 2017.

(importi in migliaia di Euro)

Riassicurazione Commerciale Attiva		
Risultato Lavoro Indiretto	2017	2016
Premi Assunti	6.792	7.304
Sinistri	-4.162	-3.552
Riscatti	-	-
Scadenze	-	-
Variazione Riserva	-1.824	-3.045
Provvigioni	-99	-
Variazione DAC	-330	-640
Interessi	2.126	1.986
Altri proventi tecnici netti	-	-
Conto Profitti e Perdite	-10	-10
Totale Lavoro indiretto	2.493	2.043

12. Attività di ricerca e di sviluppo e nuovi prodotti

Nel corso dei primi mesi del 2017, la Compagnia ex-Ergo Previdenza è stata impegnata nella consueta attività di aggiornamento del materiale contrattuale relativo ai prodotti in portafoglio, secondo quanto richiesto dalla Normativa assicurativa vigente, con particolare riferimento all'aggiornamento annuale dei dati relativi sia ai prodotti di ramo III, come da normativa Consob - timing 31 marzo - sia ai Piani Individuali Pensionistici di tipo assicurativo, come da normativa COVIP - timing 31 marzo -, sia ai prodotti di ramo I° e Multiramo, come richiesto da IVASS - timing 31 maggio -.

Per quanto concerne l'evoluzione strategica dell'offerta prodotti relativo al canale banche, nel corso del 2017 è avvenuto il lancio del prodotto di risparmio con cedole Eurovita Smart, con sottostante la nuova Gestione Separata SMART; parallelamente si è concretizzata l'attività di sviluppo dei prodotti di tipo PPI attraverso intermediari di primaria importanza.

Contemporaneamente all'attività di sviluppo di prodotti multiramo standard, la Compagnia ex-EVA ha lanciato il prodotto Eurovita Investi e Consolida che ha rappresentato una novità per le caratteristiche di funzionalità dello stesso, con attivazione trimestrale dei servizi *Trasferimento*, *Take Profit* e *Raddoppio Rata*.

Altra grande novità è stata rappresentata dai due prodotti unit Superpir e Superpir Custom, che rientrano tra i rapporti contrattuali (legge 11 dicembre 2016, n. 232), che consentono all'Investitore-Contraente di versare somme di denaro in un Piano Individuale di Risparmio a lungo termine (PIR) ed offre l'opportunità di beneficiare della totale esenzione dalle ritenute e dalle imposte sostitutive sugli eventuali *capital gain* a condizione che questi siano detenuti nello stesso piano per almeno 5 anni senza alcuna interruzione.

Per quanto concerne l'evoluzione strategica dell'offerta prodotti della rete agenziale, nel primo semestre 2017 si è concretizzata l'attività di razionalizzazione dei prodotti di risparmio disponibili a catalogo, che ha portato alla decisione di sospendere il collocamento di prodotti "storici" quali Traguardi Unici, Solidamente, Dimensione Futuro e Pianificare 2.0, spostando l'interesse commerciale per prodotti di risparmio di Ramo I esclusivamente verso il nuovo prodotto denominato "Solido futuro", lanciato nel mese di maggio. La grande novità di Solido futuro consiste

nell'introduzione del meccanismo del "best of", finora non utilizzato, che permette di "quantificare" il rendimento ottenuto al cliente solo al momento del verificarsi della prestazione, non consolidando annualmente, quindi, il rendimento ottenuto anno per anno dalla Gestione separata, come avveniva invece con i precedenti prodotti (c.d. meccanismo cliquet).

Nel periodo compreso fra l'inizio di Marzo e la fine di Novembre la Compagnia ex-Ergo Previdenza ha poi gestito la seconda fase del Progetto di Fusione dei PIP in portafoglio nel prodotto attualmente in collocamento denominato ERGO pensione domani: con tale progetto, denominato "Progetto di Fusione 2017", ERGO Previdenza ha di fatto concluso quel processo di razionalizzazione del portafoglio dei PIP (all'inizio del 2017 era formato da 7 differenti prodotti, compreso ERGO pensione domani), concordato con COVIP già nel 2015 al momento della presentazione dell'istanza di deposito del nuovo PIP. La fase 2 del 2017 ha coinvolto due differenti prodotti (Futuro per Te e Stilnovo) per i quali si è proceduto al trasferimento delle posizioni in essere dal prodotto di origine al nuovo ERGO pensione domani senza alcun costo, previa comunicazione al cliente e sua successiva accettazione. L'operazione si è conclusa intorno alla metà di novembre 2017, con l'effettivo trasferimento di tutte le posizioni aderenti e la contestuale chiusura dei due PIP in portafoglio direttamente coinvolti.

Per quanto riguarda l'offerta della rete dei promotori, nel primo semestre 2017 l'attività di sviluppo prodotti della ex-OMWI si è concentrata sulla creazione di nuove soluzioni finanziarie a fondi interni creati appositamente per la rete FinecoBank S.p.A. In particolare sono stati realizzati due nuovi prodotti unit linked denominati Core Unit Target e Advice Unit Target che permettono al cliente di accedere all'investimento versando inizialmente il capitale in un fondo interno a basso profilo di rischio per poi trasferirlo gradualmente attraverso operazioni di switch automatici in altri fondi interni a scelta del cliente. Contestualmente le soluzioni d'investimento dei prodotti a fondi esterni in collocamento di FinecoBank sono state completate con l'inserimento di fondi interni.

Nel corso dell'anno, la Compagnia ex-OMWI ha consolidato l'attività di sviluppo di prodotti personalizzati per la clientela Private, sia a fondi interni che a fondi esterni, che ha fatto realizzare vendite per circa Euro 30 milioni.

Inoltre, per continuare a proporre alla propria clientela una gamma di fondi esterni sempre più diversificata e qualitativamente elevata, la piattaforma ad architettura aperta è stata arricchita con l'inserimento sia di nuovi OICR che di nuove società di gestione.

Alla fine del 2017 la Compagnia ha poi effettuato un ulteriore aggiornamento del materiale contrattuale relativo a tutti i prodotti, divenuto necessario a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Old Mutual Wealth Italy e Eurovita Assicurazioni in ERGO Previdenza S.p.A. con la conseguente nascita della nuova compagnia assicurativa denominata Eurovita S.p.A. L'attività di aggiornamento testuale, insieme a quella parallela di rebranding del materiale contrattuale, ha impegnato con successo tutto l'ultimo trimestre del 2017, al fine di rendere tutto disponibile entro il 31 dicembre 2017, data di efficacia formale della fusione.

Infine resta da riportare il considerevole impegno profuso dalla Compagnia nella definizione e realizzazione del KID (Key Information Document), il nuovo documento precontrattuale realizzato in applicazione della normativa europea denominata PRIIPS (Packaged retail investment insurance-based products), la cui entrata in vigore era inizialmente prevista per il 1° gennaio 2017, poi posticipata al 1° gennaio 2018.

La Compagnia, durante tutto il 2017, ha provveduto all'analisi dei riferimenti normativi ed alla predisposizione della nuova documentazione informativa richiesta grazie alla realizzazione di un progetto strategico che, ben strutturato nell'ambito delle priorità aziendali, ha permesso di realizzare con successo quanto richiesto dalla normativa europea, nel pieno rispetto della dead line. L'acquisizione di Eurovita Assicurazioni nel gruppo già costituito dalle compagnie Ergo Previdenza e Old Mutual Wealth Italy, avvenuta nel mese di agosto 2017, e la fusione delle 3 in un'unica compagnia Eurovita Spa a fine anno, hanno gettato le basi per la costituzione di una nuova realtà assicurativa di primaria importanza sul mercato italiano, sempre più impegnata nell'ampliamento della propria rete distributiva e nello sviluppo di nuovi prodotti nel settore vita. Già nell'ultimo trimestre

dell'anno è stato notevole l'impegno profuso nel preparare idee, sia in ambito commerciale che di sviluppo prodotti, per il piano 2018.

13. Personale e formazione dedicata

Nel corso del 2017 le compagnie Ergo Previdenza, Old Mutual Wealth Italy ed Eurovita Assicurazioni sono state coinvolte nel processo di integrazione che ha consentito al 31 dicembre di costituire la nuova compagnia Eurovita S.p.A.

In tale contesto, nei primi mesi dell'anno il personale è stato interessato da interventi di formazione sia di tipo specifico che a carattere trasversale, sulla base di bisogni formativi identificati dalle singole Compagnie. Eurovita Assicurazioni ha terminato le attività formative previste nel piano aziendale finanziato dal Fondo Banche Assicurazioni (FBA), approvato nel 2016, che prevedeva l'erogazione dei corsi nel periodo tra giugno 2016 e giugno 2017 a sostegno dell'evoluzione del capitale umano e dei principali progetti aziendali (governance, innovazione, etc.). Ergo Previdenza e Old Mutual Wealth Italy hanno portato avanti singole iniziative formative focalizzate soprattutto sugli aspetti normativi.

Nel mese di agosto le Compagnie Ergo Previdenza ed Eurovita Assicurazioni hanno presentato al Fondo Banche Assicurazioni due piani formativi aziendali distinti ma coordinati. La predisposizione dei piani, condivisa con il management, è stata eseguita coerentemente con le analisi dei fabbisogni e tenendo conto delle operazioni societarie in corso. Entrambi i piani sono stati ammessi al finanziamento.

Tali piani prevedono interventi formativi di natura tecnica, manageriale, informatica e linguistica. Includono anche iniziative sulle pari opportunità e sul wellness company come i lego serious play genitori e figli e lo sportello di ascolto per le famiglie.

Nell'ultima parte dell'anno sono stati attivati corsi sulla comunicazione, sui processi aziendali, sulla gestione del tempo e delle risorse. Sono stati anche erogati corsi tecnici riguardanti l'innovazione digitale, il controllo di gestione, e quanto ritenuto utile al fine di acquisire nuove competenze per coloro che andranno a ricoprire un nuovo ruolo all'interno dell'azienda.

Nel corso dell'anno sono stati erogati corsi di business english dedicati al management aziendale.

14. Contenzioso in essere e fondi rischi

L'ammontare del fondo, pari a Euro 22,18 milioni (Euro 14,6 milioni nell'esercizio precedente - Euro 22,6 milioni a perimetro omogeneo), comprende gli stanziamenti effettuati per l'esodo volontario del personale dipendente e il trattamento di quiescenza a copertura delle indennità di fine rapporto nei confronti degli agenti della Compagnia, tenuto conto della sua effettiva recuperabilità a titolo di rivalsa. Comprende inoltre i rischi di soccombenza nei contenziosi fiscali e altri contenziosi ancora in corso (con ex agenti, con ex dipendenti, con assicurati e con fornitori).

La variazione rispetto al precedente esercizio è dovuta principalmente all'apporto delle compagnie fuse per Euro 11.598 mila (ascrivibili per Euro 6.630 mila alla ex EVA e per Euro 4.968 mila alla ex OMWI) e dalla riduzione avvenuta nel periodo per Euro 4.057 mila.

Si riporta a seguire un riepilogo della movimentazione degli accantonamenti, partendo dal valore a perimetro omogeneo al 31 dicembre 2016, suddiviso per le singole compagnie oggetto di fusione:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2016	Incr. da fusione	Var. periodo	Valore al 31/12/2017
Contenziosi fiscali	1.742	1.054	-285	2.511
di cui ex EVA - Istanza Rimborso				330
di cui ex EVA - Ricorso IRAP				461
di cui ex OMWI				1720
Fondo per index defaultate	3.089	-	-57	3.032
di cui ex EVA				3.032
Contenziosi vari verso terzi	140	1.118	-10	1.248
di cui ex EVA				1.004
di cui ex OMWI				110
di cui ex EP				134
Accantonamenti rete agenziale	4.957	2.642	-	7.599
di cui ex EP - Fondo quiescenza agenti				5.099
di cui ex EP - Ristrutturazione rete agenziale				2.500
Contenziosi verso rete agenziale	836	147	-109	874
di cui ex EP				874
Contenziosi vari verso clienti	2.405	316	-1.161	1.560
di cui ex EP				857
di cui ex OMWI				647
di cui ex EVA				56
Incentivi all'esodo e altri acc.ti personale	7.373	4.337	-6.349	5.361
di cui ex EP				1.128
di cui ex OMWI				2.482
di cui ex EVA				1751
Altri accantonamenti	2.104	-	-2.104	-
di cui ex OMWI				1.048
di cui ex EVA				1056
Totale Accantonamenti	22.646	9.614	-10.075	22.185

Contenziosi fiscali:

- ex EVA: stanziati Euro 330 mila per istanza di rimborso relativa ad imposte del 2004, presentata nel 2007, il cui ricorso è pendente in Cassazione e accantonati Euro 461 mila relativi al contenzioso fiscale relativo al diniego del rimborso dell'Irap del 1998 e dei relativi interessi. Il fondo copre l'intero ammontare del capitale e degli interessi iscritti in bilancio e che sono stati accantonati fino all'esercizio 2015;

- ex OMWI per contenziosi tributari anni fiscali 2007 e 2009: accantonati complessivi Euro 1.720 mila per imposte e sanzioni relative ai contenziosi fiscali con l'erario relativi ai periodi di imposta 2007 (stanziati Euro 370 mila) e 2009 (stanziati Euro 1.350 mila). Nel corso del 2017 è stato azzerato il fondo relativo al periodo d'imposta 2006 per maggior IRAP accertata dall'Agenzia delle Entrate in quanto è stato richiesto sospensione del procedimento dinanzi al Giudice Tributario e tale sospensione opererà fino al 31 dicembre 2018, con successiva estinzione del processo. Anche per il 2007, l'accantonamento (per Euro 370 mila) è relativo alla maggior IRAP accertata dall'Agenzia delle Entrate. La Compagnia nel 2015 aveva presentato ricorso in Cassazione, sul quale l'Agenzia delle Entrate ha proposto controricorso. Non essendo ad oggi stata fissata la data dell'udienza, l'importo è stato mantenuto invariato rispetto al 2016. L'accertamento sul 2009 riguarda invece sia IRAP che IRES. Nel corso del 2017 la Compagnia ha presentato proposta di conciliazione, ma ad oggi non è stata ancora fissata la data di discussione della controversia dinanzi ai Giudici di secondo grado.

Fondo rischi index defaultate: accantonamento relativo alle polizze index-linked con componente obbligazionaria defaultata i cui contraenti non hanno ancora aderito alle iniziative di customer care e per i quali in futuro verranno definiti eventuali accordi transattivi individuali.

Contenziosi vari verso terzi: stanziamenti effettuati a fronte di cause legali di esistenza certa o probabile legati a immobili in locazione, rimborso opere di ristrutturazione ex locali, e contenziosi ancora in corso con fornitori e terze parti.

Accantonamenti rete agenziale: stanziamento per il trattamento di quiescenza a copertura delle indennità di fine rapporto nei confronti degli agenti della Compagnia, tenuto conto della sua effettiva recuperabilità a titolo di rivalsa e accantonamenti relativi a stanziamenti per ristrutturazione delle rete agenziale.

Contenziosi vari rete agenziale: comprende gli stanziamenti effettuati per i rischi di soccombenza nei contenziosi ancora in corso con ex agenti.

Contenziosi vari clienti: il fondo comprende gli stanziamenti effettuati per i rischi di soccombenza nei contenziosi ancora in corso con assicurati ed ex assicurati.

Incentivi all'esodo e altri accantonamenti relativi al personale: effettuati stanziamenti per l'esodo del personale dirigente, esodo volontario personale dipendente e incentivazioni del personale dipendente.

15. Gestione patrimoniale e finanziaria

Anche nel 2017 i mercati obbligazionari europei, principale area di investimento delle strategie nonostante la marcata diversificazione che caratterizza gli investimenti della Compagnia, hanno continuato ad essere influenzati dalla volatilità sollecitata fra l'altro dalle varie tornate elettorali dei paesi membri dell'Area Euro (Olanda, Francia, Germania e infine Italia a inizio 2018) e dalle relative pressioni sulla UE (già sollecitata dalla vicenda Brexit) e sui debiti pubblici dei paesi periferici a dai legami con il sistema bancario. Nonostante alcune tendenze rialziste legate anche all'aumento dei tassi di interesse americani e di apertura degli spread tra i diversi paesi, legate per lo più ai citati fattori politici, l'ombrello fornito dalla BCE attraverso le sue politiche di politica monetaria accomodante (allungate anche se con volumi ridotti fino ad almeno buona parte del 2018) ha comunque garantito una sostanziale stabilità sia nella curva dei tassi che nei valori degli spread. L'Italia è risultata tuttavia più esposta rispetto agli altri periferici a causa del suo alto debito pubblico raffrontato ad una crescita debole seppur in un contesto positivo diffuso a tutti i paesi (compresi Spagna e Portogallo) e allo stress a cui è stato sottoposto il sistema bancario nazionale con l'esplosione definitiva delle numerose crisi bancarie risoltesi più o meno positivamente con la nazionalizzazione di Banca MPS, la sparizione delle due Banche Venete incorporate da Banca Intesa e le varie soluzioni più o meno definitive sulle altre crisi bancarie minori (a cominciare da Carige fino a Banca Etruria etc).

La Fed si è invece avviata per prima verso un'uscita definitiva dalla sua politica accomodante e, dopo la sospensione dei programmi di QE, ha intrapreso un percorso di rialzo dei tassi di riferimento (nel 2018 sono attesi anche quattro rialzi) che ha portato ad un rialzo dei tassi dei Treasury americani su tutta la curva.

Nonostante una volatilità più marcata ed una tendenza ad un rialzo, anche il 2017 è stato quindi caratterizzato da una situazione di bassi tassi di interesse su tutta la curva compresa la parte media, principale obiettivo di investimento per la Compagnia considerata la strategia di investimento ALM. Questa situazione ha continuato ad incidere negativamente sui rendimenti dei nuovi investimenti e quindi sulla redditività ordinaria del portafoglio obbligazionario nonostante questo abbia nel contempo continuato a privilegiare il livello delle plusvalenze latenti di mercato.

L'attività di investimento effettuata nell'esercizio dall'incorporante è stata indirizzata verso emissioni di tipo governative e corporate alla ricerca di rendimenti coerenti con gli impegni verso gli assicurati

prestando una particolare attenzione alla qualità degli attivi: sono state mantenute sostanzialmente stabili le esposizioni (comunque storicamente sensibilmente contenute rispetto al mercato) in titoli governativi italiani mentre sono state leggermente aumentate le esposizioni sui BONOS spagnoli e, sulla scia dei miglioramenti della situazione, aperte esposizioni sui governativi portoghesi, alla ricerca di rendimenti coerenti con gli impegni assunti e nel contempo confermando e aumentando la forte diversificazione del portafoglio grazie al migliorato scenario europeo. Al fine di garantire una maggiore diversificazione del rischio e ridurre le esposizioni dirette alle singole emissioni, è stato inoltre mantenuto l'investimento in quote di SICAV e azioni di ETF specializzati in obbligazioni di tipo "corporate" dell'area Euro. Tali investimenti rispondono sempre ai requisiti previsti dalle direttive aziendali.

Da segnalare l'attività straordinaria effettuata sul portafoglio di ex Eurovita Assicurazioni a partire dal mese di settembre 2017. La Compagnia aveva un'esposizione a titoli governativi italiani pari all'80% circa, ritenuta non in linea con le politiche di investimento del Gruppo oltre che eccessivamente rischiosa in termini di impatti sugli Own Funds di Solvency II a causa della eccessiva volatilità dello spread. Si è proceduto quindi alla vendita sul mercato dei titoli governativi italiani eccedenti il target del Gruppo sia tramite operazioni a pronti (1,8 miliardi circa) che a termine (forward 0,6 miliardi). La liquidità generata è stata reinvestita in titoli governativi dell'area Euro, nell'immediato diversificando il rischio e salvaguardando la solidità patrimoniale dell'impresa. Ciò ha necessariamente comportato una riduzione dei rendimenti delle gestioni separate coinvolte oltre che una contrazione del risultato. Ai fini di garantire quindi una redditività adeguata all'azionista e di remunerare gli impegni assunti verso gli assicurati, la Compagnia sta attivandosi per individuare, attraverso una strategic asset allocation mirata, investimenti maggiormente remunerativi previsti comunque nell'ambito delle politiche di investimento della compagnia. Tutti gli effetti di tale operazioni hanno impattato il conto economico della Compagnia incorporata. La Compagnia post merger riceve tale risultato direttamente a patrimonio netto.

Il risultato netto degli investimenti, relativo alla sola ex-ERGO Previdenza, pari a Euro 85,1 milioni risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-20,4% per Euro 21,8 milioni rispetto a Euro 106,9 milioni del 2016). Si evidenzia in particolare una riduzione dei proventi da investimento per Euro 34,5 milioni, per effetto di minori interessi attivi per Euro 18,1 milioni, minori utili realizzati per Euro 12,7 milioni e una riduzione degli altri proventi per Euro 3,6 milioni. La riduzione dei proventi risulta parzialmente compensata da un decremento degli oneri finanziari per complessivi Euro 10,7 milioni, di cui Euro 9 milioni relativi agli interessi passivi. Anche i proventi netti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico apportano un beneficio, per complessivi Euro 2 milioni.

In particolare la componente ordinaria al netto degli interessi passivi di riassicurazione si è attestata a Euro 71,2 milioni contro Euro 83,9 milioni del 2016, in diminuzione del -15,2% grazie agli interessi passivi da riassicurazione in diminuzione dagli Euro 62,8 milioni del 2016 agli Euro 53,8 milioni nel 2017. I proventi degli investimenti senza l'impatto degli oneri riassicurativi hanno risentito della diminuzione della giacenza media del portafoglio complessivo (-11,4%) oltre che del perdurare della situazione di tassi di interesse eccezionalmente bassi che anche nel 2017 hanno continuato ad incidere negativamente sui ritorni degli investimenti (3,26% rispetto al 3,48% del 2016); malgrado l'influenza negativa di queste tendenze, nel complesso il portafoglio dimostra di mantenere la capacità di generare rendimento.

Il risultato netto da realizzo (Euro +12,6 milioni contro Euro +24,6 nel 2016) è il risultato di una pluralità di strategie di portafoglio, effettuate in un contesto di prezzi particolarmente favorevole, quali l'ottimizzazione delle strutture di ALM di alcuni portafogli, la partecipazione a tender offer di mercato, parziali consolidamenti di proventi accumulati oltre a ulteriori utili distribuiti da investimenti alternativi in fondi Private Equity.

Dopo gli impairment registrati lo scorso esercizio (Euro 1 milione) dalle svalutazioni definitive sulle partecipazioni in istituti di credito nazionali (Veneto Banca e Banca Popolare di Spoleto), la

valutazione sul portafoglio dell'incorporante a fine 2017 non ha evidenziato perdite di valore definitive. Parimenti lo stesso esercizio applicato ai portafogli incorporati ha dato esito negativo.

Il risultato derivante dalle "Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico" ha generato un risultato positivo (Euro +1,4 milioni rispetto a Euro -0,7 milioni nel 2016), legato esclusivamente alla performance dei Fondi Interni di tipo Unit Linked che hanno beneficiato della buona performance dei mercati azionari in cui sono prevalentemente investiti i portafogli.

Valutazione del portafoglio investimenti

Il portafoglio investimenti complessivo della Società a valore di bilancio, post operazione di fusione, ammonta al 31 dicembre 2017 a Euro 17.699 milioni (Euro 4.482,2 milioni al 31 dicembre 2016, Euro 17.663 milioni a perimetro omogeneo).

La duration del portafoglio titoli della compagnia post merger è pari a 5,6 anni circa.

Il portafoglio "Finanziamenti e crediti", pari a Euro 518,7 milioni (Euro 306 milioni nel 2016, Euro 549,5 a perimetro omogeneo), rappresenta al 31 dicembre 2017 il 2,9% del portafoglio totale, evidenziando plusvalenze teoriche nette da valutazione per Euro 26,1 milioni stabili rispetto allo stesso dato del 2016 (Euro 34,4 milioni) nonostante la diminuzione della duration media a 5,2 anni (5,6 anni nel 2016).

Il portafoglio di "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS - Available For Sale), pari a Euro 9.338,2 milioni (Euro 4.150,7 milioni nel 2016, Euro 9.257 milioni a perimetro omogeneo), rappresenta il 52,8% del portafoglio totale ed evidenzia una Riserva Patrimoniale positiva per Euro +284,5 milioni, in diminuzione rispetto al valore registrato nell'esercizio precedente pari a Euro +381,9 milioni. La performance della Riserva Patrimoniale risente della contrazione del portafoglio per le scadenze nonostante la duration media del portafoglio dell'incorporante, da cui deriva la quasi totalità della riserva per effetto del consolidamento contabile a valore di mercato dei portafogli delle incorporate, sia rimasto sostanzialmente stabile.

Le "Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico", pari a Euro 7.842 milioni (Euro 25,5 milioni nel 2016, Euro 7.856 milioni a perimetro omogeneo), rappresentano il 44,3% del portafoglio totale. Significativo l'apporto dei portafogli post fusione che consentono alla classe di attivi di assumere una diversa rilevanza ad equilibrio del peso degli altri Investimenti.

Ulteriori informazioni

Nel corso del 2017 il front-office della gestione del portafoglio investimenti dell'incorporante ERGO Previdenza S.p.A. è stato delegato, in base a nuovi specifici Mandati di Gestione e per la sua quasi totalità dei portafogli, a BNP Asset Management Parigi e a Goldman Sachs Asset Management Londra. La strategia di investimento, nonché le misure di controllo del rischio, sono in conformità alle linee guida impartite dal Consiglio di Amministrazione, sotto la stretta sorveglianza del Comitato Investimenti, ed effettuate in coordinamento con la politica di Strategic Asset Allocation.

Le attività di Ramo I del portafoglio dell'incorporata Eurovita Assicurazioni S.p.A. erano prevalentemente delegate in gestione a Black Rock Asset Management mentre le attività di Ramo III sono gestite sia internamente che tramite accordi di gestione con soggetti terzi.

Le attività di Ramo III del portafoglio dell'incorporata Old Mutual Wealth Italy S.p.A. sono gestite internamente.

Si segnala che, in seguito al cambio del Gruppo di appartenenza avvenuto nel 2017, nel corso del 2018 il front-office della gestione del portafoglio investimenti di Ramo I proveniente da Eurovita Assicurazioni S.p.A. è stato delegato per la sua quasi totalità, integrando gli specifici Mandati di

Gestione già aperti con i nuovi Asset Manager esterni in essere con BNP Paribas Asset Management Parigi e Goldman Sachs Asset Management Londra.

16. Andamento delle spese generali e dei costi di acquisizione

Le spese generali, al lordo dei trasferimenti alle altre spese di acquisizione, sinistri, di gestione degli investimenti e comprensive degli ammortamenti su attivi immateriali, ammontano a Euro 35,4 milioni in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (Euro 24,3 milioni nel 2016). Tale incremento, pari a Euro 11,1 milioni, è principalmente dovuto a costi straordinari sostenuti nel 2017, relativamente alle spese di incentivazione all'esodo del personale per circa Euro 9,4 milioni prelevati dal relativo fondo appostato lo scorso esercizio (ed integrato dal contributo di Darag ex Ergo Assicurazioni come contrattualmente previsto) e ai costi di integrazione con le compagnie acquisite durante l'anno.

La compagnia ha fornito nel corso del 2017 servizi a Darag (ex Ergo Assicurazioni) nell'ambito della fase di assestamento del progetto di separazione. Ciò ha consentito di ottenere recuperi di spese per circa 2,5 milioni.

La Compagnia ha sostenuto costi per Euro 2,6 milioni con controparti all'interno del gruppo Eurovita: principalmente nei confronti di Eurovita Holding (già Phlavia Investimenti) per riaddebiti di personale pari a Euro 1,6 milioni e di Eurovita Service (già Ergo Italia Business Solutions) pari a Euro 1 milione per l'utilizzo del building; ha inoltre effettuato riaddebiti ad altre Società del Gruppo per Euro 0,6 milioni principalmente legati al riaddebito di servizi.

Le Altre spese di amministrazione ammontano a Euro 22,1 milioni, con un incremento di Euro 3,8 milioni, pari al 21,1%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (Euro 18,2 milioni nel 2016). Questo incremento è principalmente correlato alla quota parte dell'incentivazione all'esodo del personale recuperata con il prelievo del relativo fondo accantonato nel 2016.

Le Provvigioni di Acquisizione (provvigioni di acquisto e rappel), al netto delle provvigioni di acquisizione ricevute dai riassicuratori, ammontano a Euro 7,5 milioni a fronte di Euro 9,1 milioni del 2016.

Le provvigioni di acquisto, al netto delle provvigioni di riassicurazione, decrescono passando da Euro 8,1 milioni nel 2016 a Euro 6,7 milioni nel 2017. Tale decremento deriva sostanzialmente dalla diminuzione del volume di raccolta della nuova produzione a premi annui. I rappel presentano un decremento passando da Euro 1 milione nel 2016 a Euro 0,7 milioni nel 2017; come per le provvigioni di acquisto, tale decremento è da ritenersi correlato alla minor nuova produzione a premi annui emessa nel corso dell'anno generando quindi minori incentivazioni alla rete distributiva.

Le provvigioni di incasso a dicembre 2017, al netto delle provvigioni ricevute dai riassicuratori, presentano un decremento verso l'anno precedente attestandosi a Euro 0,6 milioni a fronte di Euro 1,1 milioni del 2016. La variazione delle provvigioni da ammortizzare (DAC) ammonta a Euro 0,6 milioni e presenta un decremento di Euro 1,1 milioni rispetto al precedente esercizio (Euro -0,5 milioni).

Le Altre spese di acquisizione (spese indirette, incentivazioni e contributi vari alla rete di vendita) evidenziano un incremento di Euro 1,8 milioni, pari al 33,3%, passando da Euro 5,3 milioni nel 2016 a Euro 7,0 milioni nel 2017. Questo incremento è principalmente correlato alla quota parte dell'incentivazione all'esodo recuperata però con il prelievo del relativo fondo accantonato nel 2016. Le spese di gestione investimenti si riducono principalmente per effetto del cambio, avvenuto nella seconda parte del 2016, del gestore degli investimenti che ha comportato un risparmio dei costi di gestione.

17. Sistemi Informativi, Organizzazione e Progetti rilevanti

Nel corso del 2017 la Compagnia ha avviato un piano di evoluzione dei sistemi e dei processi al fine di realizzare la piena integrazione di Eurovita rispetto alle tre Società fuse al 31 dicembre, oltre che per essere pienamente conforme ai livelli richiesti dalla normativa e dal mercato e supportare i cambiamenti strategici.

Nell'ambito del progetto di fusione sono stati unificati i sistemi e i processi di contabilità generale, di gestione titoli, di antiriciclaggio e di gestione reclami, nonché sviluppati un nuovo sito, un'area riservata integrata e la Intranet aziendale.

E' stata inoltre effettuata l'analisi volta alla definizione degli applicativi target della Compagnia, in particolare con l'identificazione del sistema di portafoglio di Eurovita Assicurazioni quale soluzione su cui saranno migrati tutti i portafogli nel corso del 2018 e 2019.

Nel corso del 2017 sono proseguiti e si sono conclusi i progetti finalizzati a chiudere i rapporti di service informatico erogati dai precedenti gruppi. Questo si è concretizzato nel completamento degli strumenti necessari per espletare gli adempimenti previsti dalla normativa Solvency 2 e nella migrazione dell'infrastruttura informatica di Old Mutual sul data center di IBM, in linea con la strategia della Compagnia.

Sono state inoltre condotte le seguenti attività finalizzate a migliorare l'efficacia e l'efficienza operativa e la compliance regolamentare:

- Completamento della separazione operativa da Darag (già Ergo Assicurazioni, ceduta da Ergo Previdenza il 1 Dicembre 2016) con la migrazione dell'infrastruttura IT;
- Adeguamento alla normativa MIFID;
- Miglioramento dei presidi sui processi antiriciclaggio;
- Upgrade tecnologico del front end agenti.

18. Attività di Direzione e Coordinamento

La Compagnia è soggetta ad attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Eurovita Holding SpA (già Phlavia Investimenti SpA). Eurovita Holding S.p.A. continua a possedere – tra le altre – le caratteristiche richieste dall'art. 5 del Regolamento IVASS n. 22/2016 per essere qualificata capogruppo del Gruppo assicurativo. La Società resta infatti l'ultima società controllante italiana ai sensi dell'art. 210, comma 2 del D.Lgs. n. 209/2005.

Con effetto 1 gennaio 2017, anche al fine di garantire la sana e prudente gestione del Gruppo Assicurativo, ex Phlavia Investimenti S.p.A ora Eurovita Holding S.p.A ha incorporato ERGO Italia S.p.A. In occasione della fusione è stata altresì deliberata la trasformazione di Phlavia Investimenti S.r.l. in società per azioni con contestuale aumento del capitale sociale ad un valore totale pari ad Euro 1 milione, con effetti decorrenti – come detto – dal 1° gennaio 2017.

In data 21 dicembre 2017 l'Assemblea straordinaria della società Capogruppo Phlavia Investimenti S.p.A. ha deliberato la modifica della propria denominazione in Eurovita Holding S.p.A. nonché della denominazione del gruppo assicurativo in gruppo "Eurovita" con la conseguente modifica dello Statuto sociale.

I rapporti dettagliati intercorrenti con il soggetto che esercita attività di coordinamento e controllo vengono esposti nel successivo paragrafo.

19. Rapporti con le società del Gruppo

I rapporti dettagliati intercorrenti con il soggetto che esercita attività di coordinamento e controllo e con tutte le imprese del Gruppo vengono qui di seguito esposti.

Eurovita Holding S.p.A. (già Phlavia Investimenti S.p.A.): nel 2017 sono stati ricevuti recuperi per servizi pari ad Euro 102 mila ed effettuati riaddebiti per personale pari a Euro 1,6 milioni.

Agenzia Eurovita S.r.l. (già ERGO Italia Direct Network S.r.l.): intrattiene regolari rapporti di agenzia ed è titolare di una significativa quota del portafoglio clienti PPB, assegnatole da Eurovita S.p.A. (già ERGO Previdenza S.p.A.). A fronte di tale rapporto, l'Agenzia Eurovita corrisponde ratealmente l'indennità versata dalla Compagnia all'Agente, in conformità con l'Accordo Nazionale Agenti. Agenzia Eurovita S.r.l. segue l'incasso centralizzato del portafoglio assegnatole dalla Compagnia. Alla fine del 2017 Agenzia Eurovita ha maturato provvigioni da Eurovita S.p.A. pari ad Euro 2,85 milioni e sono stati effettuati recuperi per Euro 248 mila. Le aliquote provvigionali riconosciute da Eurovita sono state ridotte a partire dalla seconda metà del 2012 per tener conto che parte delle attività di incasso vengono svolte direttamente dalla Compagnia, mentre il rimborso delle rivalse di portafoglio che la Compagnia addebita a fine esercizio è regolato dall'Accordo Nazionale Agenti.

Eurovita Service S.c.r.l. (già ERGO Italia Business Solutions S.c.r.l.): è la società consortile del Gruppo, il quale forniva il servizio di gestione dell'immobile, venduto nel corso del 2017. Nel 2017 sono stati ricevuti addebiti per Euro 1,05 milioni ed effettuati recuperi per Euro 216 mila.

Tutti i rapporti contrattuali sopra descritti sono regolati, ove non specificatamente precisato, a condizioni di mercato.

Alla chiusura dell'esercizio 2017 Eurovita S.p.A. non deteneva nel proprio portafoglio investimenti in azioni della società controllante o di società consociate, né azioni proprie, ad eccezione di una partecipazione limitata del capitale sociale in vigore nel consorzio Eurovita Service S.c.r.l., acquisita per l'1,82% nel 2009 tramite aumento di capitale, con conferimento di propri attivi materiali ed immateriali. Nel corso del 2017 la partecipazione si è incrementata passando dall'1,82% al 6,21% a seguito dell'acquisizione da parte di Eurovita S.p.A. delle quote detenute da Darag Italia (già ERGO Assicurazioni S.p.A.) nel consorzio acquisite a valore di mercato.

Relativamente ad altre parti correlate non ricomprese nell'elenco, la Compagnia ha intrattenuto normali rapporti di versamento di contributi previdenziali con il "Fondo Pensione dei dipendenti e dirigenti del Gruppo Eurovita".

20. Rapporti con l'Istituto di Vigilanza e di controllo (IVASS)

Nel corso del 2017 sono stati intrattenuti con l'IVASS frequenti contatti nell'ambito della normale attività operativa e nell'ambito delle operazioni straordinarie che hanno consentito di creare un Gruppo solido ed indipendente leader nel mercato vita italiano.

21. Esposizione ai rischi

Si rimanda alla sezione 5.C della nota integrativa.

22. Evoluzione prevedibile della gestione

Il Gruppo continuerà a svilupparsi e a lavorare per razionalizzare i processi interni in un'ottica di contenimento dei costi e di creazione di una compagnia solida ed indipendente leader nel mercato italiano prodotti vita.

23. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si evidenziano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Nel mese di dicembre 2017 le Società di revisione KPMG S.p.A. (per la gestione separata Eurovita Nuovo PPB) e BDO S.p.A. (per la gestione separata "Previdenza") e nel mese di febbraio 2018 la sola Società di revisione KPMG S.p.A. (per tutte le gestioni separate rimanenti), hanno espresso il proprio giudizio professionale positivo sulla congruità dei rendimenti dei fondi, pubblicati su due quotidiani a diffusione nazionale e qui di seguito riportati:

- Rendimento della gestione separata "Fondo Eurovita 2000":	3,66%
- Rendimento della gestione separata "Eurovita Nuovo Secolo":	3,51%
- Rendimento della gestione separata "Eurovita Nuovo PPB":	3,75%
- Rendimento della gestione separata "Primariv":	3,51%
- Rendimento della gestione separata "Euroriv":	2,44%
- Rendimento della gestione separata "Futuriv":	2,53%
- Rendimento della gestione separata "Smart":	2,32%
- Rendimento della gestione separata "Previdenza":	2,40%

Entro il terzo trimestre del 2018 la Compagnia, al fine di massimizzare l'efficienza in termini di processi e di costi, accentrerà tutte le attività operative su Milano chiudendo la sede di Roma di ex Eurovita Assicurazioni S.p.A. In data 15 marzo 2018 la Compagnia ha avviato il confronto con le organizzazioni sindacali secondo le procedure previste dalle norme collettive del settore assicurativo.

Signori azionisti,

Si propone quindi di approvare il presente bilancio composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, e corredato della Relazione di Gestione.

L'utile dell'esercizio 2017 ammonta a Euro 19.092.916,27.

Viene proposto di accantonare a Riserva legale Euro 99.781,68 e l'erogazione di un dividendo di Euro 100.000.000 così come di seguito riportato:

Utile d'esercizio	19.092.916
Riserva Legale	99.782
Distribuzione u ^{de} d'esercizio	18.993.135
Distribuzione riserva u ^{di} porta ^{sa} nuovo	61.767.034
Distribuzione riserve per versamento in conto capitale	19.239.831

Concludendo la presente relazione ci sentiamo in dovere di ringraziare gli Azionisti e gli Assicurati per la fiducia accordata alla Società.

Rivolgiamo, inoltre, un particolare ringraziamento agli Agenti e alle nostre Reti di vendita, ai loro Collaboratori ed ai nostri Dipendenti che con la loro attività e l'impegno profuso hanno reso possibile il raggiungimento dei risultati descritti in questa relazione.

Milano, 28 marzo 2018

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Amministratore Delegato

Dott. Erik Stattin


EUROVITA

BILANCIO
E NOTA INTEGRATIVA



STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

(valori in Euro)

	31/12/17	31/12/16
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	126.216.191	1.713.313
1.1 Avviamento	22.050.297	-
1.2 Altre attività immateriali	104.165.894	1.713.313
2 ATTIVITÀ MATERIALI	594.158	219.092
2.1 Immobili	-	-
2.2 Altre attività materiali	594.158	219.092
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	1.522.997.659	1.611.454.695
4 INVESTIMENTI	17.698.741.538	4.482.174.383
4.1 Investimenti immobiliari	-	-
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
4.4 Finanziamenti e crediti	518.730.727	306.026.986
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.338.241.591	4.150.670.279
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	7.841.769.221	25.477.118
5 CREDITI DIVERSI	91.275.334	40.308.540
5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	39.208.858	23.276.289
5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	7.073.857	7.774.303
5.3 Altri crediti	44.992.618	9.257.948
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	420.905.054	174.556.373
6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-
6.2 Costi di acquisizione differiti	28.921.980	22.160.429
6.3 Attività fiscali differite	-	-
6.4 Attività fiscali correnti	311.321.367	79.617.160
6.5 Altre attività	80.661.707	72.778.783
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	94.416.969	120.840.268
TOTALE ATTIVITÀ	19.955.146.902	6.431.266.665

STATO PATRIMONIALE - PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

(valori in Euro)

	31/12/17	31/12/16
1 PATRIMONIO NETTO	445.330.559	221.382.819
1.1 Capitale	90.498.908	90.000.000
1.2 Altri strumenti patrimoniali	-	-
1.3 Riserve di capitale	242.388.321	34.331.522
1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	80.283.491	18.516.457
1.5 (Azioni proprie)	-	-
1.6 Riserva per differenze di cambio nette	-	-
1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	22.065.835	48.700.618
1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-8.998.913	-88.826
1.9 Utile (perdita) dell'esercizio	19.092.916	29.923.047
2 ACCANTONAMENTI	22.184.804	14.644.180
3 RISERVE TECNICHE	9.988.064.203	4.559.713.654
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	9.297.281.588	1.570.659.637
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	7.793.899.983	8.096.252
4.2 Altre passività finanziarie	1.503.381.606	1.562.563.385
5 DEBITI	76.271.600	28.149.914
5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	29.889.997	1.301.148
5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	17.898.774	12.512.416
5.3 Altri debiti	28.482.830	14.336.351
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	126.014.148	36.716.461
6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	-	-
6.2 Passività fiscali differite	22.328.121	23.202.318
6.3 Passività fiscali correnti	72.554.644	5.097.916
6.4 Altre passività	31.131.382	8.416.227
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	19.955.146.902	6.431.266.665

CONTO ECONOMICO

(valori in Euro)

	31/12/17	31/12/16
1.1 Premi netti	182.828.338	193.338.337
1.1.1 Premi lordi di competenza	240.491.259	257.591.911
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-57.662.921	-64.253.574
1.2 Commissioni attive	113.908	-229.262
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	1.357.528	-681.071
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	137.632.268	172.130.697
1.5.1 Interessi attivi	122.760.603	140.898.452
1.5.2 Altri proventi	2.234.647	5.870.267
1.5.3 Utili realizzati	12.637.018	25.361.977
1.5.4 Utili da valutazione	0	0
1.6 Altri ricavi	17.901.699	36.136.916
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	339.833.741	400.695.618
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	212.339.766	212.117.692
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	302.398.144	307.307.306
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	-90.058.379	-95.189.615
2.2 Commissioni passive	-246.243	64.659
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	53.864.761	64.539.843
2.4.1 Interessi passivi	53.803.106	62.795.238
2.4.2 Altri oneri	0	0
2.4.3 Perdite realizzate	61.655	787.194
2.4.4 Perdite da valutazione	0	957.411
2.5 Spese di gestione	40.027.752	38.234.248
2.5.1 Provvigioni e altre spese di acquisizione	15.701.140	14.909.322
2.5.2 Spese di gestione degli investimenti	2.242.865	5.083.164
2.5.3 Altre spese di amministrazione	22.083.747	18.241.762
2.6 Altri costi	9.558.594	40.696.175
2 TOTALE COSTI E ONERI	315.544.630	355.652.617
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	24.289.111	45.043.001
3 Imposte	5.196.194	15.119.954
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	19.092.916	29.923.047
4 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	0	0
UTILE (PERDITA)	19.092.916	29.923.047

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(valori in Euro)

	31/12/17	31/12/16
UTILE (PERDITA)	19.092.916	29.923.047
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	40.303	-43.620
Variazione del patrimonio netto delle partecipate		
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali		
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali		
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita		
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	40.303	-43.620
Altri elementi		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-35.585.174	-58.603.849
Variazione della riserva per differenze di cambio nette		
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-26.634.784	-58.603.849
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-8.950.390	
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera		
Variazione del patrimonio netto delle partecipate		
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita		
Altri elementi		
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-35.544.871	-58.647.470
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-16.451.955	-28.724.422

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

(valori in Euro)

	Esistenza al 31.12.2015	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Esistenza al 31.12.2016
Capitale	90.000.000,00	-	-	-	-	90.000.000,00
Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-
Riserve di capitale	104.753.146,51	-	-	-	-70.421.624,59	34.331.521,92
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	57.838.279,63	-	-	-	-39.321.822,73	18.516.456,90
Utile (perdita) del periodo	41.256.552,68	-	29.923.047,27	-	-41.256.552,68	29.923.047,27
Altre componenti del conto economico complessivo	107.259.262,27	-	-38.985.456,13	-19.662.013,53	-	48.611.792,61
Totale	401.107.241,09	-	-9.062.408,86	-19.662.013,53	-151.000.000,00	221.382.818,70

(valori in Euro)

	Esistenza al 31.12.2016	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Esistenza al 31.12.2017
Capitale	90.000.000,00	-	498.908,41	-	-	90.498.908,41
Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-
Riserve di capitale	34.331.521,92	-	208.056.799,45	-	-	242.388.321,37
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	18.516.456,90	-	61.767.034,18	-	-	80.283.491,08
Utile (perdita) del periodo	29.923.047,27	-	-4.830.131,00	-	-6.000.000,00	19.092.916,27
Altre componenti del conto economico complessivo	48.611.792,61	-	-12.445.254,35	-23.099.616,54	-	13.066.921,72
Totale	221.382.818,70	-	253.047.356,69	-23.099.616,54	-6.000.000,00	445.330.558,85

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

(valori in Euro)

	31/12/17	31/12/16
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	24.289.111	45.043.001
Variazione di elementi non monetari	-248.293.081	78.154.404
Variazione della riserva premi danni	-	-
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	-	-
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	-308.536.623	94.081.219
Variazione dei costi di acquisizione differiti	592.315	-547.228
Variazione degli accantonamenti	-4.057.871	5.490.988
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	-8.617	-
Altre Variazioni	63.717.715	-20.870.575
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	1.865.640	-31.290.412
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	-1.722.002	-26.550.443
Variazione di altri crediti e debiti	3.587.641	-4.739.968
Imposte pagate	-9.339.047	-23.824.445
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	-43.495	9.594.964
Passività da contratti finanziari	-89.908	-983.770
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	46.414	10.578.733
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	-231.520.873	77.677.512
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	4.807.599	2.882.267
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	468.177.983	514.791.486
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-684.315	-2.240.851
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-	-
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	472.301.267	515.432.903
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale	-152.374.045	-58.647.470
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-	-
Distribuzione dei dividendi	-6.000.000	-151.000.000
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-108.829.650	-339.131.854
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-267.203.695	-548.779.323
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	120.840.268	76.509.177
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	-26.423.300	44.331.091
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	94.416.969	120.840.268

5.A Criteri generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. Per International Financial Reporting Standards (IFRS) si intendono tutti i principi contabili internazionali denominati "International Financial Reporting Standards" (IFRS) e "International Accounting Standards" (IAS) e relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dal predecessore Standing Interpretations Committee (SIC).

Si segnala, in merito all'entrata in vigore di nuovi principi contabili, che il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, sostituirà, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che attualmente disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

Dal 1° gennaio 2021, invece, entrerà in vigore il principio IFRS 17. Tale nuovo principio, relativo alle passività dei contratti assicurativi, è stato pubblicato dallo IASB nel mese di maggio 2017 ed è in corso di analisi da parte dell'EFRAG ai fini dell'omologazione da parte della Commissione Europea.

Nel corso del mese settembre 2016 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato una modifica all'IFRS 4 che prevede due opzioni per i gruppi assicurativi: *Temporary Exemption* e *Overlay Approach*.

- La *Temporary Exemption* consente di derogare integralmente all'IFRS 9 mantenendo l'applicazione dello IAS 39 fino al bilancio al 31/12/2020;
- L'*Overlay Approach* consente di rimuovere dal conto economico sospendendola ad OCI, la volatilità che potrebbe sorgere, prima dell'implementazione dell'IFRS17, da alcuni strumenti finanziari che a seguito dell'applicazione dell'IFRS9 non rispettano più i requisiti per la valutazione al costo o a FVOCI.

I due provvedimenti sono stati introdotti al fine di evitare volatilità dei risultati derivante dal disallineamento tra la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS17 relativo alle passività assicurative, in sostituzione dell'attuale IFRS 4, e il nuovo principio IFRS 9.

La società ha optato per l'adozione della *Temporary Exemption* che differisce l'adozione del principio IFRS 9 alla data del 1° gennaio 2021, in modo da prevederne l'implementazione congiunta per il comparto assicurativo unitamente all'IFRS 17.

A partire dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore anche il nuovo principio contabile IFRS 15 che sostituisce i precedenti IAS 18 Ricavi e IAS 11 Lavori in corso su ordinazione e con tale decorrenza sarà adottato dalla società. Inoltre, dal 1° gennaio 2019 entrerà in vigore il nuovo principio contabile IFRS 16 che sostituisce il precedente principio IAS 17 Leasing. Si ritiene che entrambi i principi, sia IFRS 15 che IFRS 16, non abbiano effetti particolarmente significativi sulla società.

Anche dopo il delisting dal Mercato Telematico Azionario, avvenuto in data 9 aprile 2009, la Società, nell'ambito delle attuali disposizioni normative (D.Lgs. n. 38/2005), ha continuato ad utilizzare gli International Financial Reporting Standards.

Il Bilancio d'esercizio è stato inoltre predisposto in ottemperanza, per quanto riguarda le forme tecniche di redazione, al Regolamento ISVAP n. 7/2007 e successive modificazioni.

Il Bilancio d'esercizio è stata redatto in conformità ai seguenti prospetti definiti dal Regolamento ISVAP n. 7/2007:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Conto Economico Complessivo;
- Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto;
- Rendiconto Finanziario;
- Nota integrativa;
- Allegati

ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

La data di riferimento del Bilancio d'esercizio è il 31 dicembre 2017.

Il Bilancio d'esercizio è redatto in Euro; gli importi della nota integrativa, dove non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

Il bilancio è predisposto in forma comparata con l'indicazione dei corrispondenti valori dell'esercizio precedente.

Si evidenzia che l'analisi comparativa dei dati economico-patrimoniali risente in misura rilevante dell'operazione di fusione per incorporazione di Old Mutual Wealth Italy S.p.A. (a seguire anche "OMWI") ed Eurovita Assicurazioni S.p.A. (a seguire anche "EVA") in Ergo Previdenza S.p.A. (a seguire anche "Ergo" o "EP"), che ha dato vita a Eurovita S.p.A. Per agevolare la lettura dei dati comparativi patrimoniali nella Nota Integrativa, ove ritenuto opportuno, è riportato anche il confronto con il dato aggregato relativo all'esercizio precedente (aggregato 2016) calcolato come segue:

- valori al 31 dicembre 2016 della società incorporante Ergo Previdenza S.p.A.;
- valori risultanti dalla situazione patrimoniale delle società incorporate OMWI ed EVA al 1° gennaio 2017 rideterminate secondo i principi contabili internazionali IAS.

Per la redazione del bilancio civilistico di Eurovita S.p.A., la fusione, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si qualifica come una fusione con natura di ristrutturazione e in particolare "incorporazione madre-figlia". Pertanto l'operazione non risulta inquadrabile come *business combination*, non comportando alcuno scambio con economie terze con riferimento alle attività che si aggregano, né un'acquisizione in senso economico. Per tale motivo, la fusione per il bilancio civilistico, è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

In assenza di riferimenti a principi o interpretazioni IFRS specifici per tale operazione, considerata la peculiarità dell'operazione, si ritiene che la scelta del principio contabile più idoneo debba essere guidata dai canoni generali previsti dallo IAS 8.

Sulla base dello IAS 8.10 il management deve fare ricorso al proprio giudizio per sviluppare ed applicare un trattamento contabile che fornisca un'informativa che sia, al contempo, rilevante ed attendibile. Nella formazione del proprio giudizio, la direzione aziendale deve considerare (i) le disposizioni e le guide applicative contenute negli IFRS, che disciplinano casi simili e correlati, e (ii) le definizioni, i criteri e i concetti contenuti nel c.d. quadro sistematico.

La scelta dei criteri di contabilizzazione deve pertanto privilegiare principi idonei ad assicurare la continuità dei valori. Applicare il principio della continuità dei valori, significa dare rilevanza alla

preesistenza del rapporto di controllo tra le società coinvolte nell'operazione di fusione, nonché al costo sostenuto dalla controllante per l'originaria acquisizione delle incorporate. Tale costo, nonché l'allocazione dello stesso ai valori correnti delle attività e passività delle incorporate e all'eventuale avviamento, sono stati rilevati dal bilancio consolidato del Gruppo. In altri termini la fusione con natura di ristrutturazione determina la convergenza del bilancio consolidato alla data di fusione, verso il bilancio d'esercizio dell'incorporante post fusione, attuando il cosiddetto "consolidamento legale".

Si specifica che, ai fini del bilancio consolidato di Gruppo, è invece risultato applicabile il principio contabile internazionale IFRS 3 – Business combination e della relativa Purchase Price Allocation o "PPA", rilevando attività e passività delle incorporate OMWI ed EVA ai valori correnti esistenti alla rispettive date di acquisizione. Pertanto la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è stata effettuata rilevando gli effetti del processo di allocazione contabile effettuata all'atto dell'acquisizione del controllo di Old Mutual (9 gennaio 2017) ed Eurovita Assicurazioni (11 agosto 2017) da parte di Ergo Previdenza (ora Eurovita).

L'ingresso nel bilancio d'esercizio dell'incorporante delle attività e passività rivenienti delle società incorporate non comporta l'emersione di maggiori valori correnti di tali beni, rispetto a quelli espressi nel bilancio consolidato, né quindi di un maggior avviamento. Ne deriva che la differenza di annullamento tra il costo della partecipazione e la corrispondente frazione del patrimonio netto delle entità incorporate è allocata ai beni delle incorporate, non superando i valori espressi nel bilancio consolidato.

Si segnala a riguardo che l'applicazione dell'IFRS 3 nel bilancio consolidato alla data di acquisizione della società Eurovita Assicurazioni S.p.A. (11 agosto 2017), ha comportato la rilevazione di un provento a conto economico per l'acquisto a prezzi favorevoli ("buon affare") pari a Euro 21,1 milioni. In assenza di specifiche indicazioni negli IFRS e nell'OPI 2R, la rilevazione del provento per buon affare nel bilancio della Eurovita S.p.A. è avvenuto direttamente a patrimonio netto, in quanto nel bilancio individuale l'operazione di fusione ha avuto efficacia giuridica e contabile a partire dal 31 dicembre 2017 e, pertanto, gli effetti economici connessi all'operazione di aggregazione aziendale sono stati rilevati in bilancio a partire da tale data.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità aziendale, in applicazione dei principi di competenza, rilevanza e significatività dell'informazione contabile.

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo che possano incidere sulle risultanze del bilancio.

5.B Principi contabili e criteri di valutazione

PRINCIPI CONTABILI

Il Consiglio di Amministrazione ha la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene che l'attuale situazione di mercato, non determini incertezze significative relative ad eventi o condizioni che possono generare dubbi sulla continuità aziendale.

STATO PATRIMONIALE

Attività Immateriali

Avviamento

Sono inclusi tra le attività immateriali gli avviamenti (anche provvisoriamente determinati in base ai dettami dell'IFRS 3) pagati nelle acquisizioni/integrazioni aziendali. Essendo tali avviamenti a vita utile indefinita non vengono ammortizzati, ma sono valutati almeno una volta all'anno, o comunque tutte le volte che si riscontrino indicatori di potenziale perdita di valore durevole, tramite un test (impairment test); nel caso in cui la perdita di valore si confermi durevole viene rilevata a conto economico e non può più essere ripresa negli esercizi successivi.

Altre attività immateriali

In conformità allo IAS 38, un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile e controllabile dall'impresa, se dal suo impiego si attendono benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato e/o ragionevolmente determinabile.

Tali attività vengono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento in quote costanti è parametrato al periodo della loro prevista vita utile stimata e inizia quando l'attività è disponibile all'uso.

Sono inclusi tra le altre attività immateriali anche gli avviamenti pagati per l'acquisizione di portafogli Vita (*value in force*, o VIF): il valore dei contratti acquistati è determinato stimando il valore attuale dei flussi di cassa futuri dei contratti in essere. Il VIF è ammortizzato sulla base della vita effettiva dei contratti acquisiti. Ogni anno tale valutazione viene rivista.

Attività Materiali

Altre attività materiali

In conformità allo IAS 16, sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore cumulate. Sono sistematicamente ammortizzate sulla base di aliquote considerate congrue in relazione alla valutazione tecnica ed economica della residua possibilità di utilizzo dei cespiti.

Il valore delle altre attività materiali e la vita residua delle stesse vengono riviste ad ogni chiusura di esercizio.

Le quote di ammortamento utilizzate nell'esercizio, invariate rispetto al periodo precedente, sono le seguenti:

	Mobilio	Macchine ordinarie d'ufficio	Macchine elettroniche strumentali	Impianti e attrezzature
Aliquota amm.to	12%	20%	20%	10%

I costi di manutenzione e riparazione ordinari sono spesi nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

La macrovoce comprende gli impegni dei riassicuratori che discendono da contratti di riassicurazione disciplinati dall'IFRS 4. Esse sono calcolate ed iscritte in base alle condizioni contrattuali previste nei trattati di riassicurazione, salvo diversa valutazione in merito alla recuperabilità del credito.

Investimenti

Nella determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari, vengono identificati tre diversi livelli di input:

- **livello 1:** input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2:** input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- **livello 3:** input non osservabili per l'attività o la passività, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico. Si rimanda agli allegati alla Nota Integrativa per i dettagli relativi alla ripartizione degli strumenti finanziari per livelli di fair value.

Finanziamenti e crediti

La voce comprende prestiti su polizze, mutui, prestiti ai dipendenti, i depositi presso enti cedenti (riassicuratori), i pronti contro termine, i depositi vincolati, i crediti per riverse nei confronti degli agenti, i titoli di debito non quotati non destinati alla vendita che la compagnia intende detenere per il prevedibile futuro ed i collateral esistenti a fronte dei contratti forward stipulati.

Vengono ricompresi in tale categoria anche i titoli di debito non quotati, eventualmente costituiti dalla componente obbligazionaria incorporata da prodotti strutturati.

Per i finanziamenti e i crediti di natura non assicurativa, la rilevazione iniziale è effettuata al fair value (ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili). Le valutazioni successive sono effettuate al costo ammortizzato, secondo il metodo dell'interesse effettivo e al netto di eventuali svalutazioni.

I finanziamenti e i crediti di natura assicurativa sono iscritti e valutati secondo i criteri stabiliti dai principi italiani, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 4, ovvero vengono iscritti al valore nominale e successivamente valutati al presumibile valore di realizzo.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono classificati in questa categoria titoli di debito, titoli azionari, quote di OICR e le partecipazioni ritenute strategiche (quote inferiori al 20% del capitale sociale, di rilevanza strategica sotto il profilo commerciale o societario).

Le quote OICR sono allocate nelle rispettive asset class sulla base del sottostante prevalente. Risultano allocati pertanto nelle voci strumenti di capitale, strumenti a reddito fisso.

La categoria è definita in termini residuali dallo IAS 39 ed include quelle attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita o che non sono state diversamente classificate.

In sede di prima iscrizione, lo strumento finanziario è misurato al costo (inclusi costi di transazione direttamente attribuibili), quale espressione del fair value alla data, in accordo con lo IAS 39; le attività finanziarie vengono rilevate nello stato patrimoniale quando la compagnia diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento. In caso di prima iscrizione derivante da una riclassificazione dello strumento da una diversa classe, si utilizza il fair value al momento del trasferimento.

Le valutazioni successive sono effettuate al fair value, rappresentato dalla quotazione alla data o, in caso di mancata quotazione su un mercato attivo, determinato con tecniche di valutazione generalmente riconosciute dai mercati finanziari.

Ai fini della determinazione della quotazione, un mercato viene considerato attivo quando è in grado di esprimere un prezzo al quale potrebbe avvenire un'operazione, l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato regolamentato è condizione ottimale, ma non assoluta, per la definizione di un fair value; tuttavia, nel caso in cui le quotazioni dei mercati regolamentati non esprimano una situazione di sufficiente liquidità, vengono preferiti mercati, anche se non regolamentati, capaci di rappresentare scambi effettivi privilegiando il principio della sostanza su quello della forma.

Il Conto Economico accoglie gli oneri e i proventi capitalizzati sulla base del costo ammortizzato secondo il metodo del tasso effettivo di rendimento. Le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate sono invece contabilizzate in un'apposita riserva di Patrimonio netto (al netto dell'imposizione fiscale).

In caso di vendita o di riduzione di valore determinata a seguito di impairment test, gli utili o le perdite non realizzate accumulate fino a quel momento nel patrimonio netto vengono trasferite al conto economico.

Un'attività finanziaria disponibile per la vendita viene cancellata dallo Stato patrimoniale qualora, a seguito di naturale scadenza, dismissione o altro evento, scadono o sono trasferiti i diritti contrattuali sui flussi finanziari, nonché i rischi ed i benefici ad essa connessi. Contestualmente alla cancellazione dell'attività, l'ammontare corrispondente agli utili e perdite cumulate nella riserva patrimoniale viene iscritto a Conto Economico.

Le attività vengono rilevate alla data di regolamento.

Politica di impairment su attività finanziarie

Alla luce dell'operazione di fusione che ha caratterizzato l'esercizio 2017, al fine di rendere maggiormente coerente la politica di impairment sia al nuovo portafoglio investimenti, sia alle prassi di mercato, il management ha deciso di modificare i trigger del test di impairment, di seguito esplicitati.

In occasione di ogni data di reporting, qualora fondati elementi mostrino l'esistenza di una perdita durevole, il valore dello strumento viene rettificato in misura corrispondente (*impairment*), iscrivendo il corrispondente costo in Conto Economico.

Lo IAS 39 prevede che, ad ogni data di riferimento del bilancio, le società devono verificare se vi sia qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

Le quote di fondi comuni d'investimento, ai fini del test di impairment, vengono considerate come titoli di capitale.

Per i titoli di capitale, ai fini del test di impairment, la Compagnia analizza le seguenti situazioni:

- a) il prezzo di mercato è risultato sempre inferiore al valore di iscrizione iniziale negli ultimi 12 mesi;
- b) la diminuzione di valore alla data di riferimento è risultata superiore al 30% del valore di iscrizione iniziale.

Si precisa che particolare casistiche, come ad esempio i FIA in fase di start up (dove la perdita iniziale di valore risulta fisiologica), saranno oggetto di analisi puntuali, al fine di verificare l'effettiva ed obiettiva riduzione di valore.

Per i suddetti titoli, se si ritiene confermata l'evidenza di riduzione di valore, la complessiva variazione di fair value è rilevata a conto economico con azzeramento della riserva su attività disponibili per la vendita.

Per quanto riguarda invece gli strumenti finanziari a reddito fisso, per verificare l'eventuale necessità di procedere ad impairment, la Compagnia esamina fattori oggettivi o informazioni concrete che mettano in discussione la liquidazione delle prestazioni (il pagamento delle cedole o lo stesso rimborso a scadenza); perdite di valore superiori al 20% del costo ammortizzato dell'investimento o diminuzioni del fair value al di sotto del 70% del suo valore nominale costituiscono ulteriori indizi e motivo di valutazione. Si precisa che il limite del 70% non è valido per la componente di titoli zero coupon.

La rilevazione contabile di un impairment in un precedente periodo, qualora il titolo fosse ancora minusvalente alla data di valutazione, viene considerata condizione per ulteriori impairment.

Qualora un titolo di capitale abbia subito un impairment, eventuali successive riprese di valore sono contabilizzate nell'apposita riserva patrimoniale, essendo vietato il reversal of impairment. La ripresa di rettifiche di valore fino a concorrenza del corrispondente valore di costo ammortizzato è ammessa per i titoli di debito, a condizione che i motivi sottostanti la perdita durevole siano venuti meno in base ad elementi oggettivi. Tale ripresa di valore viene contabilizzata a Conto Economico.

Attività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico

Rientrano in tale categoria le attività destinate alla negoziazione nel breve termine (in linea con le definizioni dello IAS 39, integrato con quanto stabilito dal regolamento della commissione Europea n. 1864 del 15 novembre 2005) e le attività designate per la valutazione al fair value rilevato a Conto Economico. Vengono assegnate a quest'ultima tipologia le seguenti attività:

- gli strumenti strutturati, in cui è presente un derivato incorporato non strettamente connesso al contratto primario, per cui lo IAS 39 (paragrafo 12) prevede la contabilizzazione separata delle due componenti e per cui la Compagnia decide di non effettuare la separazione;
- le componenti derivate, scorporate dai contratti primari secondo lo IAS 39 (paragrafo 11), a loro volta contabilizzati tra le altre categorie (Finanziamenti e Crediti - Attività disponibili per la vendita);
- i contratti derivati ad esclusione di quelli di copertura.

Tra le attività designate per la valutazione al fair value rilevato a Conto Economico rientrano anche le attività a copertura degli impegni della Compagnia per i contratti, assicurativi e/o di investimento, con rischio di investimento a carico degli assicurati, nonché gli strumenti finanziari derivati per i quali non sussistono le condizioni che qualificano una copertura efficace, secondo la definizione fornita dagli IFRS, tra lo strumento derivato e la posta coperta.

In accordo con lo IAS 39, le attività finanziarie vengono rilevate nello stato patrimoniale quando la Compagnia diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento.

La rilevazione iniziale è effettuata al costo, quale espressione del fair value alla data. Le valutazioni successive sono effettuate al fair value, rappresentato dalla quotazione alla data o, in caso di mancata

quotazione su un mercato attivo, determinato con tecniche di valutazione generalmente riconosciute dai mercati finanziari.

Ai fini della determinazione, un mercato viene considerato attivo quando è in grado di esprimere un prezzo al quale potrebbe avvenire un'operazione, l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato regolamentato è condizione ottimale, ma non assoluta, per la definizione di un fair value; tuttavia, nel caso in cui le quotazioni dei mercati regolamentati non esprimano una situazione di sufficiente liquidità, vengono preferiti mercati, anche se non regolamentati, capaci di rappresentare scambi effettivi privilegiando il principio della sostanza su quello della forma.

Le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate sono contabilizzate nel conto economico.

Le attività vengono rilevate alla data di regolamento.

Crediti diversi

Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione

In conformità allo IAS 39, in tali voci sono classificati i crediti verso assicurati, intermediari di assicurazione e riassicurazione e compagnie di assicurazione e riassicurazione.

Sono iscritti al valore nominale e successivamente sono valutati al presumibile valore di realizzo. Trattandosi di crediti a breve termine non si fa ricorso a metodi di attualizzazione.

Altri crediti

In conformità allo IAS 39, in tale voce sono classificati i crediti di natura non assicurativa.

Sono iscritti al valore nominale e successivamente sono valutati al presumibile valore di realizzo. Trattandosi di crediti a breve termine non si fa ricorso a metodi di attualizzazione.

Altri elementi dell'attivo

Costi di acquisizione differiti

La Società, a partire dalla chiusura dell'esercizio 2003, porta in ammortamento le provvigioni in forma precontata relative a polizze a premio annuo con regolare corresponsione del premio, nel limite del caricamento presente nella parte di premio provvigionabile, ad eccezione:

- delle provvigioni afferenti alle forme di previdenza individuale (FIP), incluse le garanzie ad essa collegata – assicurazione temporanea in caso di morte ed invalidità e assicurazione facoltativa temporanea in caso di morte;
- delle provvigioni relative a polizze di tipo unit linked;
- delle provvigioni relative alle garanzie complementari.

Sono stati esclusi dal novero degli oneri di acquisizione da ammortizzare i rappels.

Gli oneri di cui sopra, da calcolarsi su ogni singola polizza, sono ammortizzabili per un massimo di 10 anni, e sono comunque ammortizzati nei limiti della durata contrattuale e dei caricamenti.

Ad ogni chiusura le provvigioni di acquisizione da ammortizzare relative a contratti usciti nel periodo di riferimento (anche per riscatto parziale), vengono spese, ovvero imputando a economico la provvigione residuale. In caso di riscatto parziale, le provvigioni vengono spese pro-quota (in proporzione alla riserva uscita), imputando a economico la provvigione residuale.

Attività fiscali correnti

Attività fiscali differite

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della normativa fiscale vigente, D.P.R. 917/1986 come modificato dal D.Lgs. 38/2005, tenendo conto anche delle modifiche introdotte dalla Legge 244/2007 (Legge Finanziaria 2008), di quelle previste dalla Legge 28 dicembre 2015 n.208 (Legge di stabilità 2016), delle prevalenti interpretazioni fornite dalla dottrina e delle istruzioni ufficiali da parte dell'Amministrazione Finanziaria.

L'IRAP è calcolata in base al disposto del D.Lgs. 446/1997 come modificato dalla già citata Legge 244/2007.

L'onere fiscale è rappresentato dall'importo complessivo della fiscalità corrente e differita incluso nella determinazione dell'utile o della perdita di periodo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

La Società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate applicando le aliquote di imposta vigenti.

Gli accantonamenti per imposte sul reddito sono determinati in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali, senza alcun limite temporale.

Le differenze temporanee possono essere:

- imponibili, cioè si tradurranno in importi imponibili nella determinazione del reddito fiscale di futuri esercizi nel momento in cui il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;
- deducibili, cioè si tradurranno in importi deducibili nella determinazione del reddito fiscale di futuri esercizi nel momento in cui il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Le attività per imposte anticipate rappresentano le imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata anche sulla base della capacità della Società e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite rappresentano le imposte dovute negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee imponibili.

Tutte le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote d'imposta.

A partire dall'esercizio 2008 è stata recepita la nuova formulazione del principio IAS 12.74 che prevede l'obbligo di compensazione per le attività e passività fiscali differite relative a imposte sul reddito dello stesso tipo e riconducibili allo stesso soggetto passivo d'imposta o soggetti passivi d'imposta diversi intenzionati a regolare tali poste su base netta, o a realizzare le attività e regolare le passività contemporaneamente, in ciascun esercizio successivo.

Altre attività

La voce comprende principalmente le commissioni passive differite (Deferred Acquisition Cost – DAC) su contratti di assicurazione e riassicurazione classificati come Investment Contract in conformità a quanto previsto dall'IFRS 4 e trattati in conformità con quanto disposto dallo IAS 18.

Tali costi si riferiscono a costi sostenuti a fronte del servizio di gestione finanziaria da prestare lungo la durata del contratto. Le provvigioni di acquisizione comprendono anche l'eventuale "welcome bonus" attribuito al cliente.

Per i contratti a premio unico l'ammortamento viene fatto su una durata di 10 anni. Per i contratti a premio annuo la durata dell'ammortamento viene fatto in base alla durata contrattuale (con il limite massimo di 10 anni).

Ad ogni chiusura, si precisa che le commissioni passive differite relative a contratti usciti nel periodo di riferimento (anche per riscatto parziale), vengono spese, ovvero imputando a economico la commissione residuale.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

In questa voce sono classificate le disponibilità liquide, i depositi a vista e i depositi delle banche presso la banca centrale, iscritte al loro valore nominale.

Patrimonio netto

Riserve di capitale

Tale voce è composta dalla riserva sovrapprezzo azioni.

Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

In tale voce, come disposto dall'IFRS 1, viene classificata la riserva comprendente gli utili e le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi IFRS. Sono inoltre incluse le altre riserve di utili e possono essere inclusi gli utili e le perdite dovuti ad errori determinanti e a cambiamenti dei principi contabili o delle stime adottate, come prescritto dallo IAS 8.

Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita (IAS 39.55(b)) iscritti direttamente a Patrimonio netto, al netto della componente attinente al differimento di utili o perdite da attribuire agli assicurati (shadow accounting) e al netto dei relativi effetti fiscali.

Altri utili o perdite rilevati direttamente a patrimonio

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti da imputazione diretta a Patrimonio netto, tra cui gli utili o le perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario.

Dividendi

I dividendi pagabili vengono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Accantonamenti

La macrovoce comprende gli accantonamenti iscritti secondo quanto previsto dallo IAS 37, ossia qualora esista un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione sia probabile e necessario e possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Riserve tecniche

La macrovoce comprende gli impegni che discendono da contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, ovvero i contratti che, a seguito del processo di classificazione, descritto nello specifico paragrafo hanno trovato collocazione tra i contratti di assicurazione, con o senza partecipazione discrezionale agli utili (DPF), ovvero tra i contratti di investimento con DPF.

Per i rami vita si tratta:

- delle riserve matematiche per premi puri, aggiuntive e addizionali, del riporto premi e delle riserve tecniche delle assicurazioni complementari e delle riserve spese;
- delle riserve per somme da pagare, costituite a fronte di uscite dal portafoglio per sinistro, riscatto, rendita o scadenza che, a fine esercizio, non hanno ancora dato luogo al corrispondente pagamento;
- delle riserve per partecipazione agli utili e ristorni.

Per le garanzie complementari si tratta in particolare:

- della riserva premi (pro-rata temporis e per rischi in corso);
- della riserva sinistri (ricompresa la stima dei sinistri di competenza del periodo non ancora denunciati).

All'interno delle riserve tecniche relative ai contratti d'investimento con DPF, è stata appostata una apposita riserva patrimoniale per limitare la volatilità dovuta alla presenza di plusvalenze e minusvalenze da valutazione non realizzate sugli attivi (c.d. shadow accounting).

Alla chiusura del periodo, ai fini di verificare la congruità delle riserve tecniche ed in conformità alle disposizioni dell'IFRS 4, si procede ad effettuare un test di sufficienza in funzione dei valori dei cash flow futuri attesi generati dal portafoglio in essere alla data di valutazione. L'eventuale insufficienza riscontrata dà luogo ad un accantonamento aggiuntivo ex IFRS 4.15.

Sono inclusi tra le riserve tecniche anche gli avviamenti negativi pagati per l'acquisizione di portafogli Vita (*value in force*, o VIF): il valore dei contratti acquistati è determinato stimando il valore attuale dei flussi di cassa futuri dei contratti in essere. Il VIF è ammortizzato sulla base della vita effettiva dei contratti acquisiti. Ogni anno tale valutazione viene rivista.

Riserva per shadow accounting

La tecnica di shadow accounting (“contabilità ombra”), prevista dall’IFRS 4, consente di contabilizzare tra le riserve tecniche dei contratti assicurativi o di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, le minusvalenze e/o le plusvalenze non realizzate sulle attività a fronte delle stesse, come se fossero state realizzate.

La riserva di shadow accounting è determinata come aggiustamento patrimoniale alle riserve matematiche ed è pari alla differenza tra la riserva matematica accantonata e la riserva matematica che sarebbe stata accantonata se tutte le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione (non realizzate e iscritte a patrimonio netto) fossero state realizzate con un approccio c.d. *going concern*. Ne consegue che lo shadow accounting è applicabile ai contratti per i quali la realizzazione delle plusvalenze e minusvalenze nette da valutazione ha effetto sulle riserve matematiche. Generalmente, per i prodotti italiani, questo avviene per le tariffe rivalutabili, collegate a gestioni separate.

Si precisa che la Compagnia, prima dell’operazione di fusione per incorporazione che ha caratterizzato l’esercizio 2017, utilizzava il *liquidation approach*, ipotizzando pertanto che le plusvalenze e le minusvalenze venissero realizzate tutte alla data di cut-off, senza tenere conto dell’eventuale going concern delle polizze. Alla luce dell’operazione di fusione e al fine di rendere maggiormente coerente l’approccio di calcolo dello shadow accounting alla realtà, il management ha deciso di modificare l’approccio di calcolo, passando al *going concern approach*.

L’approccio dello shadow accounting *going concern* consente infatti di ottenere:

- Una maggior stabilità dei risultati di periodo e delle variazioni del patrimonio netto della Compagnia;
- Una fedele rappresentazione della realtà economica del business: l’ipotesi del realizzo istantaneo delle plusvalenze e minusvalenze di valutazione non è coerente in linea generale con la discrezionalità in capo alla compagnia circa il momento e l’ammontare del realizzo degli investimenti in gestione separata;
- Coerenza con misure del valore di tipo economico che tengono conto dello sviluppo del portafoglio;
- Determinazione veritiera e corretta del patrimonio e del risultato ai fini IAS/IFRS in scenari di minusvalenze rilevanti: l’ipotesi del realizzo istantaneo delle minusvalenze potrebbe comportare un’ingiustificata riduzione del patrimonio, pur in presenza di un rendimento corrente della gestione ben al di sopra dei minimi garantiti;
- Aderenza al principio del ‘going concern’ (compreso nel ‘framework’ dei principi IAS/IFRS) secondo cui il bilancio è redatto in ipotesi di operatività futura della compagnia. In particolare, a fronte degli impegni per scadenze/riscatti, la compagnia può contare sui futuri cash flow derivanti dall’incasso dei premi e/o dall’incasso di cedole/dividendi e dal rimborso a scadenza dei titoli obbligazionari;
- Coerenza con l’impianto valutativo dell’art. 36 del Regolamento 21 del 28 marzo 2008. L’ipotesi di realizzo istantaneo potrebbe penalizzare il patrimonio a causa di un possibile ‘double counting’ delle minusvalenze già considerate negli accantonamenti aggiuntivi iscritti secondo il suddetto Regolamento 21/2008.

Il “going concern approach”, è un approccio che considera, in sintesi, i seguenti elementi:

- il saldo delle plus-minusvalenze potenziali alla data di riferimento del periodo vengono realizzate prospetticamente lungo un orizzonte temporale di più anni, coerente con le politiche gestionali della Compagnia. L’analisi è effettuata per singola gestione separata;
- il rendimento di riferimento sul quale misurare l’impatto del realizzo delle plus-minusvalenze è “il rendimento naturale prospettico” della singola gestione separata. Il tasso naturale viene

definito come il tasso di rendimento, prima di ogni possibile realizzo e, dal punto di vista teorico, è costituito dai proventi degli investimenti azionari, dai proventi degli investimenti immobiliari, dai flussi cedolari e dagli scarti di emissione e negoziazione per le obbligazioni, e dal rendimento della liquidità. Pertanto, ai fini della determinazione del tasso di rendimento naturale, vengono presi in considerazione esclusivamente i flussi cedolari, gli scarti di emissione e negoziazione generati dagli investimenti obbligazionari e i proventi che verranno distribuiti dai fondi obbligazionari che prevedono, in base al regolamento, la sistematica distribuzione dei proventi conseguiti. Ne consegue che il tasso naturale esprime la redditività della gestione separata indipendentemente dalle politiche di gestione realizzate dalla Compagnia. L'analisi è effettuata per singola gestione separata;

- la percentuale di partecipazione agli utili/perdite da parte degli assicurati tenendo conto del tasso minimo garantito contrattuale, della commissione minima trattenuta dalla compagnia per la gestione dei contratti e della percentuale media di retrocessione dei rendimenti qualora presente. L'analisi è effettuata per singola gestione separata e all'interno della stessa per fasce di minimo garantito.

Liability adequacy test (LAT)

Conformemente con quanto previsto dall'IFRS 4, al fine di verificare la congruità delle riserve, si è proceduto a svolgere un *Liability adequacy test* (LAT). Tale test è stato condotto al fine di verificare che le riserve tecniche, inclusive delle passività differite verso gli assicurati, siano adeguate a coprire il valore corrente dei flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi.

La verifica della congruità viene quindi effettuata comparando la riserva IAS/IFRS (che include la parte derivante dall'applicazione dello shadow accounting ed il VIF) al netto di eventuali costi di acquisizione differiti o attivi immateriali collegati ai contratti in esame, con il valore attuale dei flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi. Ogni eventuale insufficienza è immediatamente imputata a conto economico.

Passività finanziarie

Passività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico

Le passività finanziarie in questa categoria sono suddivise in due ulteriori sottovoci:

- passività finanziarie possedute per essere negoziate, dove sono classificate le posizioni negative su contratti derivati;
- passività finanziarie designate per essere valutate al fair value rilevato a conto economico, dove sono classificate le passività finanziarie relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, in presenza di rischio assicurativo non significativo, e senza partecipazione discrezionale agli utili. La voce si riferisce alle passività finanziarie disciplinate dallo IAS 39 (IAS 39.9,47 (a)) ed include quindi le passività finanziarie costituite dalla componente di deposito dei contratti di investimento (nell'accezione di cui all'IFRS 4.IG2) emessi dalla Compagnia, composta dalle riserve tecniche relative a prodotti unit-linked, index-linked.

Per quanto riguarda i criteri applicati nel determinare quando contabilizzare una passività finanziaria, quando eliminarla contabilmente, nella valutazione iniziale e successive, nonché le modalità di contabilizzazione degli oneri connessi, si rimanda al paragrafo relativo alle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

Altre passività finanziarie

Le voci di natura assicurativa si riferiscono principalmente ai depositi ricevuti dai riassicuratori, iscritti al valore nominale, e le passività subordinate, valutate al costo ammortizzato.

Debiti

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

In conformità allo IAS 39, in questa voce sono classificati i debiti commerciali derivanti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta. Tali debiti sono iscritti al valore nominale.

Altri debiti

La voce include, tra l'altro, gli accantonamenti per debiti nei confronti del personale dipendente per il Trattamento di Fine Rapporto, valutato, come da disposto dello IAS 19, in base ad ipotesi attuariali di tipo demografico, economico e finanziario. Per un dettaglio della metodologia di valutazione di tale passività si rimanda al paragrafo "Benefici ai dipendenti", la restante parte dei debiti è iscritta al valore nominale, in conformità allo IAS 39.

Altri elementi del passivo

Passività fiscali correnti

Passività fiscali differite

La voce passività fiscali correnti accoglie i debiti verso Erario a fronte di imposte correnti.

Le passività fiscali differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali fatta eccezione per i casi previsti dallo IAS 12.

Le passività fiscali differite sono calcolate applicando l'aliquota fiscale in base alla normativa vigente alla chiusura dell'esercizio.

Si rimanda al paragrafo sulle Attività Fiscali per ulteriori dettagli.

Altre passività

Sono classificate in questa voce le commissioni attive differite connesse a contratti di assicurazione e riassicurazione non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, come disposto dallo IAS 18.

Trattasi dei caricamenti up-front, ovvero i caricamenti di acquisto relativi al servizio di gestione finanziaria fornito, rilevati e differiti lungo la durata del contratto. Per i contratti classificati come Investment, i caricamenti presenti sul premio, generalmente unico, destinati a coprire le provvigioni, le spese ricorrenti e le coperture addizionali, nonché a generare utili per la compagnia, sono differiti linearmente sulla durata contrattuale, mediante la creazione di una apposita riserva detta DIR (Deferred Income Reserve), comprensiva della riserva per spese future, determinata con le basi di 1° ordine. La parte di caricamento da differire è quella che si ottiene dal premio lordo, tolta la parte di deposito (trattata secondo IAS39) relativa al premio investito, e tolta la componente assicurativa relativa alle coperture addizionali (quando non finanziate interamente da commissioni ricorrenti).

Per i contratti a premio unico l'ammortamento viene fatto su una durata di 10 anni. Per i contratti a premio annuo la durata dell'ammortamento viene fatto in base alla durata contrattuale (senza alcun limite). Le commissioni attive differite relative a contratti usciti nel periodo di riferimento (anche per riscatto parziale), vengono imputate a economico per la parte di commissione residuale.

Inoltre la voce include gli accantonamenti per debiti nei confronti del personale dipendente per altre prestazioni di tipo previdenziale e compensativo a lungo termine. Per un dettaglio della metodologia di valutazione di tale passività si rimanda al paragrafo "Benefici ai dipendenti".

La restante parte delle passività è iscritta al valore nominale.

CONTO ECONOMICO

Premi netti

La voce comprende i premi di competenza relativi a contratti di cui all'IFRS 4.2.

I premi vengono contabilizzati con riferimento al momento della loro maturazione prescindendo dalla data in cui se ne manifesta l'effettiva riscossione ed al netto delle imposte a carico degli assicurati. I premi ceduti in riassicurazione comprendono gli importi spettanti ai riassicuratori in base ad accordi contrattuali di riassicurazione. Durante l'esercizio in ottica di omogeneizzazione dei criteri con le due società incorporate sono stati individuati come contratti assicurativi i contratti con rischio assicurativo pari o superiore al 5%, includendo ovviamente tra gli stessi i contratti in cui la Compagnia assume un significativo rischio assicurativo legato alla longevità, alla mortalità o ad altri rischi biometrici.

Commissioni attive

La voce accoglie la contabilizzazione dei ricavi connessi a servizi finanziari prestati, come disposto dallo IAS 18.

In tale voce sono dunque comprese le commissioni attive di gestione e gli altri ricavi tecnici relativi ai contratti di investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

Essa include, inoltre, l'ammortamento a Conto Economico dei proventi differiti in connessione a contratti di assicurazione e di riassicurazione aventi rischio assicurativo non significativo e quindi valutati secondo lo IAS 39. Ci si riferisce, in particolare, ai margini positivi differiti tramite la Deferred Income Reserve (DIR), nonché ai Deferred Acquisition Costs (DAC) relativi alle provvigioni ricevute per trattati di riassicurazione disciplinati dallo IAS 39.

Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value valutato a Conto Economico

La macrovoce comprende gli utili e le perdite realizzati e le variazioni positive e negative di valore delle attività e passività finanziarie valutate a fair value rilevato a Conto Economico.

Proventi derivanti da altri strumenti finanziari

La macrovoce comprende i proventi derivanti dagli strumenti finanziari non valutati a fair value rilevato a Conto Economico, così come previsto dallo IAS 39. In dettaglio: interessi attivi (calcolati col criterio dell'interesse effettivo), altri proventi da investimenti (dividendi e altro), utili realizzati e utili da valutazione (ripristino di valore, reversal of impairment).

Altri ricavi

La macrovoce comprende, tra l'altro, gli altri proventi tecnici connessi a contratti assicurativi rientranti nell'ambito dell'IFRS 4, le differenze di cambio contabilizzate secondo quanto previsto dallo IAS 21, nonché gli utili realizzati ed i ripristini di valore relativi ad attivi materiali ed immateriali, secondo quanto previsto dallo IAS 16 e IAS 38.

Oneri relativi ai sinistri

Con riferimento ai contratti di assicurazione di cui all'IFRS 4.2, la macrovoce comprende gli importi pagati, la variazione della riserva sinistri e della riserva per recuperi dei rami danni, la variazione della riserva per somme da pagare, delle riserve matematiche, delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, se relativo a contratti assicurativi, e delle altre riserve tecniche dei rami vita. La contabilizzazione è effettuata al lordo delle spese di liquidazione, al netto dei recuperi ed al netto delle cessioni in riassicurazione.

Commissioni passive

La voce accoglie la contabilizzazione dei costi connessi a servizi finanziari ricevuti, come disposto dallo IAS 18. In tale voce sono dunque compresi gli altri oneri tecnici relativi ai contratti di investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

Essa include, inoltre, l'ammortamento a Conto Economico degli oneri differiti in connessione a contratti di assicurazione e di riassicurazione aventi rischio assicurativo non significativo e quindi valutati secondo lo IAS 39. Ci si riferisce, in particolare, alle commissioni passive differite tramite i Deferred Acquisition Costs (DAC) relativi a contratti disciplinati dallo IAS 39.

Oneri derivanti da altri strumenti finanziari

La macrovoce comprende gli oneri derivanti dagli strumenti finanziari non valutati a fair value rilevato a Conto Economico così come previsto dallo IAS 39. In dettaglio: interessi passivi (calcolati col criterio dell'interesse effettivo), altri oneri da investimenti, perdite realizzate e perdite da valutazione (impairment).

Spese di gestione

Provvigioni e altre spese di acquisizione

La voce accoglie i compensi spettanti alla rete di vendita in relazione all'acquisizione dei contratti di assicurazione di cui all'IFRS 4.2.

Spese di gestione degli investimenti

La voce comprende le spese generali e per il personale relative alla gestione degli strumenti finanziari.

Altre spese di amministrazione

La voce comprende le spese generali e per il personale non attribuite agli oneri relativi all'acquisizione dei contratti, alla liquidazione dei sinistri ed alla gestione degli investimenti. In particolare, la voce include anche le spese generali e per il personale connesse all'amministrazione di contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

Altri costi

La macrovoce comprende, tra l'altro, gli altri oneri tecnici connessi a contratti assicurativi rientranti nell'ambito dell'IFRS 4, le differenze di cambio, gli accantonamenti aggiuntivi effettuati nell'esercizio, nonché le perdite realizzate e le riduzioni durevoli di valore relative ad attivi immateriali e relative ad attivi materiali per la quota non altrimenti allocata ad altre voci di costo.

Imposte correnti

Imposte differite

In tali voci sono esposti gli oneri relativi alle imposte correnti, calcolate secondo la normativa fiscale vigente, nonché la variazione delle imposte differite, così come definite e disciplinate dallo IAS 12.

Il Patrimonio netto include le imposte anticipate e differite.

ALTRE INFORMAZIONI

Benefici a prestazione definita successivi alla cessazione del rapporto di lavoro ed altri benefici a lungo termine

I benefici a prestazione definita si distinguono da quelli a contribuzione definita per il fatto che, a differenza di questi ultimi, non tutti i rischi attuariali e di investimento sono sopportati dall'avente diritto.

I benefici a prestazione definita si riferiscono ai piani pensionistici (incluso il Trattamento di fine rapporto) e di assistenza sanitaria che la Compagnia riconosce ai propri dipendenti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Le prestazioni dovute sono basate sulla remunerazione percepita dai dipendenti nel corso di un predeterminato periodo di servizio nonché sulla vita lavorativa dei dipendenti stessi. Tali benefici sono valutati con criteri attuariali; gli utili e le perdite derivanti da tale valutazione sono imputati al conto economico complessivo del periodo di maturazione, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method).

La modifica dello IAS19 non consente più la facoltà di utilizzare il metodo del "corridoio" (facoltà non esercitata dalla Compagnia negli esercizi precedenti), permettendo di non rilevare parte degli utili e perdite attuariali, quando la variazione rispetto all'esercizio precedente fosse stato inferiore al 10%.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 262, le quote di TFR maturate fino al 31/12/06 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30 giugno 2007), destinate a forma di Previdenza Complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Il TFR maturato fino al 31/12/2006 (o sino alla data scelta compresa tra 01/01/2007 e il 30/06/2007 del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla previdenza Complementare) continua a figurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote maturate dall' 1/07/2007 (o sino alla data scelta compresa tra 01/01/2007 e il 30/06/2007 del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla previdenza Complementare) sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'Inps.

Cancellazione degli strumenti finanziari attività e passività

Uno strumento finanziario viene cancellato dallo Stato patrimoniale qualora, a seguito di naturale scadenza, dismissione o altro evento, scadono o sono trasferiti i diritti contrattuali sui flussi finanziari, nonché i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Uso di stime

La redazione della relazione per il bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS comporta l'effettuazione di stime e di assunzioni che producono effetti sui valori relativi alle attività, passività, costi e ricavi, nonché sulla presentazione delle attività e delle passività potenziali alla data del bilancio. La verifica periodica delle stime e valutazioni è svolta dal management sulla base dell'esperienza storica e di altri fattori ritenuti ragionevoli in tali circostanze. I risultati effettivi potrebbero differire da tali stime in conseguenza delle diverse condizioni operative e dei diversi presupposti. Le variazioni di stime vengono rilevate a carico del Conto Economico nel periodo in cui si manifestano effettivamente.

Contratti assicurativi

L'IFRS 4 prevede l'obbligo di continuare temporaneamente ad usare i principi contabili nazionali utilizzati sino al 2004 per contabilizzare i contratti assicurativi, definiti come contratti con un significativo rischio assicurativo, mentre i contratti vita con elevato contenuto finanziario e senza garanzia di rendimento o che non prevedono una partecipazione agli utili discrezionale sono considerati strumenti finanziari, rientranti nell'ambito applicativo dello IAS 39, ferma restando la loro rappresentazione bilancistica nel segmento vita.

5.C Analisi dei rischi

Premessa

La Compagnia è dotata di un modello di gestione dei rischi, integrato nel business, finalizzato a ottimizzare il proprio profilo di rischio-rendimento, tramite l'incremento della redditività ed il mantenimento di un livello adeguato di capitale economico/regolamentare garantendo, così, le aspettative degli azionisti e degli assicurati in termini di creazione di valore e salvaguardia del patrimonio aziendale.

La Compagnia si fa carico dei rischi in un'ottica prudenziale che si esplicita nei seguenti obiettivi:

- assumere solo rischi inerenti al proprio core business, sviluppando e offrendo prodotti per i quali è in grado di garantire competenze consolidate e di alto livello;
- assumere soltanto i rischi per la gestione dei quali dispone di capacità e risorse adeguate;
- garantire, attraverso la gestione dei rischi, risultati soddisfacenti e duraturi agli azionisti salvaguardando le aspettative dei contraenti e degli assicurati e mantenendo un surplus di capitale anche a fronte di eventi estremi;
- adottare politiche di investimento prudenti che mirano ad ottenere combinazioni di rischio-rendimento efficienti;
- promuovere valori etici e una cultura del rischio ad ogni livello aziendale;
- garantire l'integrazione della gestione del rischio nel business attraverso:
 - il processo di valutazione attuale e prospettica del profilo di rischio, allineato ed integrato ai principali processi decisionali (es. definizione del business plan);
 - la determinazione del Risk Appetite e dei meccanismi di controllo di coerenza fra quest'ultimo e l'effettivo profilo di rischio;
 - la esplicita presa in considerazione degli impatti sul profilo di rischio delle proprie iniziative di business;
 - monitoraggio nel continuo della Solvency Position mediante analisi di sensitivities.

Il sistema di controlli interni e di gestione dei rischi, proporzionato alle dimensioni ed alle caratteristiche operative dell'impresa, è strutturato secondo tre "Linee di Difesa", organizzate come segue:

- la **Prima Linea** è composta dai soggetti – essenzialmente appartenenti alle Unità Organizzative "di business" e "di staff" - responsabili dell'assunzione dei rischi e primo presidio in termini di identificazione, valutazione, controllo/monitoraggio, gestione e reporting degli stessi;
- la **Seconda Linea** è composta dalle Funzioni di Controllo "di secondo livello", ovvero dalle funzioni Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale. In particolare, la funzione Risk Management ha compiti di controllo e mantenimento dell'intero Sistema di Gestione dei Rischi, di cui contribuisce a garantire l'efficacia anche mediante attività di supporto al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione della Compagnia, in relazione alla definizione ed all'attuazione dello stesso. La Funzione Attuariale contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, con particolare riguardo agli aspetti tecnici e patrimoniali, sincerandosi che le ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche siano coerenti con le ipotesi, i criteri e i metodi utilizzati dall'impresa per la determinazione dei fondi propri e del requisito patrimoniale di solvibilità attuale e prospettico. Infine la funzione Compliance, oltre ad identificare in via continuativa le norme applicabili alla Compagnia,

valutando il loro impatto su processi e procedure, possiede anche compiti specifici in materia di prevenzione del rischio di non conformità;

- la **Terza Linea** è costituita dalla funzione Internal Audit, rispetto al suo ruolo di “assurance” indipendente.

I principali elementi del Sistema di gestione dei rischi sono rappresentati da:

- un processo di definizione della strategia di rischio, che costituisce il collegamento tra la strategia di business e la gestione dei rischi e determina il contesto generale per la propensione al rischio attraverso la definizione di una serie di limiti e di requisiti per la gestione dei rischi (Risk Appetite Framework);
- un processo di identificazione del rischio, volto ad individuare i fattori di rischio interni ed esterni rilevanti per la Compagnia e i relativi cambiamenti che possono avere un impatto significativo sulla strategia e sugli obiettivi del business su base continuativa e ad hoc;
- un processo di misurazione e valutazione del rischio, volto a quantificare (con metodologie quali/quantitative) l'impatto economico in termini di perdita media attesa in modo completo e sistematico per ogni categoria di rischio tramite l'utilizzo della Standard Formula;
- un processo di monitoraggio del rischio, basato su feedback insiti nel processo di risk management e sulla verifica dei limiti operativi individuati;
- un processo di reportistica del rischio che disciplina gli specifici flussi informativi tra tutte le strutture coinvolte;
- diffusione della cultura del risk management, volta ad accrescere la creazione del valore, minimizzando i possibili impatti negativi.

Il Sistema ha l'obiettivo di garantire processi decisionali risk-based in conformità con le normative nazionali ed europee rilevanti e si applica sia ai rischi in essere sia a quelli che possono insorgere su business esistenti o su nuovi business.

Il Consiglio di Amministrazione è il responsabile ultimo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche in relazione ad attività esternalizzate. L'organo amministrativo assicura che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione anche prospettica e il controllo dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo.

L'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, coerentemente con le direttive dell'Organo Amministrativo.

Il Collegio Sindacale, quale organo con funzioni di controllo, verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'impresa e il suo concreto funzionamento.

L'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, ha funzioni di vigilanza e controllo sul funzionamento, l'efficacia, l'adeguatezza e l'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Compagnia e ne cura l'aggiornamento.

Al fine di illustrare i presidi di governo societario e controllo interno della Compagnia, si ritiene anche utile ricordare che in seno al CdA della società capogruppo Eurovita Holding SpA, sono istituiti i seguenti comitati consiliari:

- Comitato Audit, Internal Control e Risk;
- Comitato Nomine e Remunerazioni;

- Board Group Investment Committee.

Tali comitati riferiscono al CdA della capogruppo il quale ne ha approvato i rispettivi Regolamenti di funzionamento.

Nell'area organizzativa coordinata dal Chief Risk Officer, rientra infine la funzione Antiriciclaggio che ha gli obiettivi di:

- assicurare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure aziendali per quanto attiene al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolazione in materia.

La politica di gestione dei rischi diffusa e applicata in Compagnia, revisionata ed aggiornata con cadenza annuale, definisce il modello di risk governance ed il risk appetite. E' stata inoltre definita la tassonomia dei rischi, la misurazione, il controllo e gestione degli stessi ed infine il sistema di risk reporting.

Al fine di rendere pienamente incisiva l'attività delle funzioni preposte al monitoraggio e controllo, sono definiti i meccanismi di condivisione e scambio delle informazioni tra gli organi sociali, l'Organismo di Vigilanza, l'Alta Direzione, nonché i già ricordati Comitati Consiliari della capogruppo.

Le regole e le modalità operative seguite per la gestione e il monitoraggio dei rischi a cui la Compagnia risulta esposta sono definite nella Direttiva di Risk Management della Capogruppo Eurovita Holding S.p.A. (già Phlavia Investimenti S.p.A.), che prevedono in particolare la revisione dei rischi in modo continuo e con cadenza almeno trimestrale e che i risultati conseguiti sul profilo di rischio sottostanti vengano sunteggiati al Consiglio di Amministrazione attraverso un'adeguata reportistica.

Sulla base dei risultati dei processi di individuazione e valutazione dei rischi, sono stati fissati dal Consiglio di Amministrazione un sistema di limiti e trigger costituito dai limiti di tolleranza al rischio sulla capacità di assunzione del rischio ("risk bearing capacity").

I rischi sono attualmente identificati e gestiti sulla base di quanto definito dalla Direttiva di Risk Management e in conformità con quanto disposto dall'art. 19 del Reg. n.20/2008. Tali rischi, in considerazione anche dell'impianto Solvency II, sono stati classificati nelle seguenti categorie di rischio:

- Rischi finanziari;
- Rischi tecnici Vita;
- Rischi di inadempimento delle controparti;
- Altri rischi.

1 Rischi finanziari

Nel corso dell'esercizio sono state monitorate le variabili di maggior impatto sui portafogli finanziari. Pertanto, nell'ambito della gestione dei rischi, sono stati valutati, sia in termini qualitativi che quantitativi, i riflessi sul portafoglio dei movimenti del mercato nell'ottica, da un lato, di garantire le disponibilità patrimoniali e dall'altro di definire una strategia di gestione degli investimenti, correlata alla struttura degli impegni nei confronti degli assicurati, al fine di migliorare la redditività della Compagnia. Per alcune delle Gestioni Separate della Compagnia l'attività di gestione finanziaria è delegata a Società esterne (Goldman Sachs Asset Management, BNP Paribas Asset Management).

I fattori di rischio più rilevanti per il “portafoglio di classe C”, data la natura degli investimenti, sono il rischio di tasso, di credito, di concentrazione, di liquidità e di deprezzamento degli attivi azionari di deprezzamento dei titoli immobiliari, all'andamento sfavorevole dei tassi di cambio ed anche al rischio di liquidità.

La Compagnia, in ottica di diversificazione del portafoglio e di riduzione del rischio di tasso (spread), ha incrementato il peso degli investimenti indiretti in fondi di credito e alternativi ed ha stipulato contratti derivati forward (long e short) su titoli obbligazionari governativi area euro.

Relativamente agli investimenti del “portafoglio di classe D”, la Compagnia è indirettamente esposta a un rischio di mercato trasmesso dai mezzi degli assicurati, dal momento che le commissioni di gestione sono prelevate in proporzione al valore di mercato dei fondi della clientela, anziché in proporzione al loro investimento iniziale. Questo è un rischio accettato del modello di business della Compagnia, che risponde alla finalità di rendere la proposta più attraente per i clienti.

La Compagnia mantiene un continuo presidio dei rischi finanziari al fine di mettere in atto eventuali manovre correttive e di minimizzare gli effetti dei movimenti avversi del mercato che potrebbero determinare un deprezzamento del valore degli investimenti, influenzare il comportamento degli assicurati e incrementare il costo delle garanzie di rendimento incorporate nel portafoglio delle passività. Attraverso un'analisi integrata dell'attivo e del passivo per singola Gestione Separata, si valuta la sostenibilità dei minimi garantiti rispetto allo scenario macroeconomico prospettico e si analizza il matching tra gli attivi ed i passivi, in termini sia di flussi di cassa netti che di duration. Sono stati effettuati mirati interventi di ottimizzazione dell'attivo e dei rendimenti sia in ottica ALM, che al fine di una riduzione prospettica del requisito patrimoniale in ambito Solvency II.

La Compagnia, come anche richiesto dal Regolamento IVASS n. 24/2016, ha organizzato e redatto la Delibera Quadro sugli Investimenti finanziari volte a misurare e contenere l'esposizione al rischio di mercato dei portafogli. Inoltre, ha istituito Comitato investimenti di natura manageriale (Management Investment Committee), che si riunisce con cadenza mensile e cui sono invitati a partecipare le funzioni aziendali di business e di controllo. Tale Comitato opera a supporto del Board Group Investment Committee, avente cadenza almeno trimestrale e cui è invitato a partecipare il Chief Risk Officer, che ha l'obiettivo di monitorare i risultati conseguiti e verificare l'adeguatezza delle strategie e delle tattiche gestionali adottate in relazione alla continua evoluzione dei mercati.

Per una corretta gestione dell'esposizione della Compagnia nei confronti dei mercati finanziari, il management adotta le opportune strategie elaborate nell'ottica di delineare la combinazione rischio/rendimento più coerente con gli obiettivi della Compagnia.

Il *rischio di tasso di interesse* è gestito attraverso una politica di ottimizzazione delle performance degli investimenti ed un costante monitoraggio del matching tra attività e passività distinto per gestione separata.

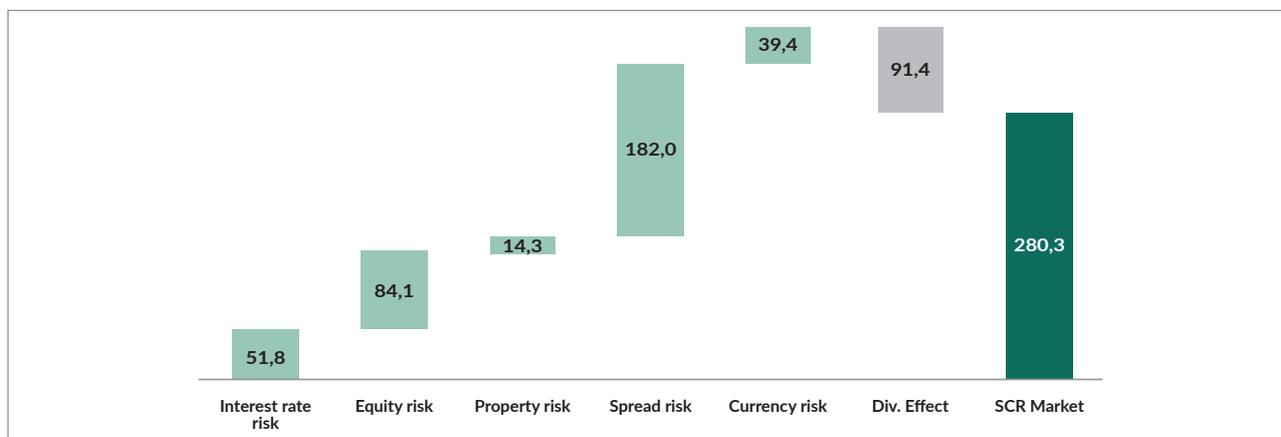
La Compagnia gestisce il *rischio di concentrazione* attraverso la definizione di limiti specifici per asset class, rivisti annualmente dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione della Delibera Quadro sugli Investimenti.

La Funzione Risk Management monitora periodicamente il rispetto di suddetti limiti.

Il portafoglio di “Classe C” della Compagnia al 31 Dicembre 2017 ammonta a € 9.693,6 mln, risulta essere stabile e principalmente composto da strumenti obbligazionari (circa il 96,1%), titoli azionari (circa 0,4%), fondi alternativi (circa 2,1%), derivati (circa -0,2%), real estate (circa 0,5%) e da liquidità in conti correnti (circa 1,1%).

Il portafoglio obbligazionario include principalmente i titoli emessi nella zona Euro ed è composto prevalentemente da titoli di Stato (circa il 66,3%), obbligazioni garantite e obbligazioni corporate - (circa il 29,8%).

Il rischio di Mercato è valutato mediante Standard Formula. Considerando la composizione del portafoglio della Compagnia, i risultati della valutazione riportano un'esposizione consistente principalmente verso il rischio di spread come riportato nel grafico seguente.



Il rischio di liquidità si presenta quando la Compagnia, per fronteggiare le esigenze di liquidità proprie delle Gestioni Separate, non ha fondi disponibili e non può liquidare prontamente l'investimento in titoli senza subire significative perdite di valore.

La Compagnia svolge costantemente un'attenta analisi dei propri flussi di cassa e ha svolto nell'anno management action al fine di mitigare questo rischio contenendo l'esposizione in prodotti illiquidi e strutturati. Periodicamente viene eseguito un monitoraggio del rischio attraverso il "Liquidity Contingency Plan", verificando che il valore del Liquidity Coverage Ratio (LCR), ottenuto come rapporto tra attività liquide e flussi in entrata/uscita, non sia inferiore al 125%. Il Liquidity Coverage Ratio, al 31 dicembre 2017 è risultato pari al 200%.

2 Rischi tecnici Vita

Il portafoglio della Compagnia è rappresentato da un mix equilibrato di prodotti con coperture a prevalente contenuto di risparmio, da prodotti unit linked senza garanzie e prodotti con coperture di puro rischio per una parte residuale.

In relazione alla natura del business e alla composizione del portafoglio, emerge che i principali rischi di sottoscrizione ai quali la Compagnia è esposta sono i seguenti:

- il rischio di estinzione anticipata (lapse risk), determinato da variazioni del livello o della volatilità dei tassi delle estinzioni anticipate dovute per recessi, riscatti parziali, riscatti totali, riduzioni (cessazioni nel pagamento dei premi) e altre cause;
- il rischio spese (expense risk), legato alla possibilità che il reddito generato dal business possa non coprire la totalità dei relativi costi sostenuti;
- il rischio biometrico, con particolare riferimento ai rischi di mortalità, invalidità e morbidità, rischio che è anche mitigato attraverso la riassicurazione.

Per quanto riguarda il rischio di longevità (longevity risk), questo risulta trascurabile in virtù della bassa numerosità di contratti di rendita. Non sono previsti nei prodotti in portafoglio coefficienti di opzione garantiti.

Per i rischi associati alle polizze rivalutabili con garanzie di rendimento minimo, oltre ad integrare in tariffa adeguati criteri che tengono conto sia della situazione dei mercati finanziari, sia dei vincoli normativi esistenti, viene misurata nel tempo la tenuta degli investimenti finanziari corrispondenti grazie all'utilizzo di tecniche di ALM.

Per quel che riguarda i rischi assicurativi puramente tecnici la Compagnia presta particolare attenzione ai rischi connessi al lancio di nuovi prodotti ed alla loro valutazione tramite test di profittabilità (profit testing) per verificare la sostenibilità delle coperture offerte, la rischiosità e la marginalità generata per la Compagnia. La tariffazione è basata su analisi di tipo statistico attuariali, anche prospettiche, per assicurare un'adeguata assunzione dei rischi nella definizione del premio e dei caricamenti anche in funzione dei costi di collocamento e di gestione/mantenimento dei contratti. Vi è inoltre un continuo confronto e monitoraggio dei trend di mercato e degli scenari prevedibili, un calcolo del requisito di capitale tramite l'approccio "standard formula" di Solvency II ed una valutazione attenta all'esposizione al rischio assicurativo, nei limiti della tolleranza al rischio, in termini di quantità e tipologia della nuova produzione, durante la fase di pianificazione annuale.

Il pricing dei prodotti segue gli stessi standard (ipotesi, modellizzazione flussi, ecc.) di misurazione del rischio inclusi nel framework complessivo di gestione del rischio.

La Compagnia a tal fine privilegia il ricorso a verificati dati storici (ipotesi relative ai tassi di riscatto, ipotesi di mortalità), utilizzati in modo critico, cioè prestando attenzione alla loro solidità complessiva (profondità serie storica, correttezza delle rilevazioni, presenza di dati anomali, attitudine dei dati storici ad essere utilizzati in ottica predittiva, ecc).

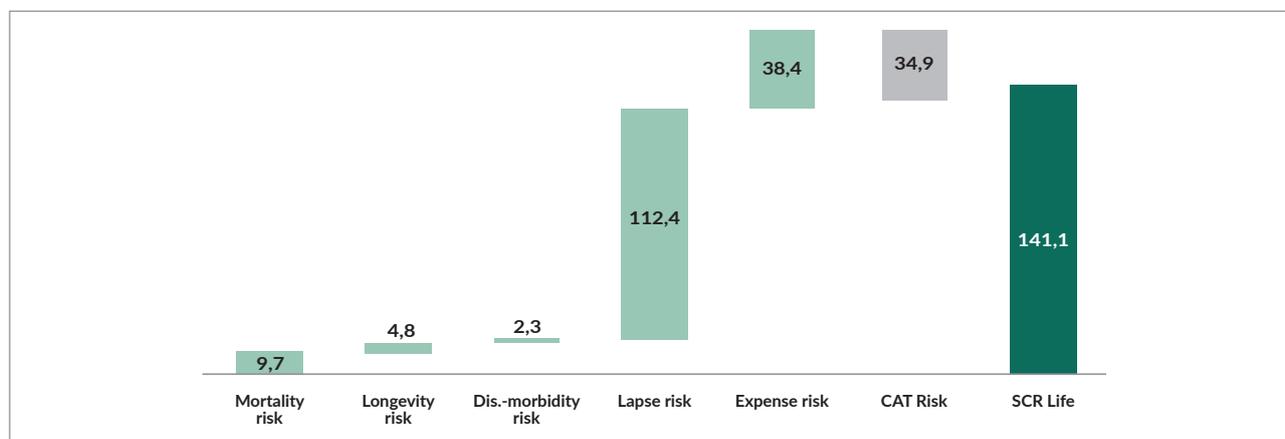
Per quanto riguarda il rischio demografico (mortality risk) relativo ai contratti assicurativi "caso morte", le tavole di mortalità utilizzate nella tariffazione sono prudenziali e l'esposizione al rischio è monitorata tramite un confronto tra mortalità effettiva e mortalità teorica desunta dalle tavole stesse.

Tra gli elementi di mitigazione del rischio, soprattutto per il rischio mortalità, risulta significativa la riassicurazione.

Le politiche adottate nella gestione dei rischi connessi ai contratti assicurativi vita impongono l'applicazione, nella fase di acquisizione dei contratti, di opportune norme prudenziali volte a realizzare un'attenta selezione dei rischi.

Relativamente ai contratti che prevedono la corresponsione di un capitale in caso di morte, la politica assuntiva prevede l'acquisizione di idonea documentazione sanitaria, tanto più dettagliata quanto più sono elevati il capitale da assicurare e l'età dell'assicurato. L'analisi e la valutazione della documentazione ricevuta determinano poi la decisione di richiedere ulteriore documentazione, di assumere o rifiutare il rischio o di applicare adeguati sovrappremi (sanitari, legati a determinate professioni e/o attività sportive).

Il rischio è valutato attraverso la Standard Formula e il grafico sottostante illustra come l'esposizione al rischio di sottoscrizione della Compagnia sia per la maggior parte dovuta ai rischi di estinzione anticipata e di spese.



La tabella di seguito mostra la concentrazione dei premi lordi diretti per linea di business; ai fini illustrativi dell'esposizione ai rischi assicurativi il totale complessivo di € 2.135,65 mln è comprensivo

anche dei premi relativi alla compagnia Eurovita Assicurazioni per il periodo di competenza pre-acquisizione.

(dati in Euro milioni)

Premi lordi diretti per linea di business			
Classificazione IAS	Premi prima annualità	Premi annualità successiva	Totale
Complementari	17,24	0,20	17,44
Indirect business	6,79	-	6,79
Insurance	162,95	7,11	170,06
Investment DPF	686,42	82,89	769,31
Investment	1.171,23	0,81	1.172,04
Totale Complessivo	2.044,63	91,01	2.135,64

La tabella di seguito evidenzia la concentrazione delle riserve tecniche del lavoro lordo diretto del segmento vita per livello di garanzia offerta.

(dati in Euro milioni)

Riserve assicurative del segmento vita per garanzia di rendimento	
	Lavoro Diretto Dicembre 2017
Riserve con garanzia di tasso di interesse	8.800,97
da >=0% a <=1%	3.521,66
da >=1% a <=2%	3.018,65
da >=2% a <=3%	1.403,08
da >=3% a <=4%	857,58
Oltre a 4%	-
Riserve Temporanee Caso Morte	89,17
Riserve agganciate ad attivi specifici	34,77
Riserve unit linked	98,60
Altre riserve Tecniche	206,88
Shadow	261,24
Totale	9.491,63

3 Rischi di inadempimento delle controparti

Il rischio d'insolvenza delle controparti (o "rischio di credito" o "rischio di Default") riflette le possibili perdite dovute ad inadempienze inattese o al deterioramento del merito creditizio di controparti e creditori della Compagnia nei successivi 12 mesi. Il rischio credito distingue almeno tre tipologie di esposizioni soggette a default, le seguenti:

- il default degli Istituti Bancari con i quali si intrattengono rapporti di conto corrente;
- il default delle compagnie riassicuratrici;
- il default delle altre controparti, tra cui anche emittenti di contratti di attenuazione del rischio, compresi società veicolo, cartolarizzazioni assicurative e derivati.

La Compagnia monitora periodicamente l'esposizione a tale rischio ed ha in essere alcune strategie di gestione come la definizione da parte del Consiglio di Amministrazione di specifici limiti per il rischio di insolvenza di intermediari finanziari e criteri di qualità, commitment e solvibilità relativamente al rischio di insolvenza dei riassicuratori. I riassicuratori con cui la Compagnia opera devono, in linea generale, soddisfare criteri di qualità, impegno e solvibilità; la politica di riassicurazione è in generale orientata a una prudente copertura delle esposizioni per evitare concentrazioni indesiderate di rischio.

Il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari (esposizioni bancarie) è monitorato e controllato mensilmente nell'ambito del monitoraggio degli investimenti.

4 Altri rischi

Il sistema di Risk Management della Compagnia, in linea con quanto previsto dal Regolamento n.20/2008 ISVAP e dalla Direttiva Solvency II, prevede l'identificazione, la valutazione e la trattazione di tutti gli altri rischi che, pur non ascrivibili alle categorie sopra esposte, sono reputati potenzialmente pregiudizievoli per il raggiungimento degli obiettivi della Compagnia.

Vi è dunque l'analisi delle tipologie di rischio non rientranti nelle classificazioni illustrate sopra tra cui il rischio operativo, il rischio di conformità alle leggi, il rischio strategico ed il rischio reputazionale. Per questi rischi, la cui valutazione è per lo più di natura qualitativa, la Compagnia ha strutturato un sistema di gestione che si ritiene idoneo a contenerli ad un livello di accettabilità.

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. La gestione del rischio è essenzialmente delegata ai responsabili delle linee di business che sono chiamati ad identificare e a realizzare azioni di mitigazione.

In relazione ai sistemi informatici, i requisiti di sicurezza, accesso, continuità e performance sono garantiti ed integrati con il sistema del Disaster Recovery Plan, dislocato territorialmente lontano dalla sede della direzione generale. La Compagnia dispone di un Disaster Recovery Plan che rappresenta un piano strategico specifico finalizzato a minimizzare la perdita di informazioni ed i tempi di ripristino delle informazioni aziendali in situazioni particolarmente critiche; tale piano definisce l'insieme di misure tecnologiche atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture necessarie all'erogazione di servizi a fronte di eventi catastrofici.

Altro importante presidio è rappresentato dalla mappatura dei processi aziendali (di business, di governo e di supporto). Al riguardo è stato sviluppato un Framework specifico, denominato S.e.r.p.i.c.o (System for Enterprise Regulation of Process and Integrated Controls), che rappresenta uno strumento integrato dei processi aziendali, analizzati attività per attività, e dei relativi rischi e controlli collegati alle singole attività. Il Tool S.e.r.p.i.c.o consente di svolgere l'attività di risk and control analysis mediante un approccio metodologico e operativo in grado di fornire al Risk Manager e alle altre funzioni di controllo, uno strumento efficace per le proprie attività di verifica, diffondere la cultura del controllo dei rischi tramite la conoscenza diffusa dei processi aziendali.

Per quanto attiene la misurazione del rischio operativo e la definizione del relativo assorbimento di capitale, la Compagnia ricorre alla metodologia definita da EIOPA nell'ambito della standard formula (nell'impianto Solvency II).

Il rischio strategico è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da fattori esterni, quali ad esempio il mercato assicurativo, i competitor e la clientela, o da fattori interni, quali la strategia di business ed il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. L'Alta Direzione, con il supporto della Funzione di Risk Management e delle altre funzioni interessate, si occupa di identificare e valutare i rischi e di definire le azioni e le risorse necessarie per la loro gestione. La continua applicazione di misure garantisce il conseguimento degli obiettivi di business e obiettivi strategici, nonché una valutazione continua dell'efficacia delle misure stesse.

Il rischio reputazionale è definito come il rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità con gli assicurati, dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento della rete di vendita. La gestione del rischio reputazionale prevede la definizione di alcuni presidi di controllo, categorizzati in base ai fattori di rischio quali:

- l'Autorità di vigilanza,
- i clienti, i prodotti e il business aziendale;

- la rete di vendita;
- le risorse umane.

Il rischio inoltre è gestito e monitorato anche attraverso rischio di non conformità alle norme, ovvero il rischio derivante dalla mancata conformità a leggi, regolamenti o provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza, con conseguente possibilità di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative o subire perdite conseguenti a danni reputazionali.

5.D Operazioni con Parti Correlate

1. Ambito normativo di riferimento

“Parti correlate” della società sono i soggetti definiti tali dal Principio Contabile Internazionale IAS 24 concernente l’informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.

Nella redazione della presente sezione della nota integrativa si fa riferimento alle disposizioni civilistiche applicabili, al principio IAS 24 e alle disposizioni applicabili contenute nel Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016 che, con effetto 1° dicembre 2016, ha abrogato il predetto Regolamento 25/2008.

In considerazione del delisting, avvenuto nel mese di aprile 2009, le modalità di gestione delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla società non tengono più conto delle specificità e finalità riconducibili alle disposizioni normative e regolamentari previste in materia per le società quotate.

A seguito dell’emanazione del Regolamento IVASS n. 30/2016 che ha disposto l’abrogazione, a far data dal 1° dicembre 2016, del Regolamento Isvap n. 25/2008, l’operatività infragruppo è definita dalla “Politica per la gestione delle operazioni infragruppo” mentre le operazioni con parti correlate sono regolate dalla “Politica per la gestione delle operazioni con parti correlate”.

Entrambi i documenti sono stati presentati ed approvati dal Consiglio di Amministrazione del 18 novembre 2016 e sono sottoposti a revisione almeno annuale. Il documento è attualmente in corso di revisione e verrà sottoposto alla approvazione del Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione del 28 marzo 2018.

2. Gestione delle operazioni con parti correlate.

Secondo le modalità e tempistiche indicate nella “Politica per la gestione delle operazioni con parti correlate”, la funzione preposta fornisce all’Amministratore Delegato, al Comitato Audit, Internal Control e Risk, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all’Organismo di Vigilanza, adeguata informativa riguardo alle operazioni con parti correlate riscontrate.

In particolare, nel caso di operazioni con parti correlate poste in essere da uno dei soggetti così come definiti nella “Politica per la gestione delle operazioni con parti correlate” deve essere inviata tempestiva comunicazione (c.d. Nota sull’operazione) alla funzione preposta contenente le seguenti informazioni: a) le caratteristiche dell’operazione; b) se l’operazione viene istruita direttamente dalla Società o per tramite di una società controllata; c) l’indicazione della controparte effettiva/eventuale e se si tratta di Parte Correlata; d) la classificazione dell’operazione in base alle categorie previste nella Politica e le motivazioni sottostanti alla classificazione (es. se operazione di maggiore/minore rilevanza); e) gli eventuali elementi che consentono di ricondurre l’operazione ad una Delibera Quadro; f) l’indicazione del controvalore dell’operazione e le tempistiche di massima di avvio della

stessa; per le operazioni di non esiguo importo la Nota sull'operazione deve inoltre contemplare g) gli elementi oggettivi di riscontro riguardo al fatto che l'operazione sia conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard; h) le motivazioni sottostanti alla classificazione dell'operazione.

La funzione preposta, a fronte dell'informativa ricevuta, effettua verifiche con riferimento alla classificazione dell'operazione ed alla completezza della documentazione ricevuta. Supporta inoltre la funzione aziendale coinvolta nelle attività di monitoraggio preventivo all'approvazione delle operazioni ed avvia l'iter approvativo previsto per le operazioni significative e molto significative, dandone comunicazione all'amministratore Delegato e/o al Presidente del Comitato Audit, Internal Control & Risk i quali, ricevuta tale comunicazione, provvedono alla convocazione del Comitato ai fini del rilascio del parere non vincolante.

Le operazioni con parti correlate compiute dalla Società devono essere censite in un'apposita lista, le cui modalità di gestione e tenuta sono definite nella Politica.

2.1. Operazioni con parti correlate da sottoporre all'esame e approvazione preventiva del Consiglio di Amministrazione

Sono sottoposte all'esame e all'approvazione preventiva del Comitato Audit, Internal Control & Risk e del Consiglio di Amministrazione della Società le operazioni di maggior rilevanza con un valore, considerato per ogni singola operazione, pari o superiore ad Euro 5.000.000.

In particolare, il Comitato, ricevuta la documentazione e le informazioni, esamina l'operazione e rilascia al Consiglio di Amministrazione un parere motivato sull'interesse della Società (e della società controllata per le operazioni svolte per suo tramite) al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Qualora il Comitato abbia espresso motivato parere non favorevole al compimento dell'operazione il Consiglio di Amministrazione potrà: i) approvare l'operazione nel rispetto delle condizioni apposte dal Comitato; ii) approvare l'operazione purché il compimento dell'operazione sia autorizzato dall'Assemblea dei soci; iii) non approvare l'operazione. In ogni caso, l'eventuale delibera di approvazione dell'operazione deve dare atto della corretta applicazione della Politica e recare adeguata motivazione in merito all'interesse della Società al compimento della stessa, nonché della convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Per le operazioni di minore rilevanza la documentazione è trasmessa all'Amministratore Delegato, il quale esamina l'operazione e provvede ad autorizzarla, laddove ciò dovesse rientrare tra i poteri ad esso conferiti o, nei casi in cui l'operazione non rientrasse tra i poteri, ovvero nel caso in cui quest'ultimo, ne valutasse l'opportunità, viene rilasciato al Comitato un parere sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, affinché il medesimo Comitato possa rimettere la relativa valutazione e decisione all'organo deliberante. In ogni caso le delibere di approvazione dell'operazione devono recare adeguata motivazione in merito all'interesse della Società al compimento della stessa, nonché della convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. In caso di approvazione dell'Amministratore Delegato, la decisione viene tracciata in apposita reportistica

3. Operazioni con parti correlate condotte nel corso dell'anno

Ai sensi delle disposizioni applicabili in materia, si segnala dalle attività di monitoraggio svolte non sono state rilevate operazioni tra parti correlate di natura rilevante o non a condizione di mercato.

Si rimanda alla relazione sulla Gestione degli Amministratori per l'individuazione dei rapporti infragruppo intrattenuti con le parti correlate nell'esercizio di riferimento.

5.E Informazioni sullo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017

Le voci della situazione patrimoniale-finanziaria e le variazioni intervenute nella relativa consistenza rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente sono di seguito commentate e integrate.

Per una migliore comprensione delle variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente, nei commenti sono riportati anche le variazioni rispetto ai valori a perimetro omogeneo, ricalcolati come indicato nella sezione relativa ai criteri generali di redazione. Inoltre, ove ritenuto opportuno, nelle tabelle sono riportati, in apposite colonne, le variazioni dovute all'operazione di fusione.

Attivo

1 Attività immateriali

Nella seguente tabella viene illustrata la movimentazione della suddetta voce nel corso del periodo in chiusura:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2016	Incr.	Decr.	Valore al 31/12/2017	Amm.to Cum. 31/12/2016	Incr.	Decr.	Amm.to Cum. 31/12/2017	Val. di Bilancio 31/12/2017
Avviamento	-	22.050	-	22.050	-	-	-	-	22.050
Totale Avviamenti	-	22.050	-	22.050	-	-	-	-	22.050
VIFOMWI	-	126.985	-	126.985	-	27.308	-	27.308	99.677
Software	1.621	4.591	-	6.212	1.523	3.413	-	4.936	1.276
Altri cespiti immateriali	1.940	3.095	887	4.148	325	610	-	935	3.213
Totale Altri attivi immateriali	3.561	134.671	887	137.345	1.848	31.331	-	33.179	104.166
Totale attivi immateriali	3.561	156.721	887	159.395	1.848	31.331	-	33.179	126.216

1.1 Avviamento

La voce, pari a Euro 22.050 mila, è costituita dall'avviamento generatosi in seguito all'operazione di fusione per incorporazione di Old Mutual Wealth Italy SpA in Ergo Previdenza SpA (ora Eurovita SpA). Gli avviamenti a vita utile indefinita esposti in bilancio sono stati sottoposti ad impairment test annualmente.

L'eccedenza del costo di acquisizione della partecipazione di Old Mutual Wealth Italy, rispetto alla quota di interessenza al valore corrente (fair value) netto delle attività e passività, è stata contabilizzata come avviamento e rappresenta un pagamento effettuato in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. I costi accessori sostenuti in sede di acquisizione, sono stati spesi nel conto economico nell'esercizio.

La società ha provveduto ad effettuare un test di impairment su tale attivo a vita utile indefinita che ha confermato la tenuta del valore di bilancio. Non si è proceduto, quindi, ad effettuare alcuna svalutazione.

Tale valutazione, inoltre, è risultata supportata dagli elementi caratterizzanti la gestione del 2017. Con riferimento agli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio 2017 si fa presente che l'andamento positivo della produzione delle prime settimane del 2018 e le previsioni sull'intero esercizio non evidenziano elementi di significativa discontinuità rispetto al 2017 tali da poter influenzare negativamente per eventi successivi la valutazione effettuata.

1.2 Altre attività immateriali

La voce, pari a Euro 104.166 mila (Euro 1.713 mila nel 2016, Euro 3.609 mila a perimetro omogeneo), è costituita principalmente dal valore del portafoglio Vita di Old Mutual Wealth Italy SpA acquisito nel corso del 2017 (VIF) per Euro 99.677 mila e da costi sostenuti per l'acquisto di software e altri attivi immateriali per Euro 4.489 mila.

Come precedentemente riportato nella sezione relativa ai Principi contabili e criteri di redazione, il valore dei contratti acquistati (VIF) è stato determinato stimando il valore attuale dei flussi di cassa futuri dei contratti in essere, al netto degli effetti derivanti dalla riassicurazione. Il VIF è stato ammortizzato sulla base della vita media effettiva residua dei contratti acquisiti.

Gli ammortamenti degli altri attivi immateriali sono calcolati sulla base dell'aliquota fiscale del 20% ritenuta rappresentativa della vita utile.

Il dettaglio è fornito con apposito allegato.

2 Attività materiali

2.2 Altre attività materiali

Il prospetto dei movimenti delle altre attività materiali è il seguente:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2016	Incr.	Decr.	Valore al 31/12/2017	Amm.to Cum. 31/12/2016	Incr.	Decr.	Amm.to Cum. 31/12/2017	Valore al 31/12/2017
Mobili e arredi	678	703	490	891	678	629	462	845	46
Macchine elettroniche	281	1.185		1.466	137	1.179		1.316	150
Impianti e attrezzature	593	511		1.104	517	189		706	398
Totale attivi materiali	1.552	2.399	490	3.461	1.332	1.997	462	2.867	594

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base delle seguenti aliquote fiscali ritenute rappresentative della vita utile di ciascuna categoria:

- Mobili ed Arredi 12%
- Macchine Elettroniche 20%
- Impianti ed Attrezzature 10%

3 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori, inclusive di lavoro ceduto e retroceduto, risultano pari a Euro 1.522.998 mila (Euro 1.611.455 mila nel 2016, Euro 1.619.031 mila a perimetro omogeneo), con una diminuzione complessiva di Euro 88.457 mila rispetto al 31 Dicembre 2016, a causa del sopraggiungere della scadenza su una rilevante generazione oggetto di cessione in riassicurazione, pur mitigata dall'ingresso di riserve derivanti dall'incorporazione di ex Old Mutual Wealth Italy e di ex Eurovita Assicurazioni.

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2016	Incr. Da fusione	Var. periodo	Valore al 31/12/2017
Riserve matematiche	1.562.841	11.073	-109.584	1.464.330
Riserve premi ass.ni complementari	2.578		-275	2.303
Riserva per somme da pagare	45.689	508	9.892	56.089
Riserve per partecipazioni agli utili	347		-71	276
Totale Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	1.611.455	11.581	-100.038	1.522.998

L'andamento delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori riflette l'evoluzione del portafoglio a premi annui ricorrenti e delle polizze temporanee caso morte e complementari del portafoglio ex ERGO Previdenza. Le riserve matematiche a carico dei riassicuratori sono state calcolate applicando gli stessi criteri utilizzati per le riserve lorde.

Le riserve premi sulle polizze complementari sono relative alle coperture infortuni e invalidità permanente e sono calcolate applicando il criterio del pro-rata temporis, adottato per le riserve lorde. L'incremento delle riserve per somme da pagare è dovuto alla presenza di maggiori polizze in scadenza rispetto alla fine dello scorso esercizio.

Viene di seguito analizzata il risultato del conto tecnico ceduto, comprensivo della variazione delle riserve tecniche, delle somme pagate, delle partecipazioni agli utili e delle provvigioni a carico dei riassicuratori sulla somma dei premi ceduti (importi in migliaia di Euro):

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2016	Variazione
Variazione Riserve tecniche cedute	-100.038	-105.643	5.605
Premi ceduti	-57.663	-64.254	6.591
Provvigioni ricevute dai riassicuratori	4.657	5.565	-908
Partecipazioni agli utili e altri oneri/proventi tecnici	766	-487	1.253
Interessi passivi	-54.795	-83.493	28.698
Somme pagate a carico dei riassicuratori	190.098	200.833	-10.735
Risultato tecnico ceduto	-16.975	-47.479	30.504

Il risultato del conto tecnico ceduto risulta negativo per Euro 16,97 milioni, apportando un beneficio di Euro 30,5 milioni rispetto allo scorso anno, per effetto della diminuzione degli interessi passivi sui depositi, della variazione delle riserve tecniche cedute e dei premi ceduti, parzialmente compensati dalla riduzione delle somme pagate recuperate dai riassicuratori.

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori sono coperte per il 95,71% dai depositi dei medesimi riassicuratori.

Si allega tabella che evidenzia il saldo riserve per tipologia di rating dei riassicuratori:

(valori espressi in migliaia di Euro)

Rating (Standard & Poor)	Riserve cedute
AA+	100.257
AA-	1.420.723
A+	1.078
A	838
BBB+ e inferiori / No Rating	102
Totale complessivo	1.522.998

4 Investimenti

4.4 Finanziamenti e crediti

Nella seguente tabella, si dà evidenza della composizione dei Finanziamenti e Crediti, complessivamente pari a Euro 518.731 mila, per tipologia di investimento raffrontata con i corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio (Euro 306.027 mila nel 2016, Euro 549.469 mila a perimetro omogeneo).

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/17			31/12/16		
	Costo ammort.	Valore bilancio	Fair Value	Costo ammort.	Valore bilancio	Fair Value
Altri finanziamenti e crediti	43.040	43.040	43.040	70.325	70.325	71.863
Titoli di debito	380.464	380.464	406.559	159.482	159.482	192.374
Depositi presso enti creditizi	17.434	17.434	17.434	-	-	-
Depositi presso cedenti	77.793	77.793	85.823	76.220	76.220	87.255
Totale Finanziamenti e Crediti	518.731	518.731	552.856	306.027	306.027	351.492

In particolare si segnala che la voce Finanziamenti e crediti comprende:

- prestiti pari ad Euro 42.089 mila, di cui Euro 41.262 mila relativi a prestiti su polizze;
- rivalse verso agenti per Euro 951 mila, di cui Euro 600 mila relativi alla consociata Agenzia Eurovita Srl. L'importo comprende inoltre Euro 232 mila relativi al fondo svalutazione crediti per rivalse. Tra questi, i crediti lordi con scadenza superiore all'anno ammontano a Euro 684 mila (Euro 474 mila verso Agenzia Eurovita), di cui Euro 205 mila superiori a cinque anni (Euro 138 mila verso Agenzia Eurovita);
- Depositi presso enti creditizi per Euro 17.434 mila riferibili al deposito presso le controparti per i *collateral* relativi ai titoli forward sottoscritti nel corso del 2017;
- Depositi presso enti cedenti per complessivi Euro 77.793 mila;
- Titoli di debito, comprensivi dei relativi ratei attivi per Euro 380.464 mila.

I titoli di debito sono costituiti da emissioni *private placement* ed obbligazioni non quotate per Euro 299.015 mila (inclusa la componente obbligazionaria scorporata da prodotti strutturati inserita a sua volta nel comparto Attività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico) di istituti di credito ed enti finanziari prevalentemente europei oltre che da operazioni di Pronti contro Termine in essere con Istituti di Credito italiani e con sottostante Titoli di Stato italiani per Euro 81.449 mila; alla fine dell'esercizio tale categoria presenta una plusvalenza latente netta pari a Euro 26.095 mila.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il dettaglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita classificate per tipologia di investimento è indicato nella tabella seguente raffrontato con i corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/17				31/12/16			
	Costo ammort.	Valore bilancio	Riserva Patrim.	Fair Value	Costo ammort.	Valore bilancio	Riserva Patrim.	Fair Value
Titoli di debito	8.633.047	8.918.886	285.839	8.918.886	3.621.207	3.990.977	369.771	3.990.977
<i>di cui quotati</i>	8.633.047	8.918.886	285.839	8.918.886	3.621.207	3.990.977	369.771	3.990.977
Quote OICR	377.800	388.535	10.735	388.535	146.972	159.147	12.174	159.147
Titoli di capitale al fair value	28.784	29.683	899	29.683	164	164	-	164
<i>di cui quotati</i>	1.173	1.109	-64	1.109	156	156		156
<i>di cui non quotati</i>	27.611	28.574	963	28.574	8	8		8
Partecipazioni in consociate	1.138	1.138	-	1.138	382	382		382
Totale Attività fin. Disponibili per la vendita	9.040.769	9.338.242	297.473	9.338.242	3.768.725	4.150.670	381.945	4.150.670

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente a Euro 9.338 milioni, rispetto a Euro 4.151 milioni nel 2016 (Euro 9.257 milioni a perimetro omogeneo).

L'investimento in Titoli di debito è costituito da titoli obbligazionari, a tasso fisso o variabile, emessi da emittenti statali, enti finanziari sovranazionali e primari emittenti internazionali, ed è totalmente concentrato in emissioni denominate in Euro. L'attività di investimento è stata indirizzata prevalentemente verso titoli di stato ed emissioni di tipo corporate di paesi europei sia core che periferici alla ricerca di rendimenti coerenti con gli impegni verso gli assicurati prestando una particolare attenzione alla qualità degli attivi con l'obiettivo di contenere la discesa della redditività. In particolare sono state mantenute sostanzialmente stabili le esposizioni in titoli governativi italiani e sono state leggermente incrementate le esposizioni sui governativi spagnoli e portoghesi, confermando la marcata attenzione alla diversificazione del portafoglio. Gli investimenti rispondono ai requisiti previsti dalle direttive aziendali e sono caratterizzati da duration coerente con le esigenze di ALM.

La Riserva Patrimoniale (intesa come differenza tra costo ammortizzato e fair value) pari a Euro 297.473 mila al 31 dicembre 2017 (Euro 288.609 mila la quota del portafoglio dell'incorporante corrispondente al valore di Euro 381.945 mila alla chiusura dell'esercizio precedente), risulta in diminuzione a causa della contrazione della durata media del portafoglio ed in misura minore per il consolidamento di parte delle plusvalenze. Nonostante l'ottimo livello di diversificazione la Riserva, come appena segnalato principalmente espressione del portafoglio dell'incorporante, rimane particolarmente sensibile ai tassi di interesse come naturale conseguenza della durata del portafoglio obbligazionario (*duration*) che risulta, nel caso della quota di portafoglio dell'incorporante, comunque stabile in linea con lo scorso esercizio (3,8).

Le "Quote di OICR / ETF", pari a Euro 388.535 mila considerando i valori post fusione, rappresentano una molteplicità di categorie di investimento che comprendono attivi di tipo monetario (Euro 29.992 mila), obbligazionario (Euro 105.325 mila), azionario (Euro 436 mila) ed alternativi (Euro 252.782 mila); questi ultimi sono diversificati tra Private Equity, Infrastructure Equity, Real Estate Equity, Real Estate Debt, Loan Debt e Direct Lending suddivisi in oltre 40 strumenti specializzati. Lo stesso valore relativo all'incorporante risulta sostanzialmente stabile con una quota residuale in un investimento di tipo Private Equity Fund per Euro 3.353 mila (Euro 5.024 mila lo scorso esercizio) e una quota di tipo obbligazionario rappresentata da SICAV ed ETF specializzati in emissioni di tipo *corporate* utilizzati per garantire un'elevata diversificazione del rischio per Euro 99.863 mila, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio (Euro 154.121 mila). Se si considerano le prese di beneficio intervenute durante l'esercizio (pari a Euro 4.405 mila) in seguito al parziale consolidamento degli utili maturati dalle quote di investimenti obbligazionari, la Riserva Patrimoniale della categoria (Euro 9.198 mila la quota del portafoglio dell'incorporante corrispondente al valore dello scorso esercizio di Euro 12.174 mila) risulta in leggera crescita.

La voce Titoli di capitale al *fair value* costituisce un peso residuale in linea con la politica di limitazione del rischio azionario. Questa caratteristica del portafoglio dell'incorporante, rimane valida anche dopo l'apporto del portafoglio più consistente delle Società incorporate che risulta costituito da azioni quotate italiane (Euro 1.109 mila) ed azioni di Istituti di Credito Italiani e di altre Società Finanziarie non quotate legate alla Compagnia da accordi distributivi (Euro 21.574 mila), nonché da 280 azioni di Banca d'Italia (Euro 7.000 mila). La Riserva Patrimoniale della categoria (Euro 899 mila) risulta quasi esclusivamente legata al portafoglio delle Compagnie incorporate.

La voce "Partecipazioni in società consociate", valutate al costo, comprende la partecipazione in Eurovita Service S.c.r.l. per Euro 1.138 mila acquistata per l'1,82% nel corso del 2009. La partecipazione, valutata al costo, si è incrementata nel corso del 2017 in quanto è stato acquistato il 4,39% detenuto da Darag Italia SpA (ex Ergo Assicurazioni).

La Compagnia ha verificato tramite la procedura dell'*impairment test* il sussistere di eventuali condizioni tali da giustificare definitivamente la rilevazione di perdite durevoli di valore. Al 31 dicembre 2017 non sono

emersi indicatori di perdite durevoli di valore. Analogamente si segnala che le stesse valutazioni applicate ai portafogli delle Compagnie incorporate prima della fusione hanno non evidenziato perdite di valore.

4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Le Attività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico per tipologia di investimento sono dettagliate nella tabella sottostante in cui si raffrontano i corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio.

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/17			31/12/16		
	Costo ammort.	Valore bilancio	Fair Value	Costo ammort.	Valore bilancio	Fair Value
Derivati di copertura	2.774	2.774	2.774	-	-	-
Derivati non di copertura	2.471	2.471	2.471	-	-	-
Titoli di debito	10.774	10.774	10.774	-	-	-
<i>di cui quotati</i>	5.855	5.855	5.855	-	-	-
<i>di cui non quotati</i>	4.919	4.919	4.919	-	-	-
Titoli di capitale al fair value	30	30	30	-	-	-
<i>di cui quotati</i>	30	30	30	-	-	-
Attività possedute per essere negoziate	16.049	16.049	16.049	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	582	582	582
<i>di cui quotati</i>	-	-	-	582	582	582
<i>di cui non quotati</i>	-	-	-	-	-	-
Quote OICR	7.799.332	7.799.332	7.799.332	24.329	24.329	24.329
Titoli di capitale al fair value	-	-	-	306	306	306
<i>di cui quotati</i>	-	-	-	306	306	306
Altri investimenti finanziari	26.388	26.388	26.388	260	260	260
Attività designate a fair value	7.825.720	7.825.720	7.825.720	25.477	25.477	25.477
Totale Attività fin. A fair value rilevato a conto economico	7.841.769	7.841.769	7.841.769	25.477	25.477	25.477

Le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico ammontano complessivamente a Euro 7.842 milioni, rispetto a Euro 25,5 milioni nel 2016 (Euro 7.856,4 milioni a perimetro omogeneo).

Tra gli investimenti posseduti per essere negoziati, alla voce Titoli di debito sono presenti obbligazioni strutturate per cui si è deciso di non procedere allo scorporo contabile dei derivati impliciti, OICR di tipo monetario (Euro 4.988 mila) per investimenti temporanei oltre a componenti derivate (Euro 2.471 mila) scorporate dai prodotti strutturati classificati alla voce Finanziamenti e Crediti mentre la voce Derivati di copertura è riferibile alle posizioni positive dei forward di copertura (Euro 2.771 mila) sottoscritti nel corso del 2017, la cui variazione del fair value è stata imputata a patrimonio netto nella voce Riserva operazioni di copertura flussi finanziari attesi.

Tra le Attività Finanziarie Designate a Fair value rientrano gli investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio (composti da 127 fondi interni Unit Linked e da 1.537 fondi esterni Unit Linked), che ammontano al 31 dicembre 2017 ad Euro 7.821 milioni (Euro 7.569,7 milioni a perimetro omogeneo). L'aumento è il risultato dell'apporto dei portafogli delle Compagnie incorporate essendo la quota dell'incorporante residuale (8 fondi interni per Euro 25,4 milioni).

Si fornisce a seguire una riclassificazione del portafoglio obbligazionario complessivo per rischio emittente:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Suddivisione titoli di debito per rischio emittente				
	Valore Nominale	Costo ammortizzato	Valore bilancio	Riserva Patrimoniale	Fair Value
STATO ITALIA	2.326.423	2.690.109	2.780.157	90.048	2.780.157
STATO SPAGNA	940.010	978.619	978.978	360	978.978
STATO FRANCIA	586.492	624.080	647.398	23.318	647.398
STATO IRLANDA	358.760	386.769	390.996	4.227	390.996
STATO PORTOGALLO	292.020	331.690	340.580	8.890	340.580
STATO BELGIO	200.860	209.501	217.621	8.120	217.621
STATO AUSTRIA	182.350	194.844	200.528	5.684	200.528
STATO OLANDA	137.970	141.715	142.997	1.282	142.997
STATO FINLANDIA	136.655	139.942	151.333	11.391	151.333
BANK OF AMERICA CORP.	136.120	137.969	141.117	3.148	141.117
AYT CEDULAS CAJAS V	110.000	110.927	115.436	4.508	115.436
BARCLAYS BANK PLC	103.000	104.499	110.877	6.378	110.877
STATO GERMANIA	102.743	107.709	110.529	2.820	110.529
CAISSE D'AMORTISSEMENT DETTESOCIALE	78.300	80.057	88.004	7.947	88.004
EURPAEISCHE HYPOTEKENBANK SA	70.000	71.579	72.991	1.412	72.991
INTESA SANPAOLO SPA	65.500	70.789	72.952	2.163	72.952
CAISSE FRANCAISE DE FIN LOC.(DEXIA)	65.000	75.219	75.219	-	86.113
NRW.BANK	60.000	68.777	68.777	-	80.275
CAIXABANK SA	58.000	59.025	64.842	5.817	64.842
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA SA	52.600	54.689	66.626	11.937	66.626
DEXIA CREDIT LOCAL	52.100	53.677	54.172	495	54.172
Deutsche Bahn Finance BV	50.000	51.879	52.392	513	52.392
ESPV SA	50.000	56.604	56.771	166	56.771
ALTRI EMITTENTI =< 50 Mln Euro	2.103.739	2.223.616	2.308.830	85.215	2.312.533
Totale	8.318.642	9.024.284	9.310.123	285.839	9.336.218

5 Crediti diversi

5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

Il dettaglio è il seguente:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2016	Incr. da fusione	Var. periodo	Valore al 31/12/2017
Crediti verso assicurati per premi arretrati	18.128	9.282	5.886	33.296
Crediti verso intermediari di assicurazione	5.148	199	566	5.913
Totale Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	23.276	9.481	6.452	39.209

I Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta ammontano a Euro 39.209 mila, rispetto a Euro 23.276 mila nel 2016 (Euro 43.303 mila a perimetro omogeneo).

Conformemente alla normativa di settore, il saldo dei crediti verso assicurati non include crediti riferiti a premi di annualità successive, di anzianità superiore ai dodici mesi, in quanto completamente svalutati.

Come previsto dal Regolamento Isvap 7/2007 i crediti per rivalse sono allocati tra i finanziamenti e crediti.

Il saldo dei crediti verso agenti derivanti da operazioni di assicurazione diretta tiene conto del fondo svalutazione crediti di Euro 2.288 mila, con una riduzione di Euro 1.590 mila rispetto all'esercizio precedente, relativi principalmente ad Euro 424 mila a crediti verso agenti, per Euro 568 mila a crediti verso agenti per posizioni in contenzioso, per la chiusura di alcune posizioni e alla riclassifica del Fondo svalutazione crediti per rivalse per Euro 598 mila nella voce Finanziamenti e Crediti.

Per completezza di informativa viene presentata la seguente tabella analitica che evidenzia le movimentazioni dei fondi svalutazione crediti:

(valori espressi in migliaia di Euro)

Fondo Svalutazione Crediti	Valore al 31/12/2016	Incr. da fusione	Var. periodo	Valore al 31/12/2017
Crediti verso assicurati per premi arretrati	671	1.038	151	1.860
Crediti verso intermediari di assicurazione	3.878	-	-1.590	2.288
Totale Fondi svalutazione crediti	4.549	1.038	-1.439	4.148

Le variazioni di periodo del fondo svalutazione crediti verso intermediari, sono dovute ai prelievi avvenuti nel corso dell'esercizio, principalmente per effetto della definizione di alcune posizioni in contenzioso.

5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2016	Incr. da fusione	Var. periodo	Valore al 31/12/2017
Crediti verso compagnie di riassicurazione	6.591	1.208	-1.675	6.124
Crediti verso intermediari di riassicurazione	1.183	-	-233	950
Totale Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	7.774	1.208	-1.908	7.074

I crediti derivanti da operazioni di riassicurazione sono passati da Euro 7.774 mila al 31 dicembre 2016 (Euro 8.213 mila a perimetro omogeneo) a Euro 7.074 mila. La voce evidenzia complessivamente una riduzione di Euro 700 mila, dovuta all'incremento dei crediti verso compagnie di riassicurazione per effetto della fusione per incorporazione per Euro 1.208 mila e dalla riduzione dei crediti della ex compagnia Ergo Previdenza per Euro 1.908 mila, dovuta principalmente al cambio di modalità di regolazione dei saldi del riassicuratore principale MRI per circa Euro 2.800 mila.

5.3 Altri crediti

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2016	Incr. da fusione	Var. periodo	Valore al 31/12/2017
Crediti verso l'erario	1.555	13.373	-203	14.725
Crediti verso operatori finanziari	-	10.974		10.974
Altri crediti	7.703	5.885	5.706	19.294
Totale Altri crediti	9.258	30.232	5.503	44.993

Come si evince dalla tabella di dettaglio riportata, l'incremento della voce Altri crediti è imputabile per Euro 30.232 mila all'operazione di fusione avvenuta nel 2017 e per Euro 5.503 mila all'incremento di periodo della Compagnia ante fusione.

I crediti nei confronti degli operatori finanziari per Euro 10.974 mila sono riferiti ai ristorni finanziari delle commissioni di gestione riconosciute dal gestore finanziario e risultano incassati, per la quasi totalità, nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Nella seguente tabella viene data evidenza del dettaglio dei crediti verso l'erario al 31 dicembre 2017:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2017
Crediti per anticipo imposta di bollo	4.026
Crediti d'imposta per istanze di rimborso	3.014
Interessi su crediti d'imposta chiesti a rimborso	1.963
Crediti fiscali chiesti a rimborso	1.853
Ritenute d'acconto	1.970
Crediti per imposte su assicurazioni	1.627
Altri crediti verso erario	272
Totale Crediti verso erario	14.725

Nella seguente tabella viene riportata la composizione degli Altri crediti al 31 dicembre 2017:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2017
Crediti verso controllante per consolidato fiscale	9.845
Crediti verso clienti	2.219
Crediti diversi	2.267
Crediti per sottoscrizioni	1.354
Crediti intercompany	332
Crediti per commissioni di gestione	707
Crediti per riaddebito certificazione fondi	310
Crediti diversi per pagamenti vita	859
Altri crediti	1.401
Totale Altri crediti	19.294

6 Altri elementi dell'attivo

6.2 Costi di acquisizione differiti

I Costi di acquisizione differiti ammontano a Euro 28.922 mila, rispetto a Euro 22.160 mila nel 2016 (Euro 24.609 mila a perimetro omogeneo).

Il dettaglio è il seguente:

(valori espressi in migliaia di Euro)

DAC Local	Valore al 31/12/2016	Smontamento per mancati rinnovi	Smontamento per amm.to rata	New Business	Incr. da fusione	Valore al 31/12/2017
Lavoro diretto	21.837	-2.397	-2.674	4.801	7.354	28.922
Lavoro indiretto	323	-	-323	-	-	-
Totale Costi di acquisizione differiti	22.160	-2.397	-2.997	4.801	7.354	28.922

Le provvigioni da ammortizzare si riferiscono all'ammortamento delle provvigioni precontate sui prodotti a premi annui commercializzati a partire dal 2007 e non ceduti in riassicurazione. Come si evince dal dettaglio sopra riportato, la variazione è principalmente imputabile all'operazione di fusione avvenuta nel 2017.

6.3 Attività fiscali differite

Come previsto dal principio contabile IAS 12.74, le imposte anticipate e differite sono state compensate, in quanto riferite alla stessa tipologia di imposte. Per l'anno 2017 le imposte differite superano quelle anticipate e quindi tale voce è iscritta nel passivo per Euro 22.328 mila, mentre nel 2016 era iscritta sempre nel passivo per Euro 23.202 mila.

6.4 Attività fiscali correnti

(valori espressi in migliaia di Euro)

DAC Local	Valore al 31/12/2016	Incr. da fusione	Var. periodo	Valore al 31/12/2017
Crediti acconto IRES		4.677	-	4.677
Crediti acconto IRAP	918	1.545	1.264	3.727
Crediti d'imposta su riserve matematiche	78.699	221.700	2.518	302.917
Totale Attività fiscali correnti	79.617	227.922	3.782	311.321

La voce contiene il credito d'imposta per il prelievo sulle riserve matematiche previsto dal Decreto Legge 24/9/2002 n.209 convertito in Legge 22/11/2002 n. 265 per Euro 302.917 mila, in incremento rispetto a Euro 78.699 mila del precedente esercizio principalmente per effetto della fusione e i crediti per acconto IRES per Euro 4.677 mila ed IRAP per Euro 3.727 mila, relativi all'eccedenza degli acconti versati nel corso 2017.

6.5 Altre attività

	(valori espressi in migliaia di Euro)			
	Valore al 31/12/2016	Incr. da fusione	Var. periodo	Valore al 31/12/2017
Provv. Da ammortizzare su contratti invest.	258	72.942	121	73.321
Ratei attivi	72.277	6.438	-72.278	6.437
Risconti attivi	244	743	-83	904
Totale Altre attività	72.779	80.123	-72.240	80.662

La voce registra un incremento complessivo pari a Euro 7.883 mila, principalmente per effetto di due fattori: incremento derivante dall'operazione di fusione per Euro 80.123 mila e riduzione per Euro 72.240 mila di variazione di periodo, imputabili prevalentemente alla riclassifica dei ratei attivi sui titoli dalla voce Altre attività alla voce Investimenti, per Euro 72.278 mila.

A seguire si riporta la movimentazione delle provvigioni di acquisizione da ammortizzare relative ai contratti classificati come Investments, che rappresentano la variazione in aumento maggiormente significativa. L'incremento è legata essenzialmente all'operazione di fusione, grazie all'apporto della compagnia ex OMWI, specializzata nella commercializzazione di prodotti Unit Linked:

	(valori espressi in migliaia di Euro)					
Investment Products	31/12/16	Movimenti di portafoglio	Smontamento per ammor.to rata	New Business	Incremento da Fusione	31/12/17
DAC	258	123	-1	-	72.942	73.321

I ratei attivi sono riferiti principalmente al rateo delle commissioni di gestione maturate alla chiusura del bilancio che incidono principalmente sui fondi esterni.

7 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide, pari ad Euro 94.417 mila (rispetto ad Euro 120.840 mila alla fine dell'esercizio precedente, 165.958 a perimetro omogeneo), rappresentano i saldi dei conti correnti ordinari intrattenuti con diversi Istituti di Credito, assegni in giacenza e consistenza di cassa, che si sono ridotte complessivamente per Euro 26.423 mila. Particolare attenzione è stata prestata alla gestione del rischio bancario che ha confermato in via generale il contenimento delle giacenze in deposito e la diversificazione verso le singole esposizioni nonostante i livelli di fine esercizio risultino influenzati dalla sostanziale separazione della gestione della liquidità delle tre Compagnie la cui fusione si è perfezionata l'ultimo giorno dell'anno e per cui gli effetti positivi dell'integrazione consentiranno una gestione integrata soltanto dal 2018.

8 Rapporti patrimoniali ed economici infragruppo

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Controllante	Consociate	Totale
Attività			
Finanziamenti e Crediti - crediti per riverse			
Agenzia Eurovita Srl	-	600	600
Altri crediti			
Eurovita Holding SpA	9.897	-	9.897
Eurovita Service Scrl	-	280	280
Totale Attività	9.897	880	10.777
Passività			
Debiti derivanti da operazioni di ass.ne diretta			
Agenzia Eurovita Srl	-	5.099	5.099
Altri debiti			
Eurovita Holding SpA	96	-	96
Eurovita Service Scrl	-	32	32
Totale Passività	96	5.131	5.227

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Controllante	Consociate	Totale
Addebiti per servizi			
Eurovita Holding SpA	-1.535	-	-1.535
Eurovita Service Scrl	-	-1.051	-1.051
Recuperi per servizi			
Agenzia Eurovita Srl	-	248	248
Eurovita Holding SpA	102	-	102
Eurovita Service Scrl	-	216	216
Provvigioni			
Agenzia Eurovita Srl	-	-2.846	-2.846
Totale Conto Economico	-1.433	-3.433	-4.866

Passivo

1 Patrimonio netto

Il dettaglio per tipologia delle voci del patrimonio netto è fornito in allegato.

Si segnala che l'Assemblea degli Azionisti, tenutasi il 27 aprile 2017, ha deliberato di destinare l'utile dell'esercizio 2016, ammontante a Euro 29.923 mila, a utili a novo per Euro 23.923 mila e di distribuire un dividendo pari ad € 0,6667 per ogni azione, per un totale di Euro 6.000 mila, regolarmente pagato nel mese di maggio 2017.

A seguire si riporta il dettaglio del patrimonio netto e della relativa movimentazione avvenuta nel corso del 2017:

	Valore al 31/12/2016	Effetto fusione OMWI	Effetto fusione EVA	Var. periodo	Valore al 31/12/2017
Capitale	90.000	-	499	-	90.499
Riserva sovrapprezzo emissione	34.332	-	4.055	-	38.387
Riserve per versamento in conto capitale	-	-	-	204.002	204.002
Riserva legale	18.000	-	-	-	18.000
Fondo organizzazione	516	-	-	-	516
Utili portati a nuovo	-	3.518	34.326	23.923	61.767
Riserva AFS	48.701	-92	3.178	-29.721	22.066
Riserva IAS 19	-89	-	-2	42	-49
Riserva operazioni di copertura flussi fin, attesi	-	-	-8.950	-	-8.950
Utile (perdita) dell'esercizio	29.923	-	-	-10.830	19.093
Totale Patrimonio netto	221.383	3.426	33.106	187.416	445.331

Come ampiamente descritto nella Relazione sulla gestione, la Compagnia nel corso del 2017 ha acquisito le società Old Mutual Wealth Italy SpA (anche "OMWI") ed Eurovita Assicurazioni SpA (anche "EVA"). Al 31 dicembre 2017 è avvenuta l'operazione di fusione per incorporazione, con efficacia reddituale, contabile e fiscale al 31 dicembre 2017.

Le principali variazioni sono dovute a:

- Sulla base del concambio stabilito nel progetto di fusione, Eurovita (già Ergo Previdenza) ha emesso n° 498.908 nuove azioni del valore nominale di Euro 1, pari ad un aumento di capitale al servizio della fusione di Euro 499 mila;
- In data 5 e 9 gennaio 2017, la controllante Eurovita Holding (già Phlavia Investimenti), ha effettuato un versamento in conto capitale per Euro 190.000 mila utile all'acquisizione di Old Mutual Wealth Italy S.p.A. e in data 10 agosto 2017 un ulteriore versamento in conto capitale per Euro 14.002 mila in funzione dell'acquisizione di Eurovita Assicurazioni S.p.A., per un totale complessivo di Euro 204.002 mila;
- Incremento della riserva sovrapprezzo emissione per Euro 4.005 mila derivanti dall'operazione di fusione di EVA, per la parte relativa ai terzi;
- Utili portato a nuovo incrementati per Euro 23.923 mila derivanti dalla destinazione dell'utile dell'esercizio 2016;
- Maggiori utili portato a nuovo per Euro 3.518 mila derivanti dall'elisione della partecipazione in OMWI, per effetto della fusione;

- Maggiori utili portato a nuovo per Euro 34.326 mila derivanti dall'elisione della partecipazione in EVA, per effetto della fusione;
- Stanziamento della Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi (*Riserva cash flow hedge*): accoglie le variazioni di fair value degli strumenti finanziari derivati generatesi nell'ambito di coperture di flussi di cassa, al netto degli effetti fiscali differiti;
- Variazione della riserva AFS (al netto dell'effetto shadow accounting) per complessivi Euro 26.635 mila, dovuti sia all'operazione di fusione, che ha comportato un apporto netto per Euro 3.086 mila, sia per effetto della riduzione degli utili/perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita nel corso del 2017.

Con riferimento alla riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi, si fornisce il dettaglio della movimentazione intervenuta nel periodo:

(valori espressi in migliaia di Euro)

All'inizio dell'esercizio corrente	Incremento per variazione di fair value	Decremento per variazione di fair value	Rilascio a conto economico	Rilascio a rettifica di attività/passività	Effetto fiscale differito	Alla chiusura dell'esercizio corrente
Forward di copertura	2.774	-15.711	-	-	3.987	-8.950

Di seguito vengono dettagliate le poste del patrimonio netto, diverse dal risultato d'esercizio, con specificazione della loro natura, possibilità di utilizzo e quota distribuibile.

(valori espressi in migliaia di Euro)

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Usate nei tre precedenti esercizi	
				Cop. Perdite	Altre ragioni
Capitale	90.499				
Fondo organizzazione	516	A, B			
Fondo sovrapprezzo azioni	38.387	A, B, C (1) and (2)	38.387		
Versamenti in conto capitale	204.002	A, B, C (2)	204.002		
Riserva legale	18.000	B	18.000		
Utili portati a nuovo	61.767	A, B, C	61.767		
Riserva su att. Fin. Destin. Vendita	22.066		-		
Riserva IAS 19 e Cash flow hedge	-8.999		-		
Totale	426.238		322.056		
Quota non distribuibile			18.616		
Residue quota distribuibile			340.672		

(A) per aumento capitale sociale - (B) per copertura perdite - (C) per distribuzione ai soci

(1) La riserva sovrapprezzo azioni può essere utilizzata per la distribuzione ai soci a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite di un quinto del capitale sociale.

(2) Ai sensi dell'art. 2431 C.C. l'intero ammontare può essere distribuito solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite del quinto del capitale sociale.

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è composto da 90.498.908 di azioni ordinarie con valore nominale di Euro 1.

L'utile per azione è pari a Euro 0,21.

2 Accantonamenti

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2016	Incr. da fusione	Var. periodo	Valore al 31/12/2017
Accantonamenti	14.644	11.598	-4.057	22.185
Totale Accantonamenti	14.644	11.598	-4.057	22.185

Gli accantonamenti registrano complessivamente un incremento di Euro 7.541 mila, passando da Euro 14.644 mila del 2016 (Euro 22.646 mila a perimetro omogeneo) a Euro 22.185 mila. La variazione è dovuta dall'apporto delle compagnie fuse per Euro 11.598 mila (ascrivibili per Euro 6.630 mila alla ex EVA e per Euro 4.968 mila alla ex OMWI) e dalla riduzione avvenuta nel periodo per Euro 4.057 mila.

Il saldo della voce "accantonamenti" include gli stanziamenti effettuati a fronte di perdite di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili con certezza l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Si riporta a seguire un riepilogo della movimentazione degli accantonamenti, partendo dal valore a perimetro omogeneo al 31 dicembre 2016, suddiviso per le singole compagnie oggetto di fusione:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2016	Incr. da fusione	Var. periodo	Valore al 31/12/2017
Contenziosi fiscali	1.742	1.054	-285	2.511
<i>di cui ex EVA - Istanza Rimborso</i>				330
<i>di cui ex EVA - Ricorso IRAP</i>				461
<i>di cui ex OMWI</i>				1720
Fondo per index defaultate	3.089	-	-57	3.032
<i>di cui ex EVA</i>				3.032
Contenziosi vari verso terzi	140	1.118	-10	1.248
<i>di cui ex EVA</i>				1.004
<i>di cui ex OMWI</i>				110
<i>di cui ex EP</i>				134
Accantonamenti rete agenziale	4.957	2.642	-	7.599
<i>di cui ex EP - Fondo quiescenza agenti</i>				5.099
<i>di cui ex EP - Ristrutturazione rete agenziale</i>				2.500
Contenziosi verso rete agenziale	836	147	-109	874
<i>di cui ex EP</i>				874
Contenziosi vari verso clienti	2.405	316	-1.161	1.560
<i>di cui ex EP</i>				857
<i>di cui ex OMWI</i>				647
<i>di cui ex EVA</i>				56
Incentivi all'esodo e altri acc.ti personale	7.373	4.337	-6.349	5.361
<i>di cui ex EP</i>				1.128
<i>di cui ex OMWI</i>				2.482
<i>di cui ex EVA</i>				1751
Altri accantonamenti	2.104	-	-2.104	-
<i>di cui ex OMWI</i>				1.048
<i>di cui ex EVA</i>				1056
Totale Accantonamenti	22.646	9.614	-10.075	22.185

Si analizzano a seguire le movimentazione più significative intervenute nel corso dell'esercizio 2017:

Contenziosi fiscali:

- ex EVA per istanza di rimborso: stanziati Euro 330 mila per istanza di rimborso relativa ad imposte del 2004, presentata nel 2007, e per la quale tra i crediti è appostato il relativo importo chiesto a rimborso pari a Euro 1.853 mila. Il ricorso è tutt'ora pendente in Cassazione;

- ex EVA per ricorso IRAP: l'importo accantonato è relativo al contenzioso fiscale relativo al diniego del rimborso dell'Irap del 1998 e dei relativi interessi. Il fondo copre l'ammontare del capitale e degli interessi, accantonati fino all'esercizio 2015;

- ex OMWI per contenziosi tributari anni fiscali 2007 e 2009: accantonati complessivi Euro 951 mila nel 2016 per imposte e sanzioni relative ai contenziosi fiscali con l'erario relativi ai periodi di imposta 2006 (stanziati Euro 266 mila), 2007 (stanziati Euro 370 mila) e 2009 (stanziati Euro 315 mila).

Nel corso del 2017 è stato azzerato il fondo relativo al periodo d'imposta 2006 per maggior IRAP accertata dall'Agenzia delle Entrate in quanto è stato richiesto sospensione del procedimento dinanzi al Giudice Tributario e tale sospensione opererà fino al 31 dicembre 2018, con successiva estinzione del processo. Anche per il 2007, l'accantonamento (per Euro 370 mila) è relativo alla maggior IRAP accertata dall'Agenzia delle Entrate. La Compagnia nel 2015 aveva presentato ricorso in Cassazione, sul quale l'Agenzia delle Entrate ha proposto controricorso. Non essendo ad oggi stata fissata la data dell'udienza, l'importo è stato mantenuto invariato rispetto al 2016. L'accertamento sul 2009 riguarda invece sia IRAP che IRES. Nel corso del 2017 la Compagnia ha presentato proposta di conciliazione, ma ad oggi non è stata ancora fissata la data di discussione della controversia dinanzi ai Giudici di secondo grado. Lo stanziamento effettuato nel 2016 per Euro 315 mila è stato incrementato per ulteriori Euro 1.027 mila per capitali e interessi e per Euro 27 mila per spese di consulenza per il contenzioso.

Fondo rischi index defaultate:

Accantonamento relativo alle polizze index-linked con componente obbligazionaria defaultata i cui contraenti non hanno ancora aderito alle iniziative di customer care e per i quali in futuro verranno definiti eventuali accordi transattivi individuali. Importo complessivo stanziato al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 2.437 mila più Euro 595 mila di spese legali.

Contenziosi vari verso terzi:

Gli importi sono relativi a stanziamenti effettuati a fronte di cause legali di esistenza certa o probabile legati a immobili in locazione e a fronte di rischi di soccombenza nei contenziosi ancora in corso con fornitori e terze parti.

Accantonamenti rete agenziale:

- Fondo quiescenza agenti: comprende lo stanziamento per il trattamento di quiescenza a copertura delle indennità di fine rapporto nei confronti degli agenti della Compagnia, tenuto conto della sua effettiva recuperabilità a titolo di rivalsa. Il fondo si è incrementato per Euro 142 mila nel corso del 2017, raggiungendo un complessivo di Euro 5.099 mila;

- Ristrutturazione rete agenziale: accantonamenti effettuati per Euro 2.500 mila relativi a stanziamenti per ristrutturazione delle rete agenziale.

Contenziosi vari rete agenziale:

- Fondo rischi per contenziosi con la rete agenziale, comprende gli stanziamenti effettuati per i rischi di soccombenza nei contenziosi ancora in corso con ex agenti. La variazione intervenuta nell'anno è relativa principalmente alle spese legali legate ai contenziosi.

Contenziosi vari clienti:

- ex EP: il fondo comprende gli stanziamenti effettuati per i rischi di soccombenza nei contenziosi ancora in corso con assicurati e, al 31 dicembre 2016 ammontava a Euro 1.770 mila. La movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio è relativa al prelievo per la definizione di contenziosi con clienti per Euro 990 mila e accantonamenti per Euro 77 mila per contenziosi con ex assicurati.

- ex OMWI ed ex EVA: importi relativo a stanziamenti effettuati a fronte di pratiche in contenzioso aperte e a fronte di cause legali di esistenza certa o probabile verso clienti.

Incentivi all'esodo e altri accantonamenti relativi al personale:

Sono stati effettuati ulteriori stanziamenti per l'esodo del personale dirigente, esodo volontario personale dipendente e incentivazioni del personale dipendente.

Al 31 dicembre 2016 la compagnia ex Ergo Previdenza aveva accantonato Euro 6.941 mila per incentivi volontari del personale dipendente. Sono stati stanziati ulteriori Euro 3.615 mila (di cui 3.500 ottenuti da Darag Italia in adempimento ad una clausola contrattuale) e utilizzati Euro 9.429 mila. Le compagnie ex Old Mutual ed ex EVA avevano accantonato rispettivamente Euro 142 mila ed Euro 290 mila per emolumenti arretrati previsti dall'ipotesi di rinnovo del CCNL Ania, liquidati nel corso del 2017.

Altri accantonamenti:

Per la compagnia ex OMWI nel 2016 erano stati effettuati stanziamenti relativi a crediti d'imposta su fondi comuni d'investimento pari ad Euro 1.048 mila nel 2016, utilizzati completamente nell'anno.

Per la compagnia ex EVA, al 31 dicembre 2016 erano accantonati complessivi Euro 1.056 mila relativi a:

-fondo quiescenza: l'accantonamento era relativo ad una polizza di capitalizzazione per i compensi spettanti all'ex Amministratore Delegato. La polizza è scaduta nel corso del 2017 e pertanto il fondo è stato utilizzato e azzerato;

- cause varie chiuse nel corso del 2017: l'importo accantonato nel 2016 per complessivi Euro 366 mila sono stati utilizzati nell'esercizio, di cui Euro 200 mila erano relativi ad un contenzioso su una causa in materia informatica, controversia risolta con un atto transattivo con la controparte;

- extracedola prestito subordinato: stanziati Euro 340 mila lo scorso anno in relazione alla cedola aggiuntiva, prevista dal regolamento dell'emissione, che sarebbe spettata agli obbligazionisti nel caso in cui avessero deciso di effettuare la conversione del bond in azioni. Nel mese di luglio 2017 il prestito obbligazionario è andato in naturale scadenza ed è stato rimborsato senza che alcun obbligazionista esercitasse tale opzione, pertanto il fondo è stato smontato per il medesimo importo.

3 Riserve tecniche

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2016	Incr. da fusione	Var. periodo	Valore al 31/12/2017
Riserve tecniche	4.248.166	5.465.245	-358.202	9.355.209
Shadow accounting	311.548	168.936	-50.374	430.110
VIF - Value in force	-	202.745	-	202.745
Totale Riserve Tecniche	4.559.714	5.836.926	-408.576	9.988.064

Le riserve tecniche evidenziano un considerevole incremento, passando da Euro 4.560 milioni del 2016 (Euro 9.902 milioni a perimetro omogeneo) a Euro 9.988 milioni del 31 dicembre 2017. La variazione è essenzialmente legata all'operazione di fusione, mentre Eurovita (già Ergo Previdenza) "stand-alone" registra una riduzione di Euro 408.576 mila.

Come si evince dalla tabella di riepilogo sopra riportata, le Riserve tecniche sono comprensive anche di Euro 202.745 mila relativi al valore negativo del portafoglio Vita della ex Eurovita Assicurazioni SpA, acquisito nel corso del 2017 (VIF – Value in force). Il VIF si riduce annualmente sulla base della vita media effettiva residua dei contratti acquisiti.

Il dettaglio per tipologia delle Riserve tecniche, con indicazione del corrispondente valore dell'esercizio precedente, è di seguito riportato.

	(valori in migliaia di Euro)			
	31/12/2017 ex EP	31/12/2017 ex OMWI ex EVA	31/12/2017 Totale	31/12/16
Riserve matematiche	3.537.163	5.342.592	8.879.755	3.911.830
Riserva riporto premi	79.783	2.226	82.009	88.525
Riserva per rischio decadenza tassi	1.161	8.750	9.911	11.207
Riserva per adeguamento basi demografiche	2.952	2.378	5.330	90
Riserve lavoro indiretto	77.794	-	77.794	76.219
Riserva per rischio di mortalità	168	2.323	2.491	188
Riserve per riscatti speciali	405	-	405	384
Riserve classe D	18.298	78.321	96.619	17.380
Riserve assicurazioni complementari	11.257	211	11.468	13.533
Riserva somma da pagare	160.984	28.443	189.427	128.810
Shadow accounting reserve	261.174	168.936	430.110	311.548
VIF	-	202.745	202.745	-
Totale	4.151.139	5.836.925	9.988.064	4.559.714

In attuazione delle disposizioni contenute al paragrafo 3 dell'art. 11-bis del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 e al paragrafo 15 di IFRS4 si è proceduto a valutare al 31 dicembre 2017 la congruità della passività assicurativa secondo i principi del Liability Adequacy Test (LAT).

Secondo tali disposizioni per i contratti assicurativi (e, se l'intera componente discrezionale è accantonata come riserva tecnica, anche per i contratti di investimento con DPF) è richiesta l'applicazione di un test di adeguatezza delle riserve tecniche contrattuali (riserve matematiche per premi puri, addizionali, supplementari, per spese future e altre), al netto degli attivi immateriali relativi all'acquisizione dei contratti (provvigioni di acquisto da ammortizzare – value in force). In altre parole, il LAT ha l'obiettivo di verificare che la **Riserva Civilistica** (il valore di tutte le riserve contrattuali) al netto degli attivi immateriali collegati ai contratti (Deferred Acquisition Cost e VIF) sia maggiore o uguale alla **Riserva Realistica** determinata sulla base dei realistici impegni futuri come di seguito meglio specificato.

La **riserva civilistica** è data dalla somma delle seguenti voci:

Riserva matematica, riserva di rivalutazione, riserva spese e riserva aggiuntiva per spese, riserva aggiuntiva per insufficienza basi demografiche, riserva aggiuntiva per insufficienza tassi e per sfasamento temporale e la riserva shadow accounting.

I **deferred acquisition cost**, considerati con segno contrario, calcolati polizza per polizza.

Il **value in force** dei portafogli collegati ai prodotti assicurativi.

Il test è stato eseguito sul portafoglio **chiuso**, quindi senza il new business futuro, presente al 31 dicembre 2017 e costituito esclusivamente da prodotti Insurance e Investment con DPF. L'individuazione dei prodotti da sottoporre al test è avvenuta in base alle disposizioni dell'IFRS4.

La **riserva realistica** è così definita:

(+) valore attuale delle prestazioni della compagnia

(-) valore attuale dei premi

(+) valore attuale delle spese.

In particolare:

v.a. dei flussi per pagamento scadenze + v.a. dei flussi per pagamento riscatti +

v.a. dei flussi per pagamento cedole + v.a. dei flussi per pagamento rendite +

v.a. dei flussi per pagamento provvigioni + v.a. dei flussi per spese -

v.a. dei flussi per incasso premi - v.a. dei flussi per incasso spese erogazione cedole.

L'approccio adottato per la quantificazione delle poste tecniche utili ai fini dell'implementazione del LAT è basato, per ogni linea di prodotto, su di un modello di calcolo che consente la valutazione di riserve tecniche come valore attuale dei flussi finanziari attesi generati dal portafoglio chiuso in vigore alla data di valutazione.

Le forme tecniche considerate sono state aggregate per tipologie di contratti rispetto ai principali parametri discriminanti, come forma tariffaria, tasso minimo garantito, aliquote di retrocessione e gestione separata di appartenenza.

La proiezione, per ogni aggregato così costituito, è stata eseguita attraverso il software attuariale "MG-ALFA" di Milliman, con particolare riferimento alla struttura temporale dei premi, delle prestazioni assicurate, dei pagamenti per sinistro, scadenze o riscatti, nonché delle clausole di rivalutazione e di qualsiasi altra opzione contrattuale presente.

Le ipotesi demografiche, quelle sul comportamento degli assicurati e quelle di spesa utilizzate per la valutazione sono desunte dall'esperienza dell'Impresa, quelle macroeconomiche da informazioni di mercato e derivano dalle analisi a cui si è fatto riferimento per il calcolo delle riserve tecniche di vigilanza e solvibilità.

Per quanto riguarda l'ipotesi finanziaria sul rendimento prospettico degli investimenti della gestione separata l'impresa ha ritenuto opportuno applicare alla curva dei tassi privi di rischio fornita da Eiopa un aggiustamento per spread di credito. L'aggiustamento è stato realizzato tramite uno shift parallelo in rialzo di 48,2 bps, ottenuti come media pesata degli spread di credito relativi agli attivi presenti nelle diverse gestioni separate.

Per i prodotti con prestazioni rivalutabili le somme assicurate sono state rivalutate, secondo le condizioni contrattuali sulla base della curva dei tassi forward ad un anno ottenuta dalla curva spot ricavata secondo il procedimento sopra descritto. L'attualizzazione dei flussi contrattuali è stata coerentemente effettuata sulla base delle stesse ipotesi finanziarie.

La riserva realistica ottenuta dalla proiezione su un orizzonte temporale di 40 anni, è stata infine riproporzionata per considerare anche la porzione di portafoglio non modellato.

Per tener conto del portafoglio non modellato (inferiore al 3% delle riserve) e di alcune riserve particolari la riserva realistica, derivante dall'attualizzazione dei cash flow è stata riproporzionata, per ogni gestione, sulla base dell'incidenza delle riserve di bilancio dei contratti modellati.

Per i contratti di Riassicurazione Attiva la Riserve Realistica è stata ottenuta sulla base dei flussi determinati dalla cedente.

Le assicurazioni complementari, tenuto conto della verifica di sufficienza dei premi effettuata ai sensi dei paragrafi 6 e 7 dell'Allegato 15 al Regolamento ISVAP n° 22 del 4 Aprile 2008, che, sinora non ha mai comportato una specifica riserva addizionale per rischi in corso non sono state oggetto di proiezione.

La verifica della congruità della passività assicurativa secondo i principi del Liability Adequacy Test (LAT), realizzato secondo la metodologia esposta in precedenza, ha evidenziato, come si desume dalla tabella sottostante, una leggera insufficienza per o contratti relativi alla Gestione Separata Eurovita 2000 per Euro 2,1 milioni, contabilizzati a Conto Economico. A livello complessivo emerge comunque una sufficienza globale delle passività assicurative appostate in bilancio.

4 Passività finanziarie

4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2016	Incr. da fusione	Var. periodo	Valore al 31/12/2017
Passività finanziarie - contratti Investments	8.096	7.764.368	-90	7.772.374
Derivati non di copertura	-	5.814	-	5.814
Derivati di copertura	-	15.712	-	15.712
Totale Passività fin. a fair value rilevato a conto ec.	8.096	7.785.894	-90	7.793.900

In tale voce sono comprese le passività per i contratti finanziari al 31 dicembre 2017 per Euro 7.794 milioni (Euro 8.096 mila al 31 dicembre 2016, Euro 7.514 milioni a perimetro omogeneo) e i derivati negativi, di copertura e non complessivi Euro 21.526 mila interamente conseguenza dei portafogli delle compagnie incorporate.

Il dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione quando il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela, con riferimento a prestazioni connesse con fondi di investimento o indici di mercato, è fornito in allegato con indicazione del corrispondente valore dell'esercizio precedente.

Viene fornita a seguire la movimentazione delle passività finanziarie relative ai contratti classificati come "Investments":

(valori espressi in migliaia di Euro)

Riserva Matematica al 31/12/2016	8.096
Variatione Riserva per premi entrati nell'anno	1.141
Variatione Riserva per liquidazioni nell'anno	-1.451
Variatione Riserva per effetto della rivalutazione	520
Variatione Riserva somme da pagare	752
Movimenti di portafoglio	-1.917
Variatione per integrazione OMWI ed EVA	7.725.882
Riserva Matematica al 31/12/2017	7.733.023
Riserva per somme da pagare Investments	39.351
Riserva bilancio 31/12/2017	7.772.374

I derivati di copertura ammontano a Euro 15.712 mila e sono relativi a contratti forward, la cui contropartita è stata rilevata nella c.d. Riserva cash flow hedge, iscritta a patrimonio netto al netto dei relativi effetti fiscali. I derivati non di copertura invece, ammontanti a Euro 5.814 mila, sono relativi alla

componente negativa dei derivati scorporati, il cui titolo sottostante è contabilizzato nei Finanziamenti e Crediti.

4.2 Altre passività finanziarie

Si riporta a seguire il dettaglio della voce:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2016	Incr. da fusione	Var. periodo	Valore al 31/12/2017
Passività subordinate		45.428		45.428
Depositi ricevuti da riassicuratori	1.562.563	4.220	-108.829	1.457.954
Totale Altre passività finanziarie	1.562.563	49.648	-108.829	1.503.382

Le Altre passività finanziarie ammontano a Euro 1.503.382 mila, rispetto a Euro 1.562.563 mila nel 2016 (Euro 1.621.853 mila a perimetro omogeneo).

La voce comprende i depositi ricevuti dai riassicuratori, pari a Euro 1.457.954 mila, decrementato di Euro 104.609 mila rispetto al 2016 e le passività subordinate per Euro 45.428 mila. I depositi ricevuti dai riassicuratori sono correlati alle riserve a carico dei riassicuratori alla chiusura dell'esercizio. La riduzione è pertanto legata principalmente al decremento delle riserve cedute. La remunerazione dei depositi è stata determinata sulla base dei tassi di rendimento certificati sulle gestioni separate.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei prestiti subordinati sottoscritti o emessi sotto forma di obbligazioni con le relative scadenze e condizioni economiche:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Importo	Sottoscrizione	Scadenza	Tasso	Valore al 31/12/2017
Prestito obbligazionario	5.000	01/10/15	01/10/25	4,75%	5.016
Prestito obbligazionario	40.000	22/12/15	22/12/25	6,00%	40.412
Totale Passività subordinate	45.000				45.428

5 Debiti

5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

I debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta passano da Euro 1.301 mila del 2016 (Euro 31.860 mila a perimetro omogeneo) a Euro 29.890 mila, principalmente per effetto dell'operazione di fusione.

Il saldo include prevalentemente Euro 29.098 mila relativi a provvigioni e commissioni dovute agli intermediari e banche sui premi incassati e liquidate principalmente nel corso dei primi mesi del 2018, da Euro 359 mila nei confronti degli agenti a fronte del riaddebito di oneri derivanti dall'investimento dei contratti sottoscritti, Euro 433 mila relativi a debiti verso agenti per provvigioni da liquidare e saldi dei rendiconti verso la rete agenziale.

5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

La voce Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione, che passa da Euro 12.512 mila del 2016 (Euro 12.810 a perimetro omogeneo) a Euro 17.899 mila nel 2017 e accoglie i debiti nei confronti dei riassicuratori per i trattati a premio di rischio e commerciale e per il lavoro indiretto. L'incremento rispetto a dicembre 2016 è legato all'operazione di fusione per Euro 1.623 mila e all'incremento nel corso del 2017, per circa Euro 3.000 mila, principalmente per effetto dello smontamento della generazione 1997 della

riassicurazione commerciale.

5.3 Altri debiti

Si propone la seguente tabella dettagliata per categoria:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2016	Incr. da fusione	Var. periodo	Valore al 31/12/2017
Trattamento di fine rapporto	925	562	-233	1.254
Debiti per imposte a carico assicurati	679	212	-354	537
Debiti per oneri tributari diversi	1.226	4.617	357	6.200
Debiti verso enti assistenziali e previdenziali	1.092	533	-384	1.241
Debiti diversi	10.414	8.505	332	19.251
Totale Altri debiti	14.336	14.429	-282	28.483

Trattamento di fine rapporto

I debiti per trattamento di fine rapporto ammontano a Euro 1.254 mila (Euro 925 mila nel 2016). Il saldo include la stima di tale trattamento, calcolata in linea con i principi contabili IFRS.

Debiti per imposte a carico assicurati

I debiti per imposte a carico assicurati ammontano a Euro 537 mila (Euro 679 mila nel 2016). Il decremento è dovuto alla riduzione in valore assoluto dei pagamenti di annualità successive ancora soggette a tassazione.

Debiti per oneri tributari diversi

La voce si riferisce agli oneri tributari di cui la compagnia è sostituto d'imposta e ai debiti per imposte diverse da quelle sul reddito. Essi ammontano a Euro 6.200 mila (Euro 1.226 mila nel 2016). L'incremento è ascrivibile sostanzialmente all'operazione di fusione avvenuta nel corso del 2017.

Debiti verso enti assistenziali e previdenziali

La voce contiene i debiti verso l'INPS per i contributi a carico dei lavoratori e dell'azienda, pari a Euro 1.241 mila, rispetto a Euro 1.092 mila nel 2016.

Debiti diversi

I debiti diversi, pari a Euro 19.251 mila, registrano un incremento consistente soprattutto per effetto dell'operazione di fusione (che ha generato Euro 8.505 mila).

A seguire si riporta la composizione della voce al 31 dicembre 2017:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2017
Debiti vs fornitori e Fatture da ricevere	10.616
Debiti verso dipendenti	1.484
Debiti per commissioni unit	170
Debiti diversi	6.485
Altri debiti	496
Totale Debiti diversi	19.251

6 Altri elementi del passivo

6.2 Passività fiscali differite

Come previsto dal principio contabile IAS 12.74, le imposte anticipate e differite sono state compensate, in quanto riferite alla stessa tipologia di imposte. Si segnala che anche quest'anno le imposte differite superano quelle anticipate e quindi tale voce è iscritta al passivo per Euro 22.328 mila, mentre nel 2016 tale voce era iscritta sempre al passivo per Euro 23.202 mila.

Le attività per imposte anticipate e differite derivano principalmente dalle differenze temporanee su rettifiche di valore su accantonamenti a fondi rischi tassati, sulle commissioni attive e passive differite, sulla valutazione titoli "immobilizzati" secondo i principi fiscali, sulla valutazione dei titoli disponibili per la vendita e sullo shadow accounting, ed infine alla rettifiche dovute al Value in force sia positivo che negativo.

Si segnala che a seguito delle modifiche introdotte dal Decreto Legge 31-5-2010 n. 78 convertito in Legge 30-7-2010 n.122 la variazione delle riserve tecniche nette del ramo vita, è divenuta parzialmente ineducibile/imponibile; tale effetto potrà essere riassorbito negli esercizi futuri.

A seguito della approvazione della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di stabilità 2016) l'aliquota IRES è scesa dal 27,50% al 24% a partire dall'anno 2017.

Nella tabella allegata sono riportati i dettagli, con l'indicazione se l'imposta anticipata/differita si riferisce solo all'IRES con aliquota applicabile del 24% o comprende anche l'IRAP (6,82%) per un totale delle due aliquote di imposte del 30,82%.

Le imposte differite nette calcolate applicando l'aliquota IRES del 24% sono pari a Euro 18.116 mila su differenze temporanee di Euro 75.479 mila e quelle calcolate applicando l'aliquota IRAP del 6,82% sono pari a Euro 4.212 mila calcolate su differenze temporanee per Euro 75.479 mila.

Dettaglio imposte anticipate	Esercizio 2017			Esercizio 2016			Variazione effetto fiscale 2017-16
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	
Fondi svalutazioni e rischi tassati	18.696	24,00%	4.487	24.677	24,00%	5.922	-1.435
Altre attività materiali	-	30,82%	0	-	30,82%	0	0
Commissioni attive differite	290	30,82%	89	273	30,82%	84	5
Altri debiti	33	24,00%	8	139	24,00%	33	-25
Minusvalenze da valutazione partecipazioni	3.638	24,00%	873	5.885	24,00%	1.412	-539
Imposte anticipate in contropartita C/E	22.657		5.457	30.974		7.451	-1.994
Passività v/assicurati (shadow accounting)	261.240	30,82%	80.514	311.548	30,82%	96.019	-15.505
Value in force negativo	202.745	30,82%	62.486	-	30,82%	0	62.486
Altre voci	53.807	30,82%	16.583	-	30,82%	0	16.583
Minusvalenze su titoli AFS e Riserva IAS 19	444.491	30,82%	136.992	412	30,82%	127	136.865
Imposte anticipate in contropartita PN	962.283		296.575	311.960		96.146	200.429
Totale imposte anticipate	984.940		302.032	342.934		103.597	198.435

Dettaglio imposte differite	Esercizio 2017			Esercizio 2016			Variazione effetto fiscale 2017-16
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	
Minusvalenze su obbligazioni - immob.finanziarie	36.090	24,00%	8.662	37.156	24,00%	8.917	-255
Trattamento di fine rapporto	-	24,00%	0	-	24,00%	0	0
Commissioni passive differite	379	30,82%	117	258	30,82%	80	37
Altre voci	-	30,82%	0	-	30,82%	0	0
Imposte differite in contropartita C/E	36.469		8.778	37.414		8.997	-218
Passività v/assicurati (shadow accounting)	30.696	30,82%	9.461	-	30,82%	0	9.461
Value in force positivo	99.677	30,82%	30.720	-	30,82%	0	30.720
Commissioni passive differite	66.876	30,82%	20.611	-	30,82%	0	20.611
Altre voci	488	30,82%	150	-	30,82%	0	150
Plusvalenze su titoli AFS	826.213	30,82%	254.639	382.226	30,82%	117.802	136.837
Imposte differite in contropartita PN	1.023.950		315.581	382.226		117.802	197.779
Totale imposte anticipate	1.060.419		324.360	419.640		126.799	197.561

Dettaglio imposte anticipate/differite	Esercizio 2017			Esercizio 2016			Variazione effetto fiscale 2017-16
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	
Imposte anticipate in contropartita C/E	22.657		5.457	30.973		7.451	-1.994
Imposte differite in contropartita C/E	-36.469		-8.779	-37.414		-8.997	218
Imposte anticipate/differite C/E	-13.812		-3.322	-6.441		-1.546	-1.776
Imposte anticipate in contropartita PN	962.283		296.575	311.960		96.146	200.429
Imposte differite in contropartita PN	-1.023.950		-315.581	-382.226		-117.802	-197.779
Imposte anticipate/differite PN	-61.667		-19.006	-70.266		-21.656	2.650
Totale imposte anticipate/differite	-75.479		-22.328	-76.707		-23.202	874

Rispetto all'esercizio precedente le variazioni nelle imposte anticipate e differite in contropartita del conto economico, pari ad un incremento netto di Euro 1.776 mila sono:

- decremento delle imposte anticipate per Euro 1.435 mila sui fondi svalutazione e sui fondi rischi tassati;
- decremento delle imposte anticipate per Euro 539 mila sulle minusvalenze da valutazione deducibili al momento della vendita;
- decremento delle imposte anticipate su altri debiti per Euro 25 mila;
- aumento imposte differite sulle commissioni passive per Euro 37 mila;
- decremento delle imposte differite sulle minusvalenze su immobilizzazioni finanziarie per Euro 255 mila.

Rispetto all'esercizio precedente le variazioni più significative nelle imposte anticipate e differite in contropartita al patrimonio netto, pari ad un decremento netto di Euro 2.650 mila sono:

- decremento delle imposte anticipate al netto della riduzione delle differite sulla contabilizzazione dello shadow accounting per Euro 15.505 mila;
- incremento imposte anticipate calcolate sulle minusvalenze titoli disponibili per la vendita per Euro 136.865 mila;
- incremento imposte anticipate calcolate sul Value in force negativo dell'incorporata ex OMWI per Euro 62.486 mila;
- incremento imposte anticipate calcolate su altre voci per Euro 16.583 mila;
- incremento imposte differite su passività vs assicurati (shadow accounting) per Euro 9.461 mila;
- incremento imposte differite su Value in force positivo dell'incorporata ex Eurovita Ass.ni per Euro 30.720 mila;
- incremento imposte differite su commissioni passive differite delle società incorporate per Euro 20.611 mila;
- incremento imposte differite su plusvalenze titoli disponibili per la vendita per Euro 136.837 mila.

6.3 Passività fiscali correnti

La voce comprende la quota del periodo dell'imposta sulle riserve matematiche, prevista dal Decreto Legge 24-9-2002 n. 209 convertito in Legge 22-11-2002 n. 265, pari ad Euro 72.555 mila, di cui Euro 58.125 mila generatisi per effetto dell'operazione di fusione (Euro 5.098 mila nel precedente esercizio), non ancora versata.

6.4 Altre passività

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2016	Incr. da fusione	Var. periodo	Valore al 31/12/2017
Commissioni attive differite	273	6.498	-74	6.697
Premi incassati in sospeso	4.631	7.876	2.184	14.691
Provvigioni da pagare sui premi in arretrato	1.295	194	165	1.654
Rappels e contributi rete agenziale	1.285	1.650	-183	2.752
Costi personale	932	1.908	-75	2.765
Ratei e risconti passivi	-	2.544	28	2.572
Totale Altre Passività	8.416	20.670	2.045	31.131

Il conto evidenzia un considerevole incremento dovuto principalmente all'operazione di fusione per Euro 20.670 mila e Euro 2.045 per incrementi di periodo, in particolare per maggiori premi incassati in sospeso.

Il conto accoglie le commissioni attive differite su contratti di investimento, pari a Euro 6.697 mila, i premi incassati in sospeso, per i quali è in corso l'emissione delle relative polizze o l'individuazione della causale d'incasso, pari a Euro 14.691 mila, le provvigioni da pagare riferite ai premi in arretrato a fine esercizio pari a Euro 1.654 mila, la stima per rappel e contributi da pagare alla rete agenziale pari a Euro 2.752 mila, altri costi relativi al personale per Euro 2.239 mila e ratei e risconti passivi per Euro 2.572 mila.

Si allega la movimentazione delle commissioni attive sui contratti di investimento:

(valori espressi in migliaia di Euro)

Prodotti Investment	31/12/16	Movimenti di portafoglio	Smontamento per ammor.to rata	New Business	Incremento da Fusione	31/12/17
DIR	273	-73	-2	-	6.498	6.697

Come per le provvigioni di acquisizione da ammortizzare dei contratti investments, anche per le c.d. DIR l'incremento è legato essenzialmente all'operazione di fusione, grazie all'apporto della compagnia ex OMWI, specializzata nella commercializzazione di prodotti Unit Linked.

5.F Informazioni sul Conto Economico al 31 dicembre 2017

Come già precedentemente specificato, il conto economico è immune dagli effetti della fusione avendo la stessa efficacia il 31 dicembre.

1 Premi netti

1.1.1 Premi lordi di competenza

Il dettaglio è il seguente:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2016	Variazione	Var %
Premi annui di prima annualità	10.565	12.767	-2.202	-17,2%
Premi annui di annualità successive	180.021	199.366	-19.345	-9,7%
Premi unici	43.113	38.078	5.035	13,2%
Totale lavoro diretto	233.699	250.211	-16.512	-6,6%
Premi su rischi assunti in riassicurazione (lavoro indiretto)	6.792	7.381	-589	-8,0%
Totale premi lordi	240.491	257.592	-17.101	-6,6%

Il dettaglio per classificazione IAS/IFRS con l'evidenza della produzione non classificata come contratti assicurativi è la seguente:

(valori espressi in migliaia di Euro)

Classificazione IAS (in migliaia di euro)	Premi Annualità successiva	Premi Prima Annualità	Totale
Complementari	17.239	201	17.440
Indirect business	6.792	-	6.792
Insurance	131.399	613	132.011
Investment DPF	31.383	52.865	84.247
Totale Complessivo	186.813	53.678	240.491
Investment	425	813	1.238
Totale Complessivo	187.238	54.491	241.729

1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza

I premi ceduti in riassicurazione ammontano a Euro 57.663 mila, evidenziando un decremento di Euro 6.591 mila rispetto al 2016.

A seguire si riporta il dettaglio della movimentazione dei premi netti, ovvero del lavoro conservato:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2016	Variazione	Var %
Lavoro diretto e indiretto	240.491	257.592	-17.101	-6,6%
Lavoro ceduto e retroceduto	-57.663	-64.254	6.591	-10,3%
Totale lavoro conservato	182.828	193.338	-10.510	-5,4%

Il dettaglio dei premi netti è esposto in allegato con indicazione del corrispondente valore del periodo precedente.

1.2 Commissioni attive

Le commissioni attive sui prodotti finanziari, al netto dell'ammortamento delle commissioni attive degli anni precedenti, sono pari a Euro 114 mila (Euro -229 mila al 31 dicembre 2016).

1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2016	Variazione
Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	1.358	-681	2.039

La voce contiene i proventi netti relativi agli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati.

Al lordo delle riclassifiche sui prodotti finanziari, il risultato della categoria degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati ha beneficiato della performance dei mercati azionari in cui sono investiti prevalentemente gli attivi nei portafogli dei Fondi Interni di tipo unit-linked dell'incorporante (Euro +1.820 mila rispetto a Euro +323 mila dello scorso esercizio).

Le attività "Possedute per essere negoziate" del portafoglio dell'incorporante, anch'esse al lordo delle riclassifiche sui prodotti finanziari, non hanno invece generato alcun risultato (Euro -869 mila nel precedente esercizio).

I proventi da investimenti appartenenti alla categoria delle "attività finanziarie al fair value rilevato a Conto Economico" sono dettagliate nella seguente tabella con indicazione dei corrispondenti valori dell'esercizio precedente:

(valori espressi in migliaia di Euro)

Proventi da investimenti	31/12/17					31/12/16				
	Interessi attivi	Altri proventi	Utili realizzati	Utili da Valut.	Totale	Interessi attivi	Altri proventi	Utili realizzati	Utili da Valut.	Totale
Possedute per essere negoziate	-	-	-	-	-	-	-	717	827	1.544
Designate a Fair Value	12	11	492	2.922	3.437	34	-	261	1.235	1.530
Totale Proventi da Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	12	11	492	2.922	3.437	34	-	978	2.062	3.074

(valori espressi in migliaia di Euro)

Oneri da investimenti	31/12/17					31/12/16				
	Interessi passivi	Altri oneri	Perdite realizzate	Perdite da Valut.	Totale	Interessi passivi	Altri oneri	Perdite realizzate	Perdite da Valut.	Totale
Possedute per essere negoziate	-	-	-	-	-	-	-	-2.413	-	-2.413
Designate a Fair Value	-	-390	-179	-1.048	-1.617	-	-362	-506	-340	-1.208
Riclassifica prodotti finanziari	-	-462	-	-	-462	-	-135	-	-	-135
Totale Oneri da Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	-	-852	-179	-1.048	-2.079	-	-497	-2.919	-340	-3.756

1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

I proventi da investimenti appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e dei "Finanziamenti e Crediti" sono dettagliati nella seguente tabella con indicazione dei corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/17					31/12/16				
	Interessi attivi	Altri proventi	Utili realizzati	Utili da Valut.	Totale	Interessi attivi	Altri proventi	Utili realizzati	Utili da Valut.	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita	112.639	2.235	12.637	-	127.511	130.629	5.870	25.362	-	161.861
Finanziamenti e crediti	10.121	-	-	-	10.121	10.270	-	-	-	10.270
Totale Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	122.760	2.235	12.637	-	137.632	140.899	5.870	25.362	-	172.131

I proventi ordinari della categoria delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” risultano in diminuzione sia in funzione del loro ammontare (a causa della contrazione del portafoglio medio pari al -11,9%) che del rendimento medio (3,24% in media rispetto al 3,32% dello scorso esercizio a causa dei bassi tassi di interesse che hanno continuato a influenzare gli investimenti degli ultimi periodi) nonostante il portafoglio mantenga una buona capacità di generare redditività. Anche i “Finanziamenti e Crediti” presentano un analogo comportamento in relazione al loro ammontare mentre il rendimento è in leggera crescita (3,64% in media rispetto al 3,57% dello scorso esercizio).

Gli utili da realizzo rimangono di importo rilevante (Euro 12.637 mila) comunque in diminuzione rispetto all'importo dello scorso esercizio (Euro 25.362 mila), risultato di una pluralità di strategie di portafoglio effettuate in un contesto di prezzi particolarmente favorevole che comprendono tra l'altro l'ottimizzazione delle struttura di ALM di alcuni portafogli (Euro 7,5 milioni circa), la partecipazione a tender offer di mercato (Euro 1.442 mila), parziali consolidamenti di vecchi proventi accumulati su esposizioni indirette in corporate (Euro 2.881 mila) oltre a ulteriori utili distribuiti da investimenti alternativi in fondi Private Equity (Euro 1.541 mila).

1.6 Altri ricavi

Il dettaglio degli altri ricavi è il seguente:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2016	Variazione	Var %
Altri proventi tecnici	569	20.084	-19.515	-97,2%
Prelevi da fondi	11.950	5.317	6.633	124,8%
Sopravvenienze attive	1.441	570	871	152,8%
Altri ricavi	3.942	10.166	-6.224	-61,2%
Totale Altri ricavi	17.902	36.137	-18.235	-50,5%

Come si evince dalla tabella sopra riportata, gli Altri ricavi registrano un decremento del 50%, pari a Euro 18.235 mila. In particolare si evidenzia:

- una riduzione degli altri proventi tecnici per Euro 19,5 milioni per effetto della commissione di riassicurazione presente nello scorso esercizio. Nel 2016 erano stati contabilizzati altri proventi tecnici di riassicurazione per Euro 19,5 milioni relativi alla commissione di entrata riconosciuta da Munich RE e legata al clean cut effettuato con Swiss RE. Tale ricavo era sostanzialmente compensato da pari cifra iscritta tra gli oneri tecnici;
- il decremento degli altri ricavi per Euro 6.244 mila, per effetto della riduzione dei recuperi da società controllate e consociate per Euro 7.746 mila, parzialmente compensato dall'incremento degli altri proventi e recuperi per Euro 1.614 mila. Il decremento dei recuperi da società del Gruppo è principalmente legato al venir meno dei distacchi di personale e altri costi recuperati dal consorzio Eurovita Service (già Ergo Italia Business Solutions). Gli altri proventi e recuperi “diversi”, si sono invece incrementati per effetto del contratto di TSA con Darag Italia (già Ergo Assicurazioni), che, fino al 30 novembre 2016, faceva parte del Gruppo.
- un incremento del prelievo da fondi per Euro 6.633 mila, dovuto prevalentemente all'aumento del prelievo sul fondo rischi ed oneri per Euro 8.651 mila, per i cui dettagli si fa rimando a quanto riportato in precedenza, nella sezione dedicata agli Accantonamenti e alla riduzione del prelievo sui fondi svalutazioni crediti per Euro 2.145 mila;
- un aumento delle sopravvenienze attivi per complessivi Euro 871 mila.

Gli altri proventi tecnici comprendono le commissioni di gestione retrocesse dai gestori dei fondi comuni inseriti negli investimenti a beneficio degli assicurati, il recupero di spese di gestione e di penali su polizze.

Le sopravvenienze attive sono dovute a sistemazione di partite degli anni precedenti.

Tra gli altri ricavi figurano principalmente i recuperi da compagnie del Gruppo per Euro 1.165 mila (contro Euro 8.788 mila del precedente esercizio).

2.1 Oneri netti relativi ai sinistri

Il dettaglio degli oneri netti è il seguente:

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2016	Variazione	Var %
Importi pagati	654.286	588.734	65.552	11,1%
Variazione riserve tecniche	-351.888	-281.427	-70.461	25,0%
Lavoro diretto e indiretto	302.398	307.307	-4.909	-1,6%
Importi pagati - ceduti	-190.097	-200.833	10.736	-5,3%
Variazione riserve tecniche cedute	100.039	105.643	-5.604	-5,3%
Lavoro ceduto e retroceduto	-90.058	-95.190	5.132	-5,4%
Importi pagati netti	464.189	387.901	76.288	19,7%
Variazione riserve tecniche nette	-251.849	-175.784	-76.065	43,3%
Totale Oneri netti relativi ai sinistri	212.340	212.117	669	0,3%

(valori espressi in migliaia di Euro)

Il dettaglio degli oneri relativi ai sinistri, con indicazione degli importi pagati, dei recuperi e della variazione delle riserve per ogni tipologia delle stesse, distintamente per gli importi lordi e a carico dei riassicuratori, con indicazione del corrispondente valore del periodo precedente, è fornito in apposito allegato.

Gli importi pagati evidenziano un incremento dell'11% (Euro 65,55 milioni in termini assoluti) principalmente per effetto dell'incremento delle scadenze liquidate per Euro 81,1 milioni, parzialmente compensato dalla riduzione dei riscatti pagati che si riducono di Euro 21 milioni. I sinistri pagati aumentano di Euro 5,4 milioni.

La variazione delle riserve tecniche è legata principalmente al decremento delle riserve matematiche e altre riserve tecniche per Euro 442 milioni, parzialmente compensata dall'incremento delle riserve per somme da pagare per Euro 50 milioni.

2.2 Commissioni passive

Le commissioni passive sui prodotti finanziari, al netto dell'ammortamento delle commissioni passive degli anni precedenti, sono pari a Euro -246 mila (Euro 65 mila al 31 dicembre 2016).

2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

Gli oneri da investimenti appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Passività finanziarie" sono dettagliati nella tabella sottostante con indicazione dei corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio.

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/17					31/12/16				
	Interessi passivi	Altri oneri	Perdite realizzate	Perdite da Valut.	Totale	Interessi passivi	Altri oneri	Perdite realizzate	Perdite da Valut.	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	62	-	62	-	-	787	957	1.744
Finanziamenti e crediti	53.803	-	-	-	53.803	62.795	-	-	-	62.795
Totale Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	53.803	-	62	-	53.865	62.795	-	787	957	64.539

Gli interessi passivi si riferiscono agli interessi su depositi da riassicuratori. Il valore del 2016 delle perdite da valutazione si riferiva all'*impairment* della partecipazione in istituti di credito italiani (Veneto Banca e Banca Popolare di Spoleto) mentre, al 31 dicembre 2017, il test di *impairment* non ha evidenziato indicatori di perdite durevoli di valore.

Un ulteriore dettaglio degli oneri finanziari e da investimenti, per tipologia, con indicazione del corrispondente valore dell'esercizio precedente, è fornito negli allegati obbligatori IVASS.

2.5 Spese di gestione

Le spese di gestione sono dettagliate nella seguente tabella:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2016	Variazione	Var %
Provvigioni di acquisizione	7.584	9.288	-1.704	-18,3%
Altre spese di acquisizione	7.038	5.281	1.757	33,3%
Variazione costi di acquisizione differiti	592	-547	1.139	-208,2%
Provvigioni di incasso	6.332	7.196	-864	-12,0%
Provvigioni e partecipazioni agli utili cedute	-5.845	-6.309	464	-7,4%
Totale provvigioni e altre spese di acquisizione	15.701	14.909	792	5,3%
Spese di gestione investimenti	2.243	5.083	-2.840	-55,9%
Altre spese di amministrazione	22.084	18.242	3.842	21,1%
Totale Spese di gestione	40.028	38.234	1.794	4,7%

L'incremento registrato nelle spese di gestione, che passano da Euro 38.234 mila al 31 dicembre 2016 a Euro 40.028 mila alla chiusura del 2017, è dovuto principalmente all'aumento delle altre spese di amministrazione per Euro 3.842 mila, compensato parzialmente dalla riduzione delle spese di gestione investimenti per Euro 2.840 mila. Le provvigioni e altre spese di acquisizione nette invece, evidenziano un incremento complessivo di Euro 792 mila.

Le spese di gestione investimenti si riducono principalmente per effetto del cambio, avvenuto nella seconda parte del 2016, del gestore degli investimenti che ha comportato risparmio dei costi di gestione.

Le Altre spese di amministrazione ammontano a Euro 22,1 milioni, con un incremento di Euro 3,8 milioni, pari al 21,1%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (Euro 18,2 milioni nel 2016). Questo incremento è principalmente correlato alla quota parte dell'incentivazione all'esodo del personale recuperata con il prelievo del relativo fondo accantonato nel 2016.

Il dettaglio delle spese della gestione assicurativa, distintamente per tipologia di spesa, con indicazione del corrispondente valore del periodo precedente, è fornito in allegato.

2.6 Altri costi

Gli altri costi sono dettagliati nella seguente tabella:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2016	Variazione	Var %
Altri oneri tecnici	1.308	22.235	-20.927	-94,1%
Accantonamento a fondi	2.980	7.508	-4.528	-60,3%
Predite su crediti	409	172	237	137,8%
Sopravvenienze passive	284	121	163	134,7%
Ammortamenti immobilizz. Immateriali	535	312	223	71,5%
Altri costi	4.043	10.348	-6.305	-60,9%
Totale Altri costi	9.559	40.696	-31.137	-76,5%

Gli altri oneri tecnici (Euro 1.308 mila rispetto a Euro 22.235 mila del 2016) comprendono prevalentemente annulli per inesigibilità. La variazione è legata alla presenza, nel 2016, di una commissione di uscita riconosciuta a Swiss RE sul clean cut effettuato per Euro 20.698 mila, non presente nel 2017.

Gli accantonamenti a fondi (Euro 2.980 mila rispetto a Euro 7.508 mila del 2016) si riferiscono ad adeguamento dei fondi svalutazione crediti e al fondo rischi per le posizioni in contenzioso e all'accantonamento della parte stimata non recuperabile delle indennità alla rete agenziale che verranno liquidate alla cessazione del rapporto di agenzia. La riduzione rispetto all'esercizio precedente è relativa principalmente allo stanziamento, nel 2016 del costo per l'esodo volontario del personale dipendente.

Gli altri costi sono dovuti principalmente a oneri addebitati da altre società del Gruppo per Euro 3.641 mila rispetto a Euro 9.215 mila nel 2016, ed a perdite su transazioni relative a contenziosi (Euro 330 mila contro Euro 1.119 mila del 2016) non coperte dal prelievo dai fondi specificamente accantonati nei precedenti esercizi. La riduzione degli altri costi è principalmente legato al minor addebito per distacchi di personale dal consorzio Eurovita Service (già Ergo Italia Business Solutions).

3. Imposte

Le imposte di competenza sul reddito dell'esercizio e l'IRAP stanziata dalla società ammontano complessivamente ad Euro 5.196 mila con un'incidenza del 21,39% sul risultato ante imposte in riduzione rispetto all'incidenza sul risultato ante imposte dell'anno scorso pari al 33,57%; tale riduzione è principalmente dovuta a sopravvenienze attive non tassabili e costi non dedotti in esercizi precedenti.

Si segnala che a seguito della approvazione della Legge 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità per il 2016) l'aliquota IRES è scesa al 24% a partire dall'anno 2017.

L'aliquota dell'IRAP per l'anno 2017, tenuto conto da quanto previsto dall'articolo 76 della Legge Regione Lombardia 10 luglio 2003 n.10 e dell'aumento sopra citato è del 6,82%.

Il carico fiscale del 2017 è stato determinato applicando le seguenti aliquote sul reddito imponibile ai fini IRES e sul risultato imponibile ai fini IRAP:

- IRES: 24,00% sul reddito imponibile IRES
- IRAP: 6,82% sul reddito imponibile IRAP

Le imposte di competenza corrispondono alle imposte correnti IRES per Euro 2.850 mila e IRAP per Euro 563 mila, aumentata dalla variazione per decremento delle imposte anticipate che hanno contropartita a conto economico per Euro 2.001 mila e diminuite per la riduzione per imposte differite che hanno

contropartita a conto economico per Euro 218 mila. Le imposte di competenza dell'anno ammontano pertanto a Euro 5.196 mila.

Per il dettaglio delle variazioni delle imposte anticipate e differite in contropartita a conto economico si rinvia a quanto esposto in precedenza.

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico		
	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2016
Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES):		
Risultato prima delle imposte	24.289	45.043
Onere fiscale teorico (aliquota del 27,5% per l'anno 2016 e del 24% per l'anno 2017)	8.744	16.215
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
+ Accantonamento a fondi rischi tassati	2.980	7.667
+ Altri accantonamenti non deducibili	-	-
Totale	2.980	7.667
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
+/- Rettifiche immobilizzazioni finanziarie (AFS)	-1.755	4.251
- Effetto netto applicazione principi IFRS	-195	-2
Totale	-1.950	4.249
Utilizzo differenze temporanee da esercizi precedenti:		
+ Rettifiche valore azioni non costituenti imm.ni fin.rie es.prec.ti	-	-
- Utilizzo Fondi tassati	-8.922	-5.612
- Altri costi non dedotti in es.precendenti	-4.091	-1.094
Totale	-13.013	-6.706
Differenze permanenti:		
+ Spese di rappresentanza e altri costi indeducibili	885	716
- Detassazione per incasso dividendi	-	-
- Sopravvenienze attive non tassabili	-1.317	-379
Totale	-432	337
Imponibile fiscale - IRES	11.874	50.590
Imposte correnti dell'esercizio - IRES	2.850	13.912
Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRAP):		
Differenza tra valore e costi della produzione	5.922	39.503
Costi netti non rilevanti ai fini IRAP	2.335	2.149
Totale	8.257	41.652
Onere fiscale teorico (aliquota 6,82% per l'anno 2016 e per il 2017)	563	2.841
Imponibile fiscale - IRAP	8.257	41.652
Imposte correnti dell'esercizio - IRAP	563	2.841
Totale imposte correnti IRES e IRAP	3.413	16.753
Variazione imposte anticipate	2.001	-1.364
Variazione imposte differite	-218	-269
Totale imposte di competenza esercizio	5.196	15.120

Viene di seguito riportato il prospetto di raccordo tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico (importi in migliaia di Euro):

Prospetto di riconciliazione tra aliquota ordinaria ed aliquota effettiva:		
	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Aliquota ordinaria applicabile - IRES	24,00%	27,50%
Effetto delle variazioni in aumento rispetto aliquota ordinaria:		
+ Spese di rappresentanza e altri costi indeducibili	0,87%	0,44%
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto aliquota ordinaria:		
- Detassazione per incasso dividendi	0,00%	0,00%
- Sopravvenienze attive non tassabili	-1,30%	-0,23%
Aliquota effettiva IRES senza differenze temporanee	23,57%	27,71%
Differenze temporanee deducibili in es. successivi	2,94%	4,68%
Differenze temporanee tassabili in es. successivi	-14,78%	-1,50%
Aliquota effettiva IRES	11,73%	30,89%
Aliquota ordinaria applicabile IRAP	6,82%	6,82%
Effetto delle variazioni in aumento rispetto aliquota ordinaria:		
+ Differente base imponibile IRAP	-5,16%	-0,84%
+ Costi netti non rilevanti ai fini IRAP	0,66%	0,33%
Aliquota effettiva IRAP	2,32%	6,31%
Variazioni imposte anticipate	8,24%	-3,03%
Variazioni imposte differite	-0,90%	-0,60%
Aliquota effettiva IRES e IRAP	21,39%	33,57%

Si segnala che nel corso dell'anno 2013 la società ha presentato istanza di rimborso IRES per intervenuta parziale deducibilità dell'IRAP relativa al costo del personale relativa ai periodi d'imposta dal 2007 al 2011 ai sensi del Decreto Legge 201/2011 ed analoga istanza in pari data è stata presentata dalla controllante Eurovita Holding SpA (già ERGO Italia SpA ora fusa in Eurovita Holding).

L'importo complessivamente richiesto per tutti gli anni ammonta a Euro 175 mila, ma non è pervenuto alcun rimborso né alcuna comunicazione in merito; in ossequio al principio della prudenza non è stato registrato alcun importo tra i ricavi della compagnia.

La società, congiuntamente alla controllante Eurovita Holding SpA (già ERGO Italia SpA ora fusa in Eurovita Holding), ha aderito anche per l'anno in corso al consolidato fiscale nazionale ai sensi del Decreto Legislativo 12 dicembre 2003 n. 344.

Eurovita Holding effettuerà gli adempimenti connessi alla dichiarazione e liquidazione dell'IRES. I rapporti economici e finanziari tra le due società relativi all'adesione al consolidato fiscale nazionale sono stati regolamentati da un apposito contratto. Gli anni ancora aperti fiscalmente, sia ai fini delle imposte dirette che dell'IVA, sono gli esercizi a partire dal 2013.

Non esistono contenziosi fiscali passivi in essere al 31 dicembre 2017 con l'Agenzia delle Entrate.

5.G Altre informazioni

1 Margine di solvibilità

A partire dal 1° gennaio 2016, la Compagnia quantifica il capitale richiesto dalla normativa di vigilanza e i mezzi propri ammissibili sulla base della normativa Solvency II come stabilito dal Decreto Legislativo n.74 del 12 maggio 2015 di attuazione della Direttiva 2009/138/CE .

Al 31 dicembre 2017 i Fondi Propri della Compagnia ammontano complessivamente ad Euro 552,17 milioni (Euro 341,64 milioni nel 2016) e sono costituiti dal Capitale Sociale sottoscritto e versato per Euro 90.499 mila, dal Fondo Sovrapprezzo Azioni per Euro 34.332 mila, dalle passività subordinate per Euro 46.147 mila e dalla Riserva di riconciliazione per Euro 381.139 mila.

La Compagnia ha determinato i fondi propri (di seguito anche "OF") a copertura del requisito di capitale (di seguito anche "SCR") e del requisito di capitale minimo (di seguito anche "MCR") effettuando la successiva classificazione in "tiering" seguendo le regole previste dall'art. 93 e successivi della Direttiva.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall'art. 82 del Regolamento, che prevedono i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità:

- la proporzione di Tier 1 deve essere almeno pari al 50% del SCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al Tier 3 deve essere meno del 15% del SCR;
- la somma degli elementi del Tier 2 e del Tier 3 non può essere superiore al 50% del SCR.

A seguito delle valutazioni effettuate ai fini della solvibilità, nello schema riportato di seguito vengono rappresentate la struttura e la quantità degli OF a copertura del SCR e del MCR determinati per il 31 dicembre 2017. La qualità degli OF viene espressa mediante il dettaglio per livello di Tier:

(dati in migliaia di Euro)

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR			
	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Tier 1 unrestricted	505.970	-	505.970
Tier 1 restricted	-	-	-
Tier 2	46.147	-	46.147
Tier 3	-	-	-
Totale OF	552.117	-	552.117
Totale SCR			276.043
Eccedenza (carezza)			276.074

(dati in migliaia di Euro)

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR			
	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Tier 1 unrestricted	505.970	-	505.970
Tier 1 restricted	-	-	-
Tier 2	46.147	21.391	24.756
Tier 3	-	-	-
Totale OF	552.117	21.391	530.726
Totale MCR			124.219
Eccedenza (carezza)			406.507

Secondo quanto previsto dall'art. 62 – Disposizioni transitorie del Provvedimento IVASS n. 53/2016 si fa presente che i dati relativi al Requisito Patrimoniale di Solvibilità e al Requisito Patrimoniale Minimo sopra indicati sono da intendersi quale stima. I corrispondenti dati definitivi verranno comunicati all'autorità di vigilanza ed inclusi nell'informativa Solvency and Financial Condition Report (SFCR) secondo le tempistiche previste dalla normativa IVASS in materia Solvency II.

A fronte di un requisito di capitale (SCR) pari ad Euro 276,04 milioni, gli own funds a copertura sono pari ad Euro 552,12 milioni che implica un Solvency II Ratio pari al 200%.

2 Attività a copertura delle riserve tecniche

Si comunica che, in ottemperanza alle vigenti disposizioni, la copertura delle riserve tecniche è effettuata valutando gli attivi e gli impegni tecnici secondo i principi di vigilanza richiesti dall'IVASS al 31 dicembre 2017 (Regolamento IVASS n. 24 del giugno 2016). Effettuata la valutazione secondo tali principi, le riserve tecniche risultano integralmente coperte.

La copertura è stata dimostrata inviando a IVASS il prospetto "Copertura Riserve Tecniche al 31 dicembre 2017 a "valori IAS", formulata nella triplice versione su tutte le ipotesi contabili applicabili (costo ammortizzato, valore di bilancio o fair value) e preparata secondo il vecchio schema previsto dal Modello di copertura del precedente Regolamento ISVAP n. 36 del gennaio 2011.

3 Esonero dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato

Eurovita SpA non possiede partecipazioni finanziarie rilevanti in altre imprese né esercita di fatto il controllo di altre imprese mediante la direzione unitaria degli organi amministrativi. Pertanto ai sensi della normativa civilistica a carattere generale non deve predisporre il bilancio consolidato.

Informiamo peraltro che Eurovita Holding SpA (già Phlavia Investimenti SpA), controllante di Eurovita SpA (già ERGO Previdenza S.p.A.), predispone il bilancio consolidato ai sensi dell'art.95, 2° comma del D.Lgs. 209/2005 e dell'art.25 del D.Lgs. 127/1991 che fornisce l'informativa necessaria ad illustrare l'andamento del Gruppo.

La Direzione unitaria – sussistente in via presuntiva ai sensi dell'art.96, 1° comma del D.L. 209/2005 in presenza di Organi di amministrazione composti in maggioranza dalle medesime persone - che contraddistingue la Capogruppo Eurovita Holding SpA (già Phlavia Investimenti SpA) e le sue controllate trova adeguato riscontro nel bilancio consolidato di Eurovita Holding SpA (già Phlavia Investimenti SpA). La correttezza della suddetta impostazione è stata confermata dall'IVASS.

4 Corrispettivi di competenza per la Società di Revisione KPMG S.p.A., Amministratori e Sindaci

Il corrispettivo di competenza dell'esercizio per la prestazione dei servizi di revisione ammonta a complessivi Euro 188 mila (senza considerare IVA, spese e contributi) e per la prestazione dei servizi di attestazione Euro 482 mila.

Il corrispettivo di competenza dell'esercizio per il Consiglio di Amministrazione è nullo e i corrispettivi vengono pagati direttamente dalla Controllante Eurovita Holding SpA. Il corrispettivo di competenza del Collegio sindacale ammonta a Euro 188 mila, al netto di spese e IVA.

6 Acconti sui dividendi

Nel corso dell'anno 2017 non sono stati erogati o deliberati acconti sui dividendi relativi all'esercizio 2017.

7 Numero medio dipendenti

Il numero medio dei dipendenti al 31 dicembre 2017 era di 308.

8 Eventi successivi

Il mese di dicembre 2017 le Società di revisione KPMG S.p.A. (per la gestione separata Eurovita Nuovo PPB) e BDO S.p.A. (per la gestione separata "Previdenza") ed il mese di febbraio 2018 la sola Società di revisione KPMG S.p.A. (per tutte le gestioni separate rimanenti), hanno espresso il proprio giudizio professionale positivo sulla congruità dei rendimenti dei fondi, pubblicati su due quotidiani a diffusione nazionale e qui di seguito riportati:

- Rendimento della gestione separata "Fondo Eurovita 2000":	3,66%
- Rendimento della gestione separata "Eurovita Nuovo Secolo":	3,51%
- Rendimento della gestione separata "Eurovita Nuovo PPB":	3,75%
- Rendimento della gestione separata "Primariv":	3,51%
- Rendimento della gestione separata "Euroriv":	2,44%
- Rendimento della gestione separata "Futuriv":	2,53%
- Rendimento della gestione separata "Smart":	2,32%
- Rendimento della gestione separata "Previdenza":	2,40%

Entro il terzo trimestre del 2018 la Compagnia, al fine di massimizzare l'efficienza in termini di processi e di costi, accentrerà tutte le attività operative su Milano chiudendo la sede di Roma di ex Eurovita Assicurazioni S.p.A. In data 15 marzo 2018 la Compagnia ha avviato il confronto con le organizzazioni sindacali secondo le procedure previste dalle norme collettive del settore assicurativo.

9 Dati della Capogruppo

Come stabilito nell'art. 2497-bis commi 4 e 5 del C.C., alleghiamo un prospetto riepilogativo con i dati essenziali dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato della società che esercita su Eurovita l'attività di direzione e coordinamento:

Eurovita Holding S.p.A. già Phlavia Investimenti S.p.A.

(valori in unità di Euro)

Descrizione	BILANCIO AL 31.12.2016		BILANCIO AL 31.12.2017	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
VALORE DELLA PRODUZIONE				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	-		-	
Altri ricavi	82		-	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		82		-
COSTI DELLA PRODUZIONE				
Per servizi		377.232		1.828
Per godimento di beni di terzi		-		-
Per il personale		-		-
Ammortamenti e svalutazioni		1.050		1.049
Accantonamenti per rischi		-		-
Oneri diversi di gestione		5.306		-
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		383.588		2.877
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
Proventi da partecipazioni		-		-
Altri proventi finanziari		97		-
Interessi ed altri oneri finanziari		-9		-
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		88		-
RETTIFICHE DI VALORE DI ATT. FINANZ. E PASS. FINANZ.				
Rivalutazioni	-		-	
Svalutazioni	-		-	
TOTALE RETT. PROVENTI E ONERI FINANZ.		-		-
Risultato prima delle imposte (+A-B+C+D)		-383.418		-2.877
Imposte d'esercizio				40
+ UTILE / - PERDITA DELL'ESERCIZIO		-383.418		-2.917
PARTECIPAZIONI		288.081.784		-
CAPITALE E RISERVE		242.179.330		8.216
NUMERO DIPENDENTI		1		1

Signori azionisti,

Si propone quindi di approvare il presente bilancio composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, e corredato della Relazione di Gestione.

L'utile dell'esercizio 2017 ammonta a Euro 19.092.916,27.

Viene proposto di accantonare a Riserva legale Euro 99.781,68 e un dividendo di Euro 100.000.000 così come di seguito riportato:

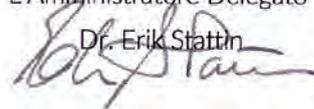
Utile d'esercizio	19.092.916
2\$%&C>~&L.n>L	99.782
/ \$%&AV!\$ ~L.Y"sLHL%&B\$ s	18.993.135
/ \$%&AV!\$ ~L~\$%&C>Y"ss., ~">"s>~Y, C,	61.767.034
/ \$%&AV!\$ ~L~\$%&CL.L^CL^%& L-" ,s-B ~", B>..S>L	19.239.831

Milano, 28 marzo 2018

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Amministratore Delegato

Dr. Erik Stattin



5.H Allegati e Prospetti Supplementari

Eurovita S.p.A.

INDICE ALLEGATI

Stato patrimoniale per gestione

Conto economico per gestione

Dettaglio delle partecipazioni

Dettaglio degli attivi materiali e immateriali

Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Dettaglio delle attività finanziarie

Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Dettaglio delle riserve tecniche

Dettaglio delle passività finanziarie

Dettaglio delle voci tecniche assicurative

Proventi e oneri finanziari e da investimenti

Dettaglio delle spese di gestione

Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo

Dettaglio delle attività riclassificate e degli effetti sul conto economico

e sulla redditività complessiva

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value

Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value

Interessenze in entità strutturate non consolidate

STATO PATRIMONIALE PER GESTIONE

(Valori in Euro)

	Gestione Danni		Gestione Vita		Totale	
	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	0,00	0,00	126.216.191,23	1.713.313,10	126.216.191,23	1.713.313,10
2 ATTIVITÀ MATERIALI	0,00	0,00	594.157,59	219.092,16	594.157,59	219.092,16
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	0,00	0,00	1.522.997.659,08	1.611.454.694,77	1.522.997.659,08	1.611.454.694,77
4 INVESTIMENTI	0,00	0,00	17.698.741.538,05	4.482.174.383,15	17.698.741.538,05	4.482.174.383,15
4.1 Investimenti immobiliari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.4 Finanziamenti e crediti	0,00	0,00	518.730.726,66	306.026.985,54	518.730.726,66	306.026.985,54
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	0,00	0,00	9.338.241.590,68	4.150.670.279,32	9.338.241.590,68	4.150.670.279,32
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0,00	0,00	7.841.769.220,71	25.477.118,29	7.841.769.220,71	25.477.118,29
5 CREDITI DIVERSI	0,00	0,00	91.275.333,87	40.308.540,26	91.275.333,87	40.308.540,26
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	0,00	0,00	420.905.053,82	174.556.372,69	420.905.053,82	174.556.372,69
6.1 Costi di acquisizione differiti	0,00	0,00	28.921.979,59	22.160.429,30	28.921.979,59	22.160.429,30
6.2 Altre attività	0,00	0,00	391.983.074,23	152.395.943,39	391.983.074,23	152.395.943,39
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	0,00	0,00	94.416.968,65	120.840.268,41	94.416.968,65	120.840.268,41
TOTALE ATTIVITÀ	0,00	0,00	19.955.146.902,29	6.431.266.664,54	19.955.146.902,29	6.431.266.664,54
1 PATRIMONIO NETTO	0,00	0,00	445.330.558,85	221.382.818,70	445.330.558,85	221.382.818,70
2 ACCANTONAMENTI	0,00	0,00	22.184.804,30	14.644.179,91	22.184.804,30	14.644.179,91
3 RISERVE TECNICHE	0,00	0,00	9.988.064.203,05	4.559.713.653,84	9.988.064.203,05	4.559.713.653,84
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	0,00	0,00	9.297.281.588,41	1.570.659.637,13	9.297.281.588,41	1.570.659.637,13
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0,00	0,00	7.793.899.982,67	8.096.252,18	7.793.899.982,67	8.096.252,18
4.2 Altre passività finanziarie	0,00	0,00	1.503.381.605,74	1.562.563.384,95	1.503.381.605,74	1.562.563.384,95
5 DEBITI	0,00	0,00	76.271.599,99	28.149.914,22	76.271.599,99	28.149.914,22
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	0,00	0,00	126.014.147,69	36.716.460,74	126.014.147,69	36.716.460,74
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	0,00	0,00	19.955.146.902,29	6.431.266.664,54	19.955.146.902,29	6.431.266.664,54

CONTO ECONOMICO PER GESTIONE

(valori in Euro)

	Gestione Danni		Gestione Vita		Totale	
	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16
1.1 Premi netti	0,00	0,00	182.828.337,74	193.338.337,12	182.828.337,74	193.338.337,12
1.1.1 Premi lordi di competenza	0,00	0,00	240.491.258,98	257.591.910,90	240.491.258,98	257.591.910,90
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	0,00	0,00	-57.662.921,24	-64.253.573,78	-57.662.921,24	-64.253.573,78
1.2 Commissioni attive	0,00	0,00	113.907,77	-229.261,51	113.907,77	-229.261,51
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0,00	0,00	1.357.527,81	-681.070,56	1.357.527,81	-681.070,56
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	0,00	0,00	137.632.267,82	172.130.696,77	137.632.267,82	172.130.696,77
1.6 Altri ricavi	0,00	0,00	17.901.699,49	36.136.915,90	17.901.699,49	36.136.915,90
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	0,00	0,00	339.833.740,63	400.695.617,72	339.833.740,63	400.695.617,72
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	0,00	0,00	212.339.765,88	212.117.691,64	212.339.765,88	212.117.691,64
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	0,00	0,00	302.398.144,49	307.307.306,33	302.398.144,49	307.307.306,33
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	0,00	0,00	-90.058.378,61	-95.189.614,69	-90.058.378,61	-95.189.614,69
2.2 Commissioni passive	0,00	0,00	-246.242,81	64.659,39	-246.242,81	64.659,39
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	0,00	0,00	53.864.761,23	64.539.842,74	53.864.761,23	64.539.842,74
2.5 Spese di gestione	0,00	0,00	40.027.752,07	38.234.248,06	40.027.752,07	38.234.248,06
2.6 Altri costi	0,00	0,00	9.558.593,69	40.696.175,09	9.558.593,69	40.696.175,09
2 TOTALE COSTI E ONERI	0,00	0,00	315.544.630,06	355.652.616,92	315.544.630,06	355.652.616,92
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	0,00	0,00	24.289.110,57	45.043.000,80	24.289.110,57	45.043.000,80

DETTAGLIO DELLE PARTECIPAZIONI

Denominazione	Stato	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Gestione (5)	Valore di bilancio
---------------	-------	-----------------	-------------	--------------------------------	---------------------------------	--	-----------------	-----------------------

(1) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari; 11=altro.

(2) a=controllate (IFRS 10); b=collegate (IAS28); c=joint venture (IFRS11); indicare con un asterisco (*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce al prospetto.

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

(5) Indicare:

D per gli investimenti assegnati alla gestione danni

V per gli investimenti assegnati alla gestione vita

DETTAGLIO DEGLI ATTIVI MATERIALI E IMMATERIALI

(valore in Euro)

	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	0,00	0,00	0,00
Altri immobili	0,00	0,00	0,00
Altre attività materiali	594.157,59	0,00	594.157,59
Altre attività immateriali	126.216.191,23	0,00	126.216.191,23

DETTAGLIO DELLE RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

(valore in Euro)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16
Riserve danni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riserva premi					0,00	0,00
Riserva sinistri					0,00	0,00
Altre riserve					0,00	0,00
Riserve vita	1.508.839.071,09	1.596.515.524,22	14.158.587,99	14.939.170,65	1.522.997.659,08	1.611.454.694,87
Riserva per somme da pagare	55.559.472,61	45.305.498,70	529.130,50	383.259,73	56.088.603,11	45.688.758,43
Riserve matematiche	1.453.003.738,44	1.550.863.019,91	13.629.457,49	14.555.910,92	1.466.633.195,93	1.565.418.930,83
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riserve	275.860,04	347.005,61	0,00	0,00	275.860,04	347.005,61
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	1.508.839.071,09	1.596.515.524,22	14.158.587,99	14.939.170,65	1.522.997.659,08	1.611.454.694,87

DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

(valori in Euro)

	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Totale valore di bilancio	
							Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico			
	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0,00	0,00		0,00	1.138.246,09	382.246,09	0,00	0,00	0,00	0,00	1.138.246,09	382.246,09
Titoli di capitale al fair value	0,00	0,00		0,00	29.683.247,78	163.984,60	30.000,00	0,00	3.720.693,35	305.620,72	29.713.247,78	469.605,32
<i>di cui titoli quotati</i>	0,00	0,00		0,00	1.109.250,00	156.016,00	30.000,00	0,00	720.693,35	305.620,72	1.139.250,00	461.636,72
Titoli di debito	0,00	0,00	380.463.453,54	159.481.613,53	8.918.885.236,06	3.990.977.481,19	10.774.050,84	0,00	100.996.226,16	582.218,69	9.310.122.740,44	4.151.041.313,41
<i>di cui titoli quotati</i>	0,00	0,00	75.940.042,08	0,00	8.918.885.236,06	3.990.977.481,19	5.855.147,30	0,00	100.996.226,16	582.218,69	9.000.680.425,44	3.991.559.699,88
Quote di OICR	0,00	0,00		0,00	388.534.860,79	159.146.567,44	0,00	0,00	7.694.615.283,71	24.329.093,87	8.187.867.064,01	183.475.661,31
Depositi presso cedenti	0,00	0,00	77.793.443,72	76.219.930,89	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	77.793.443,72	76.219.930,89
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.387.812,65	0,00	26.387.812,65	0,00
Altri finanziamenti e crediti	0,00	0,00	43.039.829,33	70.325.441,12	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	43.039.829,33	70.325.441,12
Derivati non di copertura	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	2.471.500,00	0,00	0,00	0,00	2.471.500,00	0,00
Derivati di copertura	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	2.773.654,45	0,00		0,00	2.773.654,45	0,00
Altri investimenti finanziari	0,00	0,00	17.434.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		260.185,01	17.434.000,00	260.185,01
Totale	0,00	0,00	518.730.726,59	306.026.985,54	9.338.241.590,72	4.150.670.279,32	16.049.205,29	0,00	7.825.720.015,87	25.477.118,29	17.698.741.538,47	4.482.174.383,15

DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ RELATIVE A CONTRATTI EMESSI DA COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE ALLORCHÉ IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO È SOPPORTATO DALLA CLIENTELA E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE

(valori in Euro)

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16
Totale Attività	7.820.731.980,17	25.477.118,29	0,00	0,00	7.820.731.980,17	25.477.118,29
Passività finanziarie in bilancio	7.733.023.104,93	8.096.252,18	0,00	0,00	7.733.023.104,93	8.096.252,18
Riserve tecniche in bilancio	87.019.691,26	17.379.950,26	0,00	0,00	87.019.691,26	17.379.950,26
Totale Passività	7.820.042.796,19	25.476.202,44	0,00	0,00	7.820.042.796,19	25.476.202,44

DETTAGLIO DELLE RISERVE TECNICHE

(valore in Euro)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16
Riserve danni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riserva premi					0,00	0,00
Riserva sinistri					0,00	0,00
Altre riserve					0,00	0,00
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>					0,00	0,00
Riserve vita	9.909.531.371,89	4.483.006.366,40	78.532.831,16	76.707.287,44	9.988.064.203,05	4.559.713.653,84
Riserva per somme da pagare	188.687.484,02	128.354.144,83	739.388,52	488.641,67	189.426.872,54	128.842.786,50
Riserve matematiche	8.989.237.012,24	4.015.527.545,18	77.793.442,64	76.218.645,77	9.067.030.454,88	4.091.746.190,95
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	96.619.384,02	17.379.950,26	0,00	0,00	96.619.384,02	17.379.950,26
Altre riserve	634.987.491,61	321.744.726,13	0,00	0,00	634.987.491,61	321.744.726,13
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	2.132.914,88	0,00	0,00	0,00	2.132.914,88	0,00
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	430.109.678,31	311.547.862,12	0,00	0,00	430.109.678,31	311.547.862,12
Totale Riserve Tecniche	9.909.531.371,89	4.483.006.366,40	78.532.831,16	76.707.287,44	9.988.064.203,05	4.559.713.653,84

DETTAGLIO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

(valori in Euro)

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Altre passività finanziarie		Totale valore di bilancio	
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16
	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16				
Strumenti finanziari partecipativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passività subordinate	0,00	0,00		0,00	45.427.861,82	0,00	45.427.861,82	0,00
Passività da contratti finanziari derivanti	0,00	0,00	7.772.374.364,12	8.096.252,18	0,00	0,00	7.772.374.364,12	8.096.252,18
Da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	0,00	0,00	7.772.374.364,12	8.096.252,18	0,00	0,00	7.772.374.364,12	8.096.252,18
Dalla gestione dei fondi pensione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Da altri contratti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Depositi ricevuti da riassicuratori	0,00	0,00	0,00	0,00	1.457.953.743,92	1.562.563.384,95	1.457.953.743,92	1.562.563.384,95
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titoli di debito emessi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziamenti ottenuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Derivati non di copertura	5.814.135,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.814.135,00	0,00
Derivati di copertura	15.711.483,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.711.483,55	0,00
Passività finanziarie diverse	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	21.525.618,55	0,00	7.772.374.364,12	8.096.252,18	1.503.381.605,74	1.562.563.384,95	9.297.281.588,41	1.570.659.637,13

DETTAGLIO DELLE VOCI TECNICHE ASSICURATIVE

(valore in Euro)

	31/12/17			31/12/16		
	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
a Premi contabilizzati			0,00			0,00
b Variazione della riserva premi			0,00			0,00
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
a Importi pagati			0,00			0,00
b Variazione della riserva sinistri			0,00			0,00
c Variazione dei recuperi			0,00			0,00
d Variazione delle altre riserve tecniche			0,00			0,00
Gestione Vita						
PREMI NETTI	240.491.258,98	57.662.921,24	182.828.337,74	257.591.910,90	64.253.573,78	193.338.337,12
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	302.398.144,49	90.058.378,61	212.339.765,88	307.307.306,33	95.189.614,69	212.117.691,64
a Somme pagate	654.286.377,60	190.096.626,21	464.189.751,39	588.734.105,58	200.833.057,75	387.901.047,83
b Variazione della riserva per somme da pagare	31.980.304,56	9.891.625,21	22.088.679,35	-18.544.920,83	-30.807.295,30	12.262.374,47
c Variazione delle riserve matematiche	-401.909.895,74	-109.858.727,24	-292.051.168,50	-259.751.176,13	-74.836.147,76	-184.915.028,37
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-999.336,20		-999.336,20	-1.329.578,60	0,00	-1.329.578,60
e Variazione delle altre riserve tecniche	19.040.694,27	-71.145,57	19.111.839,84	-1.801.123,69	0,00	-1.801.123,69

PROVENTI E ONERI FINANZIARI E DA INVESTIMENTI

(valori in Euro)

	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati	Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 31/12/2017	Total Income and expenses December 2016
							Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
Risultato degli investimenti	122.772.329,34	2.245.253,85	852.604,81	13.129.407,80	240.422,05	137.053.964,13	2.922.200,55	0,00	1.048.024,28	0,00	1.874.176,27	138.928.140,40	169.840.374,45
a Derivante da investimenti immobiliari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
d Derivante da finanziamenti e crediti	10.121.507,70	0,00	0,00	0,00	0,00	10.121.507,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.121.507,70	10.269.657,38
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	112.639.095,74	2.234.646,71	0,00	12.637.017,67	61.655,23	127.449.104,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	127.449.104,89	160.116.434,20
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-868.575,35
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	11.725,90	10.607,14	852.604,81	492.390,13	178.766,82	-516.648,46	2.922.200,55	0,00	1.048.024,28	0,00	1.874.176,27	1.357.527,81	322.858,22
Risultato di crediti diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato di disponibilita' liquide e mezzi equivalenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato delle passività finanziarie	-53.803.106,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-53.803.106,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-53.803.106,00	-62.930.590,98
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-135.353,43
c Derivante da altre passività finanziarie	-53.803.106,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-53.803.106,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-53.803.106,00	-62.795.237,55
Risultato dei debiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	68.969.223,34	2.245.253,85	852.604,81	13.129.407,80	240.422,05	83.250.858,13	2.922.200,55	0,00	1.048.024,28	0,00	1.874.176,27	85.125.034,40	106.909.783,47

DETTAGLIO DELLE SPESE DI GESTIONE

(valore in Euro)

	Gestione Danni		Gestione Vita	
	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	0,00	0,00	21.545.956,93	21.211.728,74
a Provvigioni di acquisizione	0,00	0,00	7.583.346,43	9.287.815,24
b Altre spese di acquisizione	0,00	0,00	7.038.088,79	5.281.445,94
c Variazione dei costi di acquisizione differiti	0,00	0,00	592.315,28	-547.227,96
d Provvigioni di incasso	0,00	0,00	6.332.206,43	7.189.695,52
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	0,00	0,00	-5.844.817,00	-6.302.406,65
Spese di gestione degli investimenti	0,00	0,00	2.242.865,18	5.083.164,39
Altre spese di amministrazione	0,00	0,00	22.083.746,96	18.241.761,58
Totale	0,00	0,00	40.027.752,07	38.234.248,06

DETTAGLIO DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16
Altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico	40.302,90	-43.620,49			0,00	0,00	40.302,90	-43.620,49	21.617,18	15.951,00	-48.522,93	-88.825,83
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate												
Riserva di rivalutazione di attività immateriali												
Riserva di rivalutazione di attività materiali												
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita												
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	40.302,90	-43.620,49					40.302,90	-43.620,49	21.617,18	15.951,00	-48.522,93	-88.825,83
Altri elementi												
Altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico	-12.485.557,25	-38.941.835,64	-23.099.616,54	-19.662.013,53	0,00	0,00	-35.585.173,79	-58.603.849,17	-5.842.989,36	26.108.277,41	13.115.444,65	48.700.618,44
Riserva per differenze di cambio nette												
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.535.167,08	-38.941.835,64	-23.099.616,54	-19.662.013,53			-26.634.783,62	-58.603.849,17	-9.830.428,29	26.108.277,41	22.065.834,82	48.700.618,44
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-8.950.390,17						-8.950.390,17		3.987.438,93		-8.950.390	
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera												
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate												
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita												
Altri elementi												
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-12.445.254,35	-38.985.456,13	-23.099.616,54	-19.662.013,53	0,00	0,00	-35.544.870,89	-58.647.469,66	-5.821.372,18	26.124.228,41	13.066.921,72	48.611.792,61

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE E NON: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

(valori in Euro)

	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente								
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.783.960.699,25	3.831.316.754,26	347.088.586,00	313.946.544,81	207.192.305,47	5.406.980,26	9.338.241.590,72	4.150.670.279,33
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico								
Attività finanziarie possedute per essere negoziate	8.502.184,67	-	12.535.056,32	-	-	-	21.037.240,99	-
Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	7.817.731.980,17	25.477.118,29	-	-	3.000.000,00	-	7.820.731.980,17	25.477.118,29
Investimenti immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività immateriali					121.726.898,49		121.726.898,49	-
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente	16.610.194.864,09	3.856.793.872,55	359.623.642,32	313.946.544,81	331.919.203,96	5.406.980,26	17.301.737.710,37	4.176.147.397,62
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico								
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	-15.711.483,55		-5.814.135,00				-21.525.618,55	-
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	-7.772.374.364,12	-8.096.252,18					-7.772.374.364,12	-8.096.252,18
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente	-7.788.085.847,67	-8.096.252,18	-5.814.135,00	-	-	-	-7.793.899.982,67	-8.096.252,18
Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente								
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita								
Passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita								

DETTAGLIO DELLE VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DEL LIVELLO 3

(valori in Euro)

	Attività finanziarie		Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	
		Attività finanziarie possedute per essere negoziate						Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
Esistenza iniziale	5.406.980	-			0,00			
Acquisti/Emissioni	756.000	3.000.000						
Vendite/Riacquisti	-	-						
Rimborsi	-2.296.424	-						
Utile o perdita rilevati a conto economico	1.540.561	-						
- di cui utili/perdite da valutazione	-	-						
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	3.311.394	-						
Trasferimenti nel livello 3	-	-						
Trasferimenti ad altri livelli	-	-						
Altre variazioni	198.473.794	-			121.726.898			
Esistenza finale	207.192.305	3.000.000			121.726.898			

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

valori in Euro

	Valore di bilancio		Fair value							
			Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16
Attività										
Investimenti posseduti sino alla scadenza										
Finanziamenti e crediti	518.730.726,66	306.026.985,54	81.448.913,43	0,00	299.014.540,18	179.478.201,72	138.267.273,05	126.548.783,82	518.730.726,66	306.026.985,54
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0,00						0,00		0,00	
Investimenti immobiliari	0,00									
Attività materiali	594.157,59						594.157,59		594.157,59	
Totale attività	519.324.884,25	306.026.985,54	81.448.913,43	0,00	299.014.540,18	179.478.201,72	138.861.430,64	126.548.783,82	519.324.884,25	306.026.985,54
Passività										
Altre passività finanziarie	-1.503.381.605,74	-1.562.563.384,95					-1.503.381.605,74	-1.562.563.384,95	-1.503.381.605,74	-1.562.563.384,95

INTERESSENZE IN ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE

Denominazione dell'entità strutturata	Ricavi percepiti dall'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile (alla data del trasferimento) delle attività trasferite all'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile delle attività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale	Valore contabile delle passività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce del passivo dello Stato Patrimoniale	Esposizione massima al rischio di perdita
---------------------------------------	---	--	---	--	--	--	---

EUROVITA

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Vittor Pisani, 25
 20124 MILANO MI
 Telefono +39 02 6763.1
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 e dell'art. 102 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209

*Agli Azionisti di
 Eurovita S.p.A. (già ERGO Previdenza S.p.A.)*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Eurovita S.p.A. (già ERGO Previdenza S.p.A.) (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione Internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.150.950,00 i.v.
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512837
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA

Ancona Aosta Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona



*Eurovita S.p.A. (già ERGO Previdenza S.p.A.)
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017*

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Rilevazione contabile dell'operazione di fusione

Nota integrativa:

Sezione 5.A – Criteri generali di redazione;

Sezione 5.E – Informazioni sullo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>In data 31 dicembre 2017, a seguito di autorizzazione da parte di IVASS, è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Old Mutual Wealth Italy S.p.A. e di Eurovita Assicurazioni S.p.A. in ERGO Previdenza S.p.A., la quale ha contestualmente assunto la denominazione di Eurovita S.p.A.. Dalla medesima data sono decorsi anche gli effetti contabili e fiscali dell'operazione, nonché i relativi effetti economici.</p> <p>Trattandosi di una fusione con natura di ristrutturazione e in particolare di una "incorporazione madre-figlia", tale operazione non è risultata inquadrabile come <i>business combination</i>, non comportando alcuno scambio con economie terze con riferimento alle attività che si aggregano, né un'acquisizione in senso economico. Per tale motivo, gli Amministratori della Società hanno escluso tale operazione dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, privilegiando principi idonei ad assicurare la continuità di valori al fine di dare rilevanza alla preesistenza del rapporto di controllo tra le società coinvolte nell'operazione di fusione, nonché al costo sostenuto dalla controllante per l'originaria acquisizione delle incorporate. Tale costo, nonché l'allocazione dello stesso ai valori correnti delle attività e passività delle incorporate e all'eventuale avviamento, sono stati rilevati dal bilancio consolidato del Gruppo.</p> <p>Data la rilevanza dell'operazione di fusione in oggetto e considerata la presenza di un'elevata complessità contabile e operativa nel processo di rilevazione nel bilancio dell'incorporante delle attività e delle</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — l'analisi dei documenti contrattuali connessi all'operazione di fusione; — l'analisi delle modalità di rilevazione contabile dell'operazione, secondo principi idonei ad assicurare la continuità di valori rinvenienti dal bilancio consolidato del Gruppo; — l'analisi dei criteri di rilevazione dei saldi patrimoniali delle società incorporate nel bilancio d'esercizio della società incorporante; — l'analisi del processo di migrazione dei saldi patrimoniali dai sistemi informativi delle società incorporate ai sistemi informativi della società incorporante; — l'analisi della modalità di rilevazione contabile degli effetti economici connessi all'operazione di fusione; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla citata operazione.



Eurovita S.p.A. (già ERGO Previdenza S.p.A.)
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2017

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
passività delle società fuse, abbiamo considerato la rilevazione contabile della citata operazione di fusione un aspetto chiave dell'attività di revisione.	

Valutazione degli strumenti finanziari

Nota integrativa:

Sezione 5.B – Principi contabili e criteri di valutazione: "Investimenti";

Sezione 5.E – Informazioni sullo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017: "4 Investimenti (voce 4 dell'attivo)" e "4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico - derivati" (voce 4.1 del passivo)

Sezione 5.H – Allegati e Prospetti Supplementari: Dettagli sulle attività e passività finanziarie e ripartizione per livelli di fair value

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 include strumenti finanziari per €17.698,7 milioni, che rappresentano circa l'89% del totale attivo dello stato patrimoniale, e strumenti derivati passivi rilevati a <i>fair value</i> rilevato a Conto Economico per €21,5 milioni, iscritti all'interno della voce "passività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a Conto Economico" nel passivo di stato patrimoniale.</p> <p>La valutazione degli strumenti finanziari, e in particolare dei titoli non quotati o non liquidi su mercati attivi (identificati con livello di <i>fair value</i> 2 e 3), richiede la formulazione di stime, anche tramite il ricorso a specifici modelli valutativi, che possono presentare un elevato grado di giudizio e che sono per loro natura incerte e soggettive.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione degli strumenti finanziari un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo di valutazione degli strumenti finanziari e del relativo ambiente informatico, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — l'analisi delle variazioni significative degli strumenti finanziari e delle relative componenti economiche rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; — la verifica della valutazione della totalità degli strumenti finanziari quotati in portafoglio al 31 dicembre 2017; — la verifica delle valutazioni, su base campionaria, degli strumenti finanziari non quotati (con livello di <i>fair value</i> 2 e 3), tramite l'analisi dei modelli valutativi e della ragionevolezza dei dati e dei parametri di input utilizzati; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa del bilancio d'esercizio relativa agli strumenti finanziari.



Eurovita S.p.A. (già ERGO Previdenza S.p.A.)
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2017

Valutazione delle riserve tecniche

Nota Integrativa:

Sezione 5.B – Principi contabili e criteri di valutazione: “Riserve tecniche”;

Sezione 5.E – Informazioni sullo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017: “3 Riserve tecniche (voce 3 del passivo)”

Sezione 5.H – Allegati e Prospetti Supplementari: Dettaglio delle riserve tecniche

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio al 31 dicembre 2017 include riserve tecniche per €9.988,1 milioni, che rappresentano circa il 50% del totale passivo dello stato patrimoniale.</p> <p>La valutazione di tale voce di bilancio viene effettuata attraverso l'utilizzo di appropriate tecniche attuariali che implicano, in talune circostanze, l'utilizzo di un importante grado di giudizio, complesso e soggettivo, legato sia a variabili interne che esterne all'impresa, passate e future, per le quali, variazioni nelle assunzioni di base, potrebbero avere un impatto materiale sulla valutazione di tali passività.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle riserve tecniche un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo di valutazione delle riserve tecniche e del relativo ambiente informatico, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — l'analisi delle variazioni significative delle riserve tecniche rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame su base campionaria dei modelli valutativi utilizzati e della ragionevolezza dei dati e dei parametri di input utilizzati; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti attuariali del network KPMG; — la verifica dell'adeguatezza delle metodologie adottate per la determinazione della passività per “shadow accounting”, inclusa nelle riserve tecniche, e la verifica della congruità delle riserve tecniche mediante <i>Liability Adequacy Test (LAT)</i>; tali attività sono state svolte con il supporto di esperti attuariali del network KPMG; — la verifica della determinazione delle riserve tecniche complessive in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti attuariali del network KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle riserve tecniche.



Eurovita S.p.A. (già ERGO Previdenza S.p.A.)
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2017

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

Come richiesto dalla legge, gli amministratori di Eurovita S.p.A. (già ERGO Previdenza S.p.A.) hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio di Eurovita S.p.A. (già ERGO Previdenza S.p.A.) non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Eurovita S.p.A. (già ERGO Previdenza S.p.A.) per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi



Eurovita S.p.A. (glà ERGO Previdenza S.p.A.)
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2017

probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Eurovita S.p.A. (già ERGO Previdenza S.p.A.)
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2017

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537 del 16 aprile 2014

L'Assemblea degli Azionisti di Eurovita S.p.A. (già ERGO Previdenza S.p.A.) ci ha conferito in data 20 Aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537 del 16 aprile 2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Eurovita S.p.A. (già ERGO Previdenza S.p.A.) sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Eurovita S.p.A. (già ERGO Previdenza S.p.A.) al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Eurovita S.p.A. (già ERGO Previdenza S.p.A.) al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Eurovita S.p.A. (già ERGO Previdenza S.p.A.) al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Giudizio ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209

In esecuzione dell'incarico conferitoci da Eurovita S.p.A. (già ERGO Previdenza S.p.A.), abbiamo sottoposto a verifica, ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D.Lgs. 209/2005, le riserve tecniche, determinate, in relazione all'insieme dei contratti emessi, sulla base delle disposizioni di cui al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale e incluse nell'informativa di nota Integrativa del bilancio d'esercizio di Eurovita S.p.A. (già ERGO Previdenza S.p.A.) chiuso al 31 dicembre 2017.

E' responsabilità degli Amministratori la costituzione di riserve tecniche sufficienti a far fronte agli impegni derivanti dai contratti di assicurazione e di riassicurazione.



*Eurovita S.p.A. (già ERGO Previdenza S.p.A.)
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017*

Sulla base delle procedure svolte ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D.Lgs. 209/2005, del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 e delle relative modalità applicative indicate nel Chiarimento Applicativo pubblicato da IVASS sul proprio sito in data 31 gennaio 2017, le suddette riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale e incluse nell'informativa di nota integrativa del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 di Eurovita S.p.A. (già ERGO Previdenza S.p.A.), sono sufficienti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali, nel rispetto dei principi di cui al Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 e al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

Milano, 12 aprile 2018

KPMG S.p.A.

Paolo Colciago
Socio

EUROVITA

Eurovita S.p.A.
Via Pampuri, 13 - 20141 Milano
www.eurovita.it